Anno 99 - Numero 303

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 22 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Iniziative del Vaticano per la pace nel Vietnam

Paolo VI aveva già annunciato in febbraio: «Chiederemo con insistenza a personalità di vari governi di contribuire ad una soluzione onorevole e pacifica» - Timori per le indiscrezioni e interferenze di questi giorni

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 21 dicembre.**

Un dispaccio dell'agenzia *Ansa* dal Vaticano riferisce che *«si attende con fiducia che l'accorato appello alla pace rivolto domenica scorsa dal Papa produca i suoi frutti»*. Si ha ragione di pensare che questa formulazione serva a far capire nel modo più discreto possibile che il Vaticano sta svolgendo in questi giorni un'intensissima attività per favorire negoziati sul Vietnam. Tutte le maggiori rappresentanze diplomatiche o non diplomatiche del Vaticano, da quella di Londra a quella all'Onu, sono impegnate in una fitta trama di contatti «concreti». Non si tratterebbe di contatti casuali, ma di un disegno preciso che è in corso di attuazione dallo scorso aprile e che annuncerebbe risultati rilevanti per i prossimi giorni.

Si sa anche che l'azione diplomatica del Vaticano era stata preceduta da accurati sondaggi, fatti anche nel Vietnam, sulle sue possibilità di successo. Lo stesso Papa l'aveva preannunciata in una lettera all'episcopato del Vietnam del 13 febbraio 1965: «*Ci sforziamo di far avvicinare in maniera confidenziale* — diceva la lettera — *personalità rappresentative di vari governi per chiedere loro con insistenza di contribuire ad una soluzione onorevole e pacifica delle diverse divergenze internazionali che non possono non preoccuparci gravemente. Vi assicuriamo volentieri che continueremo a fare tutto ciò che è nel nostro potere sia per ottenere la tranquillità al vostro caro paese che per favorire la pace nel mondo intero*».

Quel che c'è di nuovo è questo: in Vaticano si fa intendere che gli appelli e le assicurazioni del Papa comportano, nel caso del Vietnam, una coerente azione concreta condotta a tutti i livelli e in più direzioni. In questi giorni la fiducia del Vaticano nella possibilità di giungere a trattative sarebbe stata confortata da elementi di giudizio sicuri. Si sa anche che Paolo VI intendeva trattare diffusamente di tutto ciò nel suo messaggio natalizio e che sperava in una tregua per le feste. Gli ultimi avvenimenti, con le indiscrezioni su iniziative personali e il bombardamento di Haiphong, avrebbero indotto il Papa ad anticipare i tempi e ad accennare al Vietnam nel suo discorso di domenica scorsa. Così quella che è apparsa ad osservatori frettolosi come un'approvazione generica dell'iniziativa di La Pira era in realtà una mossa per evitare che la situazione, compromessa dalle indiscrezioni e forse da passi affrettati, si inasprisse.

Sul Vietnam Paolo VI tornerà egualmente, in termini probabilmente più espliciti, nel suo messaggio natalizio: il Papa spera di poter salutare la tregua di armi cui dovrebbe seguire il resto. Non si esclude, infine, che i «*più discreti canali diplomatici*» attraverso cui, secondo una rivelazione del «*New York Times*», potrebbero ora essere intensificati i contatti per il Vietnam, siano appunto quelli del Vaticano. Ma, senza che questa osservazione abbia un significato polemico nei confronti di nessuno, in Vaticano si manifestano preoccupazioni molto serie per l'succedersi delle indiscrezioni.

Michele Tito

Domani il messaggio del Papa per Natale

Trasmesso alle 20 dalla tv
Si ritiene che il Pontefice parlerà della pace nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 21 dicemb.

Questa mattina Paolo VI ha ricevuto in udienza il rappresentante dell'Italia al Comitato per il disarmo, ambasciatore Francesco Cavalletti. Intanto la Radio vaticana ha dedicato grande spazio del suo notiziario odierno ai vasti echi che l'appello del Papa per la tregua nel Vietnam ha suscitato negli ambienti politici internazionali.

V'è una diffusa aspettativa per quello che il Pontefice dirà nel suo messaggio natalizio al mondo. Paolo VI lo pronunzierà dopodomani alle 20 dai microfoni della Radio vaticana, in collegamento con le reti estere. Si ritiene che tornerà sulla pace nel mondo e soprattutto nel Vietnam.

Questa mattina il Papa ha anche ricevuto il sindaco e la giunta comunale di Roma, che gli hanno presentato i tradizionali auguri per il Natale. Al termine ha apposto sul gonfalone civico una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per «*le benemerenze della città e dei suoi magistrati per l'ospitalità data ai Padri conciliari e per l'opera svolta per il felice esito del Concilio*».

I cardinali ed i teologi della Congregazione dei Riti hanno introdotto la «causa» di beatificazione della suora tortonese Giuseppina Nicoli, nata a Casatisma il 18 novembre del 1863 e morta a Cagliari nell'asilo della Marina il 31 dicembre 1924. Apparteneva alla congregazione religiosa delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

Il dicastero nel corso della stessa riunione di lavoro ha esaminato anche gli scritti del sacerdote Silvio Gallotti, nato a Cannobio nel 1851, parroco in vari paesi della diocesi novarese per molti anni, morto a Pallanza il 2 maggio del 1927, e del professore Giuseppe Toniolo, esponente del pensiero sociale cattolico morto a Pisa nel 1918: per ambedue è in atto il processo di beatificazione.

Infine è da segnalare una innovazione al vertice della Compagnia di Gesù. Con una lettera inviata a tutti i superiori dell'Ordine, il Preposito generale P. Pedro Arrupe ha reso nota la nomina del P. Paolo Dezza a suo «Vicario generale ad tempus», per i periodi in particolare nei quali egli si trova fuori di Roma. Essendo il P. Arrupe in viaggio attualmente per una visita alle case religiose del vicino Oriente e dell'Africa, il P. Dezza ha messo già in atto il suo potere vicariale: questo è amplissimo, giacché per volontà dello stesso P. Arrupe, gli dà «*piena facoltà di trattare e decidere in merito a tutti i problemi sia ordinari che straordinari*».

f. p.

Nuova smentita di Hanoi alle dichiarazioni di La Pira

Hanoi, 21 dicembre.

Il segretario generale del «fronte patriottico» nord-vietnamita, Tran Huu Duyet, in un'intervista alla «Voce del Vietnam» sui colloqui del professor Giorgio La Pira con esponenti di Hanoi effettuati il mese scorso, ha dichiarato che la personalità italiana ha fornito una versione *completamente errata* dei colloqui stessi. Lo afferma l'agenzia «Nuova Cina» in un dispaccio diramato oggi pomeriggio.

«*Durante il loro colloquio con Giorgio La Pira* — ha detto l'esponente nord-vietnamita — *i dirigenti vietnamiti non hanno detto nulla circa "negoziati con gli Stati Uniti". Essi inoltre non hanno chiesto ad alcuno di intervenire presso le autorità americane sulla faccenda*». (Ass. Press).

Conclusa la visita del Cancelliere a Washington

Johnson ed Erhard non hanno deciso sulla «difesa atomica» dell'Occidente

Il comunicato sui colloqui dichiara che tutti i Paesi atlantici «dovrebbero avere una partecipazione adeguata» alla difesa nucleare - Ma non accenna a progetti - Il problema sarà discusso in una conferenza interalleata Riaffermata la volontà di migliorare i rapporti con l'Urss - La Germania invitata a collaborare ai programmi spaziali americani - Johnson «sarebbe lietissimo» di recarsi a Bonn, ma per ora i suoi impegni glielo impediscono

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 21 dicembre.**

Il presidente Johnson e il cancelliere Erhard, al termine di un incontro durato due giorni, hanno deciso di rinviare di nuovo la soluzione del problema posto dal desiderio della Germania di partecipare in qualche maniera — nel quadro della Nato — alla gestione e al controllo di armamenti atomici. In linea di principio, dice il comunicato finale, sia gli Stati Uniti sia la Germania federale «sono d'accordo nel ritenere che i vari alleati atlantici degli Stati Uniti dovrebbero avere un'appropriata partecipazione nella difesa atomica dell'Occidente». *I due governi inoltre sono dell'opinione che si debba convocare una conferenza interalleata per studiare il problema.*

Il comunicato finale si occupa di vari altri argomenti, i due governi sono d'accordo sulla necessità che la Germania sia riunificata «in base al principio dell'autodeterminazione». *Il governo tedesco dal canto suo ha approvato la politica americana nel Vietnam e gli sforzi di Johnson per giungere a un negoziato senza condizioni. Si è raggiunto anche un accordo di massima per lavorare ad un trattato contro la proliferazione atomica, un'intesa sulla opportunità di portare avanti fino a una felice conclusione le trattative per il Kennedy round e sull'utilità di migliorare i rapporti tra Occidente e paesi comunisti dell'Europa orientale. Per finire, si è insistito molto sulla possibilità che gli alleati dell'America vengano inseriti e collaborino ai programmi spaziali americani.*

A guardare bene le cose, è questo l'unico punto veramente nuovo maturato nell'incontro Johnson-Erhard. Il fatto è che i programmi della Nasa per le esplorazioni nello spazio hanno dovuto essere decurtati nelle ultime settimane: il costo della guerra nel Vietnam sta infatti obbligando tutti i rami dell'amministrazione americana a rivedere e diminuire i loro programmi di spesa per l'anno prossimo. In realtà l'offerta di Johnson all'Europa appare a prima vista molto interessante e tale l'hanno considerata i tedeschi. Una partecipazione europea consentirebbe agli americani di dividere almeno in parte con altri l'enorme costo dell'esplorazione nello spazio. In cambio gli Stati Uniti metterebbero le industrie e gli scienziati europei in condizione di beneficiare del valore tecnologicamente incalcolabile delle esperienze della Nasa.

Vediamo ora per quale motivo i colloqui di questi giorni si sono conclusi con un nulla di fatto sui problemi della difesa nucleare dell'Europa. Il governo americano e quello tedesco sono impegnati con una serie infinita di dichiarazioni a sostenere la politica che porta a una divisione delle responsabilità nucleari tra gli Stati Uniti e i paesi della Nato ed ambedue si sono a suo tempo detti a favore del progetto per la flotta multilaterale che avrebbe appunto dovuto servire a questo scopo. Oggi sia gli americani che i tedeschi hanno molti dubbi sulla saggezza di questa politica. Non è che abbiano cambiato definitivamente idea e aspettino un'occasione per rendere pubblico questo nuovo atteggiamento. Semplicemente vogliono tempo per valutare meglio sia le conseguenze di politica internazionale sia quelle di politica interna che un ingresso della Germania in una forza atomica atlantica potrebbe avere.

I due paesi si trovano di fronte il problema dell'Unione Sovietica, che ha detto chiaramente a più riprese di non essere disposta ad accettare il riarmo atomico — sia pure sotto il controllo Nato — della Germania, e che non firmerà il trattato per la non proliferazione delle armi atomiche se i tedeschi parteciperanno a un progetto tipo quello della multilaterale. C'è quindi il rischio di vedere risorgere in Europa la guerra fredda. E' un rischio che i paesi della Nato potranno anche decidere di voler correre, però tentando prima ogni mezzo per giungere a un accordo con i russi, accordo assolutamente essenziale, per assicurare la pace nel mondo. Infine esiste il problema della Francia che ha fatto sapere di essere non solo ostile ai vari progetti nucleari Nato fin qui presentati, ma contempla addirittura la possibilità di uscire dall'Alleanza se dovessero essere attuati. Andar d'accordo con De Gaulle è difficile e forse si rivelerà impossibile; ma val la pena su queste questioni di giungere oggi alla rottura con lui?

Queste considerazioni hanno convinto Erhard a non insistere troppo nelle richieste atomiche. Stasera il Cancelliere ha ripetuto in una conferenza stampa che Bonn non desidera avere armi nucleari in proprio, né è legata ad alcun progetto di difesa atomica comune. «Desideriamo — *ha detto* — essere un alleato con uguali diritti e uguali doveri. Ma non facciamo una questione di sigle. E sappiamo che la politica tedesca può essere collocata soltanto nell'ambito più vasto dell'unità europea». *Erhard ha concluso affermando di avere invitato Johnson in Germania; il Presidente* «ha apprezzato l'invito» *ed ha aggiunto che gli* «piacerebbe moltissimo venire a Bonn nel 1966». *Tuttavia, tenuto conto della situazione, Johnson non ha potuto fissare una data precisa.*

Nicola Caracciolo

Washington autorizza le sue truppe nel Vietnam ad entrare in Cambogia

Washington, 21 dicembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha rivelato oggi che i comandanti americani nel Vietnam sono autorizzati a penetrare in territorio cambogiano nel corso di combattimenti con i guerriglieri comunisti, se lo sconfinamento è *essenziale* alla protezione delle proprie truppe.

La discrezionalità nell'applicazione di questa autorizzazione è affidata ai livelli più alti, compatibili con un'efficace autodifesa ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato.

Gli americani hanno sovente lamentato che i guerriglieri comunisti impegnati in azioni di guerra nel Vietnam del Sud usano aree di confine con la Cambogia per mettersi al riparo e si infiltrano nel paese attraverso piste che passano per la boscaglia della Cambogia. *(Ass. Press).*

Renzo Ferrari condannato all'ergastolo

La Corte d'Assise d'Appello di Genova ha condannato ieri all'ergastolo il veterinario di Barengo Renzo Ferrari (nella foto), accusato di aver ucciso con il «bitter avvelenato» il commerciante Tino Allevi. I giudici, dopo nove ore di camera di consiglio, hanno aggravato la sentenza del processo di primo grado svoltosi ad Imperia dove all'imputato erano stati inflitti 30 anni di carcere (Vedere a pag. 7 i nostri servizi ed altre foto)

Relazione annuale del segretario Viglianesi

L'Uil vuole affrettare l'unificazione socialista

Giudizio fiducioso sulla situazione economica che potrebbe consentire aumenti salariali ai lavoratori

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 dicembre**

Anche quest'anno la Uil è stata la prima a tenere la sua conferenza-stampa annuale. Seguiranno in gennaio quelle dell'on. Storti, a nome della Cisl, e dell'on. Novella, per la Cgil.

Il segretario generale della Uil, sen. Viglianesi, ha toccato, nella sua relazione, i problemi che oggi interessano più da vicino la sua organizzazione: 1) situazione politica generale e prospettiva di unificazione socialista; 2) rapporti della Uil con gli altri sindacati; 3) situazione economica e problemi connessi (programmazione, politica dei redditi e riforme); 4) sviluppo della Uil durante l'anno che sta per finire: gli iscritti supererebbero ormai il milione e mezzo; nelle commissioni interne rinnovate nel 1965 la Uil sarebbe stata la sola a guadagnare terreno complessivamente (l'1,80 per cento dei voti e il 2,84 per cento dei seggi).

Per la situazione politica, Viglianesi ha sostenuto che all'attuale formula governativa «*potrebbe essere soltanto un'alternativa di rivincita reazionaria. La programmazione, le riforme, l'impegno per l'integrazione europea possono essere attuati soltanto attraverso il rafforzamento dell'area democratica ed il rilancio del centro-sinistra; ma imponenti sono le forze che tuttora contrastano questo corso politico e fra queste le cosiddette tentazioni moderate*».

In questo quadro, molta importanza potrà assumere «*la confluenza di tutti i socialisti in un grande partito democratico*»; la Uil ha perciò il dovere di favorire e accelerare i tempi dell'unificazione socialista. Con questo — ha detto — potremo «*avviare l'Italia verso i grandi modelli democratici dell'Europa, verso un clima politico nel quale la democrazia sia veramente alla base ed alla radice del comportamento sociale*».

Prematuro, invece, è ogni discorso sull'unità sindacale per il persistere dei contrasti tra fautori della democrazia e fautori del totalitarismo. In attesa che il discorso diventi attuale, la Uil si sforzerà di promuovere «*frequenti intese sui grandi temi di fondo con i lavoratori del psi e con la loro corrente sindacale*», ma «*senza alcuna pregiudiziale, e senza fissare condizioni e termini*».

Il segretario della Uil ha quindi polemizzato piuttosto vivamente sia con la Cisl, per le sue «tentazioni integraliste», sia con la Cgil, a causa dei suoi rinnovati impegni verso la Federazione sindacale mondiale, controllata dai comunisti, e del suo atteggiamento ostile nei confronti della programmazione.

Passato a parlare della situazione economica, Viglianesi ha negato che le attuali difficoltà siano ancora attribuibili agli aumenti salariali. Nel 1965, ha detto, «*non sono mai stati superati i cosiddetti punti di rottura del sistema: i salari unitari contrattuali sono aumentati di circa il due per cento, ossia meno dell'incremento del reddito nazionale, e assai meno di quello della produttività*».

Dopo avere espresso gravi preoccupazioni per l'aumento del costo della vita e per la caduta dell'occupazione, il segretario dell'Uil ha ribadito la necessità di una programmazione economica globale, con l'effettiva partecipazione dei sindacati e degli enti locali, e delle riforme strutturali di cui da tanto tempo si discute: riforma fiscale e burocratica, ordinamento regionale, legge urbanistica, ristrutturazione della agricoltura, avvio alla sicurezza sociale e «*disciplina unitaria delle incentivazioni da realizzarsi anche con un fondo per lo sviluppo economico*».

In sede di replica ai giornalisti, che hanno rivolto domande al sen. Viglianesi e ai suoi colleghi della segreteria, sono state fornite alcune interessanti precisazioni. L'Uil non intende rinunciare alla scala mobile, in quanto tale istituto, «*sebbene in maniera parziale, adegua i salari dei lavoratori al costo della vita*»; non è tuttavia esclusa la sua «relativa disponibilità» ad una revisione dell'accordo che elimini gli attuali difetti.

Quanto alle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, l'Uil è favorevole alla stipulazione di accordi settoriali, per meglio adeguare il contenuto dei singoli contratti alla situazione economica dei vari rami industriali.

ar. ba.

Accordi firmati a Mosca dal Nord Vietnam

La Russia continuerà a fornire aiuti «economici e militari» ad Hanoi

I sovietici invierebbero aerei «Mig 21» e forse nuovi missili: i razzi russi di tipo «Sam» non hanno dato buona prova - La «Tass» rivela che la Corea manda armi ai guerriglieri: è probabile che si tratti di forniture cinesi

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 21 dicembre

La Corea del Nord fornisce armi ai ribelli del Vietcong. Lo ha fatto sapere oggi l'agenzia *Tass* in una corrispondenza da Pyongyang dedicata a manifestazioni per il quinto anniversario della costituzione del Vietcong. Durante una cerimonia nella capitale della Corea del Nord il presidente del «*Comitato di solidarietà con il Vietnam*», Kim Val Ren, ha detto: «*Il governo coreano ha dato e darà ogni assistenza al popolo del Vietnam del Sud, compresi aiuti in armi*».

Offerta agli abbonati del servizio in lingua inglese con tono quasi casuale la notizia della *Tass* ha tutta l'aria di una indiscrezione diretta a qualche scopo. Può servire anche a completare il quadro di una situazione di per se stessa già molto intricata. Soltanto da pochi mesi cioè dopo il viaggio di Kossighin in Asia, i russi hanno riguadagnato peso politico nella Corea del Nord, legata a doppio filo con Pechino. Sorge l'ipotesi che le armi coreane altro non siano che aiuti mascherati della Cina al Vietcong. Ci si può domandare fino a qual punto i cinesi riescono a ostacolare nel Vietcong le tendenze più inclini al compromesso; e se un eventuale armistizio troverà nelle stesse file dei Vietcong consensi unanimi.

E' sicuro intanto che, dopo il Vietnam del Nord, un altro Stato comunista, la Corea, alimenta con mezzi militari la rivolta nel Vietnam del Sud, violando così gli accordi di Ginevra.

Per quanto riguarda la Russia, il suo appoggio militare resta formalmente circoscritto al Vietnam del Nord. Al viceprimo ministro di Hanoi Le Than Ngi, che è in questi giorni a Mosca, il suo collega russo, Vladimir Novikov ha rivolto oggi, durante una cerimonia, queste precise parole: «*Continueremo a dare alla repubblica sorella aiuti militari ed economici. Vi auguriamo, cari compagni, successi e vittorie nella lotta contro l'imperialismo*». Le Than Ngi ha risposto così: «*L'aiuto sovietico ha contribuito ad aumentare il potenziale militare ed economico della nostra repubblica. Gli accordi firmati oggi a Mosca dalla nostra delegazione con il governo sovietico sono una nuova prova della nostra crescente amicizia. Siamo decisi a sconfiggere l'imperialismo americano*».

Gli accordi di cui il vietnamita ha dato notizia, prevedono assistenza tecnica ed economica dall'Urss al Vietnam anche nel 1966, nonché un credito di entità imprecisata. Proprio stamane *Krasnaja Svesdà*, giornale delle forze armate, scriveva che «*i confini della Repubblica vietnamita sono protetti da armi sovietiche, missili e aerei da caccia*». Finora secondo notizie non ufficiali, Mosca ha mandato nel Vietnam del Nord cinquanta aerei da caccia di modello piuttosto antiquato. I vietnamiti però dovrebbero richiedere a breve scadenza velivoli del tipo «Mig 21». Cannoni antiaerei russi da 37 e 57 mm. sarebbero già in funzione nel Vietnam. I missili antiaerei «Sam» non hanno dato buona prova. Negli ultimi sei mesi sono stati sparati contro velivoli americani centocinquanta missili di questo tipo, ma soltanto nove aerei sono stati colpiti. Le vecchie batterie antiaeree hanno abbattuto invece centocinquanta velivoli.

m. c.

Wilson andrà a Mosca dal 21 al 24 febbraio

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 21 dicembre**

Il primo ministro britannico Wilson andrà a Mosca lunedì 21 febbraio, e vi resterà fino a giovedì 24, per colloqui con il governo sovietico. La visita è stata annunciata oggi da Wilson stesso, all'inizio del suo discorso nel dibattito ai Comuni di politica estera. Il *premier* ha parlato anche del suo recente viaggio a Washington e ha riferito che il presidente Johnson, pur restando convinto della necessità di opporsi alla penetrazione comunista in Asia, è «*deciso ad avviare negoziati di pace*».

Il dibattito ai Comuni è stato aperto ieri dal ministro degli Esteri Michael Stewart, entrato stamane in ospedale perché sofferente di calcolosi. Il male sarà eliminato senza ricorso al bisturi e, fra 48 ore, il paziente potrà tornare al Foreign Office.

Wilson ha detto alla Camera: «*A partire dalla primavera, ho avuto un continuo scambio di messaggi con il premier russo Kossighin. Negli ultimi giorni, ho attentamente studiato i resoconti del ministro Stewart sulle sue conversazioni a Mosca, fra la fine di novembre e il principio di dicembre. Valutato l'esito di tutte queste consultazioni e consapevole della necessità di discutere alcune questioni di vitale urgenza, ho accettato un invito del governo sovietico a trascorrere alcuni giorni a Mosca, dal 21 al 24 febbraio*».

Quali siano «*le questioni di vitale urgenza*» è noto: il conflitto vietnamita e l'ambito trattato per la non-proliferazione nucleare. Wilson non ha dato ragguagli sull'atteggiamento russo ma ne aveva già parlato Stewart. Progressi sul Vietnam sono improbabili: incoraggianti sono invece le prospettive sul terreno della non-proliferazione. Il 6 dicembre, di ritorno da Mosca, Stewart riferiva alla Camera: «*Ci siamo trovati d'accordo sull'opportunità di proseguire i negoziati sul testo di un trattato*». E ieri ha ripetuto: «*I russi sono ansiosi di continuare queste discussioni*».

m. ci.

Nuovo bombardamento sulla grande centrale elettrica che alimenta il porto di Hanoi

(Nostro servizio particolare) **Saigon, 21 dicembre.**

Stamane, per la seconda volta in sette giorni, è stata bombardata dagli americani la grande centrale elettrica di Huong Bi, ad una ventina di chilometri dal porto di Haiphong. Si tratta di una centrale che ha una grande importanza per l'economia nord-vietnamita in quanto alimenta le industrie e le installazioni sia del porto di Haiphong che quelle della capitale Hanoi.

L'aviazione ha pure colpito un ponte ferroviario a Bu Ciau, a est di Hanoi. Si tratta di una delle principali vie di collegamento tra Vietnam del nord e Cina.

Durante le incursioni, i nord-vietnamiti hanno lanciato numerosi missili, ma nessuno ha colpito gli aerei americani. Un cacciabombardiere F-105 è stato invece abbattuto dalla contraerea convenzionale ad una cinquantina di chilometri a sud di Vinh. Il pilota è riuscito a lanciarsi con il paracadute ed è stato poco dopo tratto in salvo da un elicottero. Tre altri aerei sono precipitati oggi nel corso di varie missioni, tra cui un grosso aereo da trasporto C-130. *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

Ansiosi telegrammi da tutta l'Europa

Mario Dogliotti operato per un tumore alla testa

L'intervento nella clinica di Zurigo è durato 5 ore - Al termine, il prof. Krayenbuehl ha dichiarato: "Dal punto di vista clinico l'operazione è perfettamente riuscita, ma soltanto fra 24 ore potrò pronunciarmi" - L'infermo è assistito da colleghi italiani e stranieri - Già ieri sera ha scambiato qualche parola con i familiari - Affettuoso interessamento per il grande chirurgo che ha salvato tante vite umane

Uno dei nostri inviati ci telefona da Zurigo:

Il prof. Achille Mario Dogliotti è stato sottoposto ieri mattina a un delicato intervento operatorio nella Clinica neurochirurgica dell'Università di Zurigo. L'operazione è stata eseguita dal primario prof. Hans Krayenbuehl, considerato uno dei migliori neurologi europei. Subito dopo, il professor Krayenbuehl ci ha detto: «*Il paziente ha sopportato bene l'intervento che, clinicamente, può essere considerato riuscito*». Per tutto il giorno e fino a tarda notte sono giunti a Zurigo telegrammi e telefonate d'augurio.

Accompagnato dai familiari e dal fratello prof. Giulio Cesare, il prof. Dogliotti era arrivato da Torino in aereo l'altra sera e subito aveva raggiunto la Clinica, che si trova nella Rämistrasse. Chi lo ha avvicinato in quelle ore, lo ha trovato molto sereno. «Ho grande fiducia nel prof. Krayenbuehl» ha detto il prof. Dogliotti. La notte è trascorsa tranquilla. Con il prof. Dogliotti sono rimasti i familiari ed alcuni colleghi italiani, tra i quali il prof. Maspes.

Alle 7 di ieri mattina il paziente è stato trasportato nella camera operatoria. Ha scambiato qualche parola con il prof. Krayenbuehl e con i suoi assistenti. Sapeva perfettamente che l'intervento per un tumore cerebrale è lungo, richiede non meno di quattro o cinque ore. Il chirurgo svizzero aveva come assistenti i prof. Weber, Del Vivo e Mattmann. Inoltre erano presenti all'operazione i professori italiani Maspes, Biancalana, Malan, Ciocatto e Morini, genero del prof. Dogliotti.

Fuori, nel corridoio, è incominciata la snervante attesa dei familiari e degli amici. E sono incominciate ad arrivare — sempre più frequenti con il passare delle ore — telefonate da Torino, da parecchie altre città. Chiedevano se l'operazione era già terminata, quali erano le condizioni dell'infermo. Si chiudevano con un augurio commosso e affettuoso.

Alle 11,45 l'illustre paziente, adagiato su una barella a rotelle, è stato riportato nella sua camera, che è al decimo piano dell'ospedale. Parecchi giornalisti — e non soltanto svizzeri — aspettavano nel corridoi dalle prime ore della giornata. Abbiamo avvicinato il professor Krayenbuehl. Appariva commosso ed era visibilmente affaticato. «*L'intervento* — ci ha detto — *aveva un carattere endocerebrale ed è stato concentrato sul lobo frontale destro. L'operazione è durata cinque ore. Anche se per il momento non posso formulare previsioni sulla guarigione, è tuttavia lecito affermare che dal punto di vista clinico l'operazione può essere giudicata soddisfacente*».

Il prof. Hans Krayenbuehl è un uomo taciturno. E' nato 63 anni fa in un sobborgo di Zurigo: suo padre era un illustre psicanalista. Terminati gli studi, si dedicò subito alla chirurgia, specializzandosi in un secondo tempo in neurologia. Da oltre quindici anni è primario della Clinica di Rämistrasse: fra i suoi pazienti vi sono note personalità del mondo culturale, economico ed artistico. Ha conosciuto il prof. Dogliotti ad un convegno medico negli S. U.: da allora una profonda stima ha legato i due clinici.

Abbiamo chiesto al prof. Krayenbuhel quanto durerà la degenza del prof. Dogliotti. Ha risposto: «*Nel caso più favorevole, dodici o quindici giorni*». Due ore dopo l'operazione l'infermo ha ripreso conoscenza. Erano con lui la moglie ed il fratello. Gli hanno chiesto come si sentisse. Ha cercato di tranquillizzarli con un sorriso e ha fatto un cenno affermativo con il capo. Più tardi ha scambiato qualche parola con i familiari.

In serata il prof. Krayenbuehl è ritornato a visitare il prof. Dogliotti. Mezz'ora dopo, quando è uscito dalla camera, ci ha detto che le condizioni post - operatorie permangono stazionarie e che soltanto oggi pomeriggio potrà pronunciarsi sull'esito dell'intervento. Si è mostrato, comunque, abbastanza ottimista.

A tarda notte continuavano ad arrivare alla Clinica di Zurigo telegrammi e telefonate. Per tutto il giorno, senza interruzione, si era avuta la dimostrazione dell'ansia e dell'affetto che circondano questa personalità di statura europea, che tante vite ha salvato dall'estremo pericolo. Aggiungiamo a quegli auguri arrivati da ogni parte del mondo quello dei torinesi, che ieri hanno dato prova del loro affetto per l'illustre clinico con tante ansiose telefonate a «*La Stampa*».

Luigi Fascetti

L'arcivescovo in Duomo per la Messa di Natale

L'arcivescovo padre Pellegrino ha fissato il programma delle funzioni religiose di Natale. Avvalendosi della facoltà concessa a tutti i sacerdoti dirà tre Messe. Alla mezzanotte del 24 dicembre celebrerà un pontificale in Duomo. La seconda Messa è fissata per il giorno dopo alle 9 alle Casermette; l'arcivescovo desidera recarsi a portare il suo augurio alle disagiate famiglie che le abitano. Alle 11 padre Pellegrino celebrerà, in Duomo, il pontificale natalizio.

Atmosfera di vigilia nelle vie e nei negozi

Il presidente Saragat ricambia gli auguri al Sindaco

Fra quattro giorni è Natale. Nei negozi fervono gli acquisti dei doni. Tutti i settori sono interessati alla grande «operazione regalo» di fine anno. Le strade sono animate da un traffico intenso in ogni ora del giorno e anche di sera. Per le vie, nelle botteghe e nelle case si respira già l'atmosfera della vigilia.

Lo scambio degli auguri non ha soste. E' una consuetudine gentile che tutti seguono con piacere. Nei giorni scorsi il Sindaco prof. Grosso ha inviato al Presidente della Repubblica un messaggio augurale del Comune. Ieri Saragat ha risposto: «*Sinceramente grato a lei ed all'amministrazione civica per i cortesi auguri formulo i migliori voti per il nuovo anno*».

Da alcuni giorni il volume della corrispondenza è aumentato in modo sconcertante. Gli uffici torinesi delle Poste smistano 63 quintali di auguri al giorno. L'arrivo dei pacchi è triplicato. Per gli auguri più intimi e le persone con cui si hanno quotidiani contatti di lavoro si usa il telefono. La rete è sovraccarica di comunicazioni augurali e gli apparecchi sono spesso occupati.

Un'altra caratteristica del Natale è la distribuzione dei doni ai bambini fatta da Enti ed aziende. La maggioranza dei pacchi è già stata consegnata. Oggi alle 15,30 a palazzo Madama il Sindaco ne distribuirà 3300 ai figli dei dipendenti comunali. Nei prossimi giorni il Municipio farà recapitare 10.014 pacchi a bimbi e vecchi ospiti degli istituti torinesi. Nel giorno di Natale offrirà, in 24 ristoranti, 1500 posti a persone disagiate.

Ieri è incominciato l'inverno meteorologico con una temperatura elevata. La minima era di poco inferiore ai cinque gradi, a mezzogiorno il termometro era salito a otto.

L'audace impresa ladresca durante la notte

Rubati dal Duomo di San Giovanni quattro preziosi dipinti del '500

Il ladro si è fatto chiudere nella cattedrale; nascosto nel sotterraneo, ha atteso il momento favorevole - Per uscire ha svitato i bulloni di una porta - Il giorno prima, fingendosi archeologo, aveva studiato il piano sul posto; un complice aveva anche eseguito fotografie dei quadri nella cappella

Quattro preziosi dipinti del primo Cinquecento sono stati rubati la notte scorsa da una cappella del Duomo. Sono opere di Martino Spanzotti e il loro valore complessivo è di 8-10 milioni. Ma il danno subito è maggiore, poiché i quattro dipinti facevano parte di una serie di composizioni, che resta così mutilata.

Il furto è avvenuto nella seconda cappella della navata destra, dedicata ai Santi Crispino e Crispiniano, protettori dei calzolai. Sopra l'altare vi è un polittico alle pareti laterali vi erano fino all'altro ieri 18 dipinti eseguiti su pannelli di legno dallo Spanzotti. Le tavole rubate sono la: «Sepoltura di San Crispino» e la «Sepoltura di San Crispiniano», la «Tortura» e la «Nascita dei due Santi». Erano appesi con ganci ed avevano una finta cornice di gesso.

I quadri sono stati rubati durante la notte da un ladro che si era fatto chiudere nella chiesa. Si sospetta di un uomo assai elegante e distinto. Il vice parroco don Clemente Fruttero lo ha incontrato verso le 17 dell'altro pomeriggio. Il sacerdote scendeva nel sotterraneo dove vi è l'impianto per il riscaldamento, al quale si accede per una porta che è dietro l'altare maggiore e che non è chiusa a chiave.

A metà scala, don Fruttero ha visto l'uomo salire dal sotterraneo: «Che cosa fa qui?». L'altro non è apparso imbarazzato, ha risposto con sicurezza: «Reverendo, sono un archeologo. Mi interessano i sotterranei della cattedrale che è stata costruita su altri templi». Ha ancora scambiato qualche parola, ha salutato e se ne è andato.

Lo stesso individuo è ritornato verso le 20 e ha chiesto al sacrestano Giuseppe Rossi l'orario delle funzioni serali. (Nessun dubbio che si tratti della stessa persona: il sacrestano lo ha riconosciuto dalla descrizione che don Fruttero ha fatto dell'«archeologo»). Poi lo sconosciuto si è confuso con i fedeli e, non visto, ha infilato la porta che dà nel sotterraneo. Ne è uscito durante la notte, quando la cattedrale era deserta e buia. Non gli è stato difficile asportare le quattro tavolette: gli è bastato spezzare con un martello la fragile cornice di gesso. Non deve avere danneggiato i dipinti. Per uscire, ha svitato due bulloni alla serratura della porta che c'è quasi al fondo della navata destra e che dà in piazza San Giovanni di fronte a Palazzo Chiablese.

Ieri alle 6 il sacrestano Rossi, dopo aver aperto il tempio, ha incominciato il consueto giro d'ispezione; arrivato davanti all'altare dei Santi Crispino e Crispiniano ha scorto sul pavimento polvere e schegge di gesso, poi ha visto gli spazi bianchi — due per parte — dove fino alla sera prima c'erano le tavolette. E' corso a chiamare il parroco canonico Tommaso Bianchetta. Poco dopo sono giunti il commissario Smirne di Castello, il dott. Mangia della «Mobile» e specialisti della «Scientifica». Ma il ladro non aveva lasciato la minima traccia.

Un particolare si è appreso durante le indagini. I primi giorni della scorsa settimana, un altro sacrestano, Luigi Zecchin, era stato avvicinato da uno sconosciuto che aveva detto di essere un appassionato d'arte e gli aveva chiesto di accendere tutte le luci dell'altare dei Santi Crispino e Crispiniano perché voleva fotografare i dipinti. Il sacrestano lo aveva accontentato. La descrizione di quello sconosciuto non corrisponde a quella dell'«archeologo». E' probabile che si tratti di un complice.

Due dei dipinti scomparsi erano già stati rubati un paio d'anni fa. La polizia li aveva recuperati un paio di giorni dopo a Carate Brianza. Anche questa volta si spera di ritrovarli presto. Si tratta di quadri difficili da collocare all'estero e in Italia sono praticamente invendibili perché troppo noti.

Il furto viene giudicato di eccezionale gravità

Per il valore pittorico e come documento storico

Con il celebre *Battesimo di Gesù* che Anna Maria Brizio attribuì a Defendente Ferrari e Vittorio Viale, seguito da Luigi Mallè, rivendicò invece a Martino Spanzotti (1508), la cappella dedicata ai santi Crispino e Crispiniano, d'antico patronato della torinese Università dei Calzolai, è il gioiello del Duomo di Torino.

Sull'altare, entro una ricca cornice gotica intagliata e dorata, sta il gran polittico con la Madonna in trono e coi santi Orso, Tebaldo, Crispino, Crispiniano a figure intere e mezze figure, e la predella che rappresenta scene della Passione. Di fianco, sulle pareti, sono appese le 18 tavolette che narrano episodi della vita dei gemelli Crispino e Crispiniano, protettori dei calzolai, dalla nascita al martirio ed alla sepoltura in Francia; e fra esse appunto le quattro che sono state rubate, cioè quelle relative alla nascita, al martirio, alle due sepolture. Le loro dimensioni sono rispettivamente di cm. 41x31, 23x19, 34x29, 34x29. Esponendoli nel 1939 alla Mostra del Gotico e Rinascimento in Piemonte, il Viale suppose che questi dipinti ornassero un grande armadio o un sopraltare della Università dei Calzolai.

Come per il *Battesimo*, sia il polittico che le deliziose scenette suscitarono problemi attributivi; di nuovo schierandosi per Defendente la Brizio, e per lo Spanzotti il Viale ed il Mallè, dei quali ultimi condividiamo il fondato giudizio critico, che accentua il valore (e la rarità) delle «storie» crispiniane. Un valore che per la varietà, la vivacità e la precisione del racconti non è soltanto pittorico, e in questo senso altissimo, ma anche documentario della vita e del costume in Piemonte tra lo scorcio del Quattrocento e il principio del Cinquecento; per esempio la bottega dei due santi-calzolai, che del resto si ritrova nel polittico d'Avigliana dipinto da Defendente nel 1535. Quanto alla datazione delle tavolette, il Mallè la fissa al chiuderai del Quattrocento, il Viale a prima del 1508.

Per queste scenette il Mallè parla di «una *sospensione di vita amabile e di azioni care e pulite quale, così raccolta, incantata, domestica la pittura piemontese conobbe una sola volta*». Il furto è quindi di una gravità eccezionale, e ancora una volta ripropone il problema della tutela dei tesori delle nostre chiese e dei nostri musei, dove ormai sembra che si possa rubare e deturpare impunemente.

mar. ber.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

La mamma d'un bimbo fortunato - L'emigrato in Germania - «Mi considero della tua famiglia» - In memoria di Papa Giovanni - Vada in nostro nome dal prof. Dino Roccia (Clinica odontoiatrica): provvederà - La mamma avrà la bicicletta - Bestie a Chivasso

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Sono la mamma di un piccolo bimbo a cui il Signore ha dato il privilegio di non mancare di tutto ciò che invece manca a tanti altri bimbi, buoni e innocenti come lui. Ti leggo spesso, leggo il tuo bel giornale e mi sento stringere il cuore ogni volta che sento di bimbi che hanno fame e di papà che si tolgono la vita disperati per non potere sfamare i loro figli. Penso agli undici orfani e penso agli altri sei di lunedì scorso, ai figli di Livio Castagna. Vorrei pregarti di aprire, anche per questi ultimi, una sottoscrizione, magari con questi soldini che mando loro a nome del mio bambino.

«Vorrei tanto che quei sei bambini avessero qualcosa per Natale. Che sentissero di meno magari allora, la tristezza e il vuoto che ha lasciato il loro papà. Spero proprio che tu faccia qualcosa, caro "*Specchio dei tempi*", e ti ringrazio tanto fin d'ora».

La mamma di Dario

(E' allegato un assegno di L. 10.000).

A «Specchio dei tempi» arrivano in questi giorni, da ogni città d'Italia ed anche dall'estero, parole d'affetto e d'augurio. Ne pubblichiamo qualcuna e a tutti grazie.

Un lettore ci scrive da Monaco di Baviera:

«Leggo giornalmente "*La Stampa*", che considero il migliore di tutti gli altri. Tanto più con "*Specchio dei tempi*" che è molto interessante. Pure io vorrei unirmi alla lunga fila in onore a Papa Giovanni: unisco 50 marchi, implorando una grazia. Sono un operaio italiano in Germania, molto devoto al grande Papa Giovanni. Scusami del mio povero scritto: le mie scuole sono le cinque elementari. Per favore non mettere il nome, avendo fratello e zii a Torino. (Unito 50 marchi = 7750 lire)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tra i più sinceri auguri che ricevi in questo periodo, ti prego di mettere anche i miei. Sono dettati da sincero affetto (perché anch'io mi considero della tua famiglia) e da ammirazione e ringraziamento per tutto il bene che continuamente fai. Gesù Bambino ti sia largo di grazie e benedizioni per te in particolare e per tutti i componenti de "*La Stampa*", il più bel giornale d'Italia. Appena posso, ti manderò una piccola offerta. Grazie di tutto, "*Specchio dei tempi*", e tanti tanti auguri di Buon Natale. Affettuosamente».

Lina Giozzi

Due lettori ci scrivono:

«Caro "*Specchio dei tempi*", t'inviamo questa piccola offerta di L. 10.000, perché tu la destini a chi meglio credi. Prendiamo l'occasione per fare a te e ai tuoi collaboratori gli auguri di buon Natale e buon Anno Nuovo».

Clemie e Germana

in memoria di papà Francesco e di Papa Giovanni Roncalli.

Un lettore ci scrive:

«Siamo alla vigilia di Natale, vorrei chiederti un favore. Sono un ex-combattente del '15-'18, nessuna pensione. Avendo l'assistenza sanitaria, ho chiesto un intervento per ottenere una protesi. Dopo tutte le formalità, mi è stato fatto un preventivo dalla Clinica odontoiatrica dell'Università di Torino in data 29 luglio. L'ammontare è di 150 mila lire, il Comune per gli assistiti interviene solo per la somma di cinquantamila. Possono passare anni, mai avrò la possibilità di colmare questa somma. Dimmi tu come devo fare. Grazie, porgo i miei saluti».

Carlo Peira

Una lettrice ci scrive da Tortona:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono la scolara che circa due mesi fa si è rivolta a te con tanta fiducia. Il 5 ottobre il mio papà morì, vittima di un incidente stradale. Pochi giorni dopo, alla mamma venne rubata la bicicletta.

«Siamo poveri, tanto poveri. Comperare una bicicletta è una spesa troppo gravosa. E' Natale e tu, caro "*Specchio dei tempi*", che tante volte ti sostituisci a Gesù, non puoi ricordarti anche di me? Attendo sperando».

Silvana Tosatto

Una lettrice ci scrive:

«"*La Stampa*" scrive che i torinesi amano i cani. E' vero, ed è una buona cosa, un segno di civiltà. Ma vai a vedere ai mercati di bestiame nei Comuni vicini, per esempio a Chivasso, al martedì. Bestie sfinite, barcollanti. Musi pesti, imbrattati di sangue, animali spinti a bastonate giù dai camion. Talvolta vi sono bestie con le zampe rotte, costretti a trascinarsi sulle ginocchia. Ho visto i mercati di bestiame in Olanda: dei ragazzini conducono gli animali spingendoli con fronde che non fanno male. Le bestie obbediscono tranquille. Anche questa è civiltà.

«Colgo l'occasione per ringraziarti del bene che fai. Più ancora che per la elemosina, perché insegni all'uomo la bontà. Poiché tutto è in armonia e dove c'è aridità di cuore, c'è anche invalicabile miseria e inconsolato dolore».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Elenco delle offerte ricevute in questi giorni:

M. D. Narzole in onore di Papa Giovanni implorando grazia 2000; Ricordando i nostri cari defunti, Clara e Domenico P. 5000; Una torinese che vive a Mantova 10.000; Perché sorrida qualche bimbo in più nel giorno del S. Natale 10.000; Roberto Gabriella e Daniela in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e perché sempre ci protegga e aiuti Roberto a superare gli esami 2000; G.A.R. in suffragio dei nostri morti 1000; M. B.Z. 3000; In memoria di Papa Giovanni implorando una grazia per una persona cara A.R.G. 1000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni per desiderio di una grazia che tanto ho bisogno, Barbero Angiolina 1000; Per il Natale di un bimbo povero Massimo 5000; C. P. un piemontese a Trieste 5000; Claudio e Gianna 10.000; V.S.L. 5000.

In memoria di Papa Giovanni B. G. 10.000; G. M. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; Una pensionata in memoria di Papa Giovanni implorando benedizioni 1000; cav. Eugenio Cabutti, Torino 4000; N. N. in memoria dei miei genitori ed in onore di Padre Pio da Pietralcina 5000; G. S. Torino in ringraziamento al santo Pontefice Pio XII per grazia ricevuta e per la sua glorificazione 1000; N. N., Borgomanero 1000; In ringraziamento alla Vergine Immacolata e a Papa Giovanni N. N. 5000; Maria Rosa Luisa alla memoria di Papa Giovanni 2000; Manuela 10.000; Renzo e Marisa 5000; Una lettrice 1000.

Totale L. 100.000.

Domani pubblicheremo le altre offerte.

Allarme in corso Vittorio per un incendio nella notte

Un avvinazzato ferisce il custode dello stabile

Un violento incendio è scoppiato questa notte verso la mezza in una segheria nel cortile di corso Vittorio Emanuele 36. Il laboratorio è di proprietà di Giovanni Vaglio, abitante in corso Orbassano 35; produce arredamenti per negozi. Le fiamme sono divampate per cause ancora imprecisate, ma probabilmente in seguito a un corto circuito, nel locale adibito a magazzino. I vigili del fuoco chiamati dagli inquilini in allarme, hanno isolato il magazzino e in poco più di un'ora hanno domato l'incendio, che secondo una prima valutazione ha arrecato danni per circa 4 milioni.

Fra i primi a dare l'allarme è stato il portinaio, Salvatore Ledda, 48 anni. Dopo aver telefonato ai pompieri, con la moglie Luigia è andato ad aprire il portone per accelerare l'entrata dei mezzi antincendio. Sul corso vi era un gruppo di giovani. Uno di questi, alterato dal vino, ha voluto a tutti i costi entrare nel cortile. Il Ledda ha cercato di impedirglielo ed è stato colpito con un pugno alla fronte. L'energumeno è stato fermato dalla polizia; il portinaio ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

Nebbia a Caselle — Anche ieri le condizioni di visibilità sull'aeroporto sono state molto precarie e parecchi aerei sono stati dirottati a Milano.

Processato per maltrattamenti e minacce

10 mesi al marito che tosò la sposa perchè era andata dal parrucchiere

La giovane, 22 anni, madre di tre bimbe, si era fatta pettinare senza il suo permesso, spendendo 500 lire, regalo del fratello - In corso la separazione legale

E' comparso ieri davanti la quarta sezione del tribunale (pres. Isnardi, p.m. Moschella, canc. Bardi) Giuliano Gentile, 29 anni, da Castelnuovo di Foggia, residente a Collegno. Detenuto dal 22 luglio, era accusato di maltrattamenti, con minacce e percosse, alla giovane moglie Beatrice Maiello, 22 anni; «non provvedeva convenientemente — diceva l'imputazione — per lei e per i figli, le imponeva un sistema umiliante e avvilente, teneva un comportamento tale da costringerla a vivere in continua ansia e paura». Il 5 luglio scorso: per punire la moglie che, senza il suo permesso, era andata dal parrucchiere dove aveva speso 500 lire, l'aveva immobilizzata e le aveva rapato la testa a zero. Il Gentile si è fatto delle idee precise e piuttosto severe sui rapporti tra coniugi. Al prof. Messa, incaricato della perizia psichiatrica dalla quale risulta pienamente capace di intendere e di volere, l'imputato ha detto: «Penso che il marito possa far valere sempre la sua autorità nei confronti della moglie: quando e come crede. La donna ha il dovere di non opporsi agli ordini e di tacere».

Con un simile dispotico marito è facile immaginare quale sia stata l'esistenza di Beatrice che, tra l'altro, si sposò a 14 anni, dopo il solito «rapimento». La coppia ebbe tre figlie: Nicolina di 6 anni, Angela di 4 e Gemma di 2. Ma anche dopo il trasferimento in Piemonte, il Gentile non mutò abitudini. «Mi ripeteva spesso — ha narrato Beatrice — che dovevo considerarmi la sua schiava». Due anni or sono, nel maggio del '63, il Gentile fu amnistiato, in Corte d'Appello, per lesioni volontarie alla moglie. Allora si era servito di un paio di forbici.

Ieri, difeso dall'avv. Galasso, l'imputato ha ammesso: «La mia reazione è stata esagerata, ma ero convinto di poter dare una lezione a mia moglie, una volta per tutte. In quel periodo ero disoccupato e possedevo in tutto 22 mila lire. Le avevo date a Beatrice e dovevano bastare per tutto il mese. Quando la vidi tornare dal parrucchiere, azzimata e profumata, persi il controllo. E la tosai».

La giovane donna, che ha iniziato le pratiche per la separazione legale, è una brunetta graziosa, con uno sguardo mite e triste. Si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Rossomando. E' una brava ragazza, seria e laboriosa. Vive con la madre e lavora dieci ore al giorno come operaia per provvedere alle tre bambine.

«Quel giorno — dice — andai dal parrucchiere perché ero in condizioni pietose. Avevo lavorato nell'orto e i capelli erano pieni di terra. Ma non spesi i soldi di mio marito: le 500 lire le avevo avute da mio fratello».

Il Tribunale ha condannato il Gentile a 10 mesi, con la condizionale e la non menzione. Dovrà anche risarcire i danni. Il presidente lo ha ammonito: «Questa sera lei uscirà dal carcere, ma cerchi di rigare diritto e soprattutto non tenti di dare fastidio a sua moglie».

Beatrice Maiello è madre di tre bimbe. Il marito, Giuliano Gentile, ha 29 anni

4 miliardi di beneficenza dell'Istituto San Paolo

Assemblea dell'Ufficio Pio

Alle 16,30 di oggi, nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, si terrà l'assemblea annuale degli 80 delegati dell'Ufficio Pio, un'antica fondazione della Compagnia di San Paolo le cui origini risalgono al 1563, tuttora in vita e molto attiva con una vasta e capillare assistenza a favore delle categorie più bisognose, con particolare riguardo alle persone di civile condizione, decadute.

Quest'attività si innesta nel complesso delle diverse iniziative benefiche dell'Istituto San Paolo che dal 1955 ad oggi ha erogato a tali scopi circa 3 miliardi e 600 milioni di lire. Nel corso dell'assemblea odierna, alla quale sarà presente anche l'arcivescovo mons. Pellegrino, verrà commemorato l'avv. Amedeo Peyron, che per circa 40 anni collaborò con l'attività assistenziale del San Paolo, prima quale delegato e poi quale membro della commissione dell'Ufficio Pio.

Il deficit nei bilanci del Comune

Il Sindaco annuncia al Consiglio che il consuntivo '64 presenta un disavanzo di 697 milioni - Dichiarazioni del sen. Magliano sulla riduzione del deficit nel preventivo per il '65 - Intervento dell'on. Demarchi nel dibattito sui tram

In Consiglio comunale ieri sera si sono registrate due notizie importanti relative alla situazione finanziaria del Comune. Prima della seduta, l'assessore sen. Magliano ha tenuto una conferenza-stampa sul bilancio del 1965. Come è noto la Commissione centrale per la finanza locale ha restituito il documento con il deficit ridotto a due miliardi in seguito ad alcune modifiche, tra cui lo stralcio di 4 miliardi e 321 milioni di spese straordinarie ricorrenti.

«*Dopo la comunicazione del Sindaco* — ha detto il sen. Magliano — *occorre fare un più approfondito esame del documento. Le variazioni non sono state drastiche, dati i criteri di nuova impostazione seguiti nella stesura del bilancio; ma creano serie difficoltà che potranno essere superate soltanto con un'azione di coordinamento di tutto il programma della Giunta*». Inoltre ha precisato: «*Le decisioni della Commissione centrale per la finanza locale hanno apportato quelle modifiche che già erano state preannunciate all'atto della stesura del documento quando si parlò di necessità di contenimento della spesa e di aumento delle entrate secondo un piano di stretta programmazione, presupposto indispensabile per un ritorno al pareggio*».

L'assessore al bilancio ha proseguito: «*Occorrerà che azioni come quella della riforma dei trasporti urbani vengano attuate anche in tutti gli altri settori dell'attività del Comune, in modo da determinare sostanziali capovolgimenti. Per raggiungere tale fine è necessario un impegno franco e totale tra le forze che oggi reggono l'Amministrazione. L'attività futura dovrà essere impostata su di una organica programmazione delle finalità, degli strumenti e dei tempi, il che, in definitiva, rappresenta il necessario collaudo e la verifica, sul piano amministrativo, della formula che attualmente regge il Comune*».

La seconda notizia di carattere finanziario si è avuta in apertura del Consiglio, quando il sindaco prof. Grosso ha illustrato l'assestamento del bilancio comunale per il 1964 che in luogo del pareggio previsto, presenta ora un disavanzo di oltre 697 milioni. Il sindaco spiega: sulla previsione iniziale, il bilancio '64 ha registrato un miliardo e 972 milioni in meno di entrate, di cui 776 milioni per imposta consumo, 235 milioni per compartecipazione «Ige», 100 per imposta di famiglia ecc. Le spese nel corso dell'anno si sono ridotte soltanto a un miliardo e 557 milioni. Tutti gli elementi particolareggiati del deficit saranno esposti nel prossimo consuntivo di bilancio che sarà sottoposto al Consiglio.

Inoltre, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il finanziamento, con mutuo di mezzo miliardo, del nuovo mercato all'ingrosso del pesce. Sostituirà quello di piazza della Repubblica, divenuto inadatto e insufficiente, e sorgerà in via Pio VII vicino al mercato ortofrutticolo.

Sul mercato ittico, precisa l'ingegnere Porcellana, verrà trattato esclusivamente il prodotto fresco: «*Il consumo del pesce è in aumento a Torino: dai 2 milioni 252 mila Kg. del '50 si è passati ai 5 milioni 341 mila del '64*».

Viene approvata a maggioranza la proroga di sei mesi alla convenzione con la Società del gas. Damico (pci) lamenta che l'amministrazione sia giunta impreparata alla scadenza del 31 dicembre '65 e sollecita una commissione per lo studio dell'eventuale riscatto. L'assessore prof. Zignoli dice che l'assessorato ai servizi tecnologici sta svolgendo alcune perizie sugli impianti della Società. Il sindaco dichiara: «*Il problema verrà studiato nei prossimi sei mesi*».

E' approvata la fidejussione del Comune per un mutuo di mezzo miliardo della Satti con la Cassa di Risparmio: si tratta di rimediare a un «deficit» di quasi 900 milioni registrato in tre anni.

Verso le 23 il Consiglio riprende la discussione sul piano per la sistemazione dei trasporti urbani. L'ing. Micco (pli) è favorevole al senso unico in via Garibaldi; propone nel centro cittadino una «zona disco rosso», di circa 300 metri per 600, riservata nelle ore di maggior traffico ai soli mezzi pubblici. Il comm. Dolza (dc) è d'accordo circa il divieto di transito alle auto in via Garibaldi, ma è contrario alla soppressione di linee.

L'on. Demarchi (pli) dichiara di parlare a titolo personale. Afferma che l'Atm tende a ridurre il centro cittadino «disertato da ogni traffico privato, senza possibilità di fermarsi, mettendo la cittadinanza al servizio dell'azienda e non viceversa». Soggiunge: «*Le auto usate da professionisti, industriali, commercianti e rappresentanti non ingombrano le vie di Torino per divertimento, ma per lo sviluppo di quelle attività che sono la base della vita cittadina*».

Il parlamentare nega che via Garibaldi abbia registrato un incremento commerciale dopo il divieto di parcheggio e afferma che la soppressione del passaggio automobilistico sarà dannosa, ricordando le dichiarazioni in tal senso fatte dai commercianti. Inoltre si schiera contro la riduzione dei servizi serali e festivi: «*Credo che alla cittadinanza sarebbe più accetto un supplemento di tariffa in quelle ore, che un disservizio*». E' contento che «*la legge vieti i posteggi a tassametro: così al deficit dell'Atm non si aggiungerà anche quello dei parchimetri*». Afferma che «*330 milioni di viaggiatori, ben serviti, sarebbero lieti di pagare il biglietto 10 lire di più, e la differenza ridurrebbe il deficit di tre miliardi*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 4,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +6,1; pressione 739,6; umid. 75%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** Nuvolosità, nebbie al mattino. **Temperatura a Caselle:** massima +10,4; minima +3,5; media +5,0.

La «Paolo Mazzonis» risarcirà i creditori con il 40 per cento

Il concordato preventivo concesso dal Tribunale - La situazione patrimoniale dell'azienda

Il concordato preventivo per la «Paolo Mazzonis» è stato approvato da tutti i creditori. Come è noto, la società, collegata alla «Manifattura Mazzonis», era essenzialmente immobiliare: il suo capitale costituiva una garanzia per l'azienda principale. Il dissesto della manifattura ha causato anche quello della società affiliata. Sottoposta all'amministrazione controllata nell'estate scorsa, la «Paolo Mazzonis» era stata ammessa alla procedura del concordato preventivo il 25 novembre scorso su richiesta del barone Ernesto Mazzonis, socio accomandatario.

Ieri, in un'aula del tribunale, si è tenuta la prima riunione dei creditori, sotto la presidenza del giudice delegato dott. Prego. Il commissario giudiziale dott. Boschero ha svolto una relazione sulla situazione patrimoniale dell'azienda. Il passivo si aggira sui tre miliardi e mezzo di lire: oltre tre miliardi sono i debiti verso una dozzina di banche; a circa 400 milioni ammonta un'ipoteca su un fabbricato che costituisce praticamente il solo attivo della società. L'immobile, in corso Svizzera, era stato affittato da 18 anni alla capogruppo Manifattura Mazzonis; il suo valore, tenuto conto dell'area, è di circa 1 miliardo e 450 milioni. Altre voci all'attivo sono un credito di pochi milioni verso lo Stato e un altro verso la stessa Manifattura, di pari valore.

La società ha offerto di pagare il 40 per cento ai creditori non privilegiati. I presenti in aula, che rappresentavano la totalità dei creditori, hanno accettato. Un creditore, la ditta inglese «Tozer Kemsley Milbourn» di Londra, non è stato ammesso alla votazione. Ora il Tribunale dovrà decidere se omologare o meno con sentenza l'approvazione dei creditori.

Sindacalista della Fiat passa dalla Cgil alla Uil

La segreteria provinciale dei metalmeccanici della Uil ha dato notizia che ieri «il membro di commissione interna della Fiat-Lingotto, Attilio Boscarato, eletto nella lista della Cgil, ha rassegnato le dimissioni ed ha chiesto il passaggio alla Uil». Il comunicato conclude: «Con il passaggio di Boscarato alla Uil, i membri di commissione interna della Uil alla Fiat Lingotto, salgono a 6».

Bimbo ferito in un incidente

Al Martini è stato medicato — prima di trasferirlo all'ospedale infantile — Alberto Calzolari, 6 anni, che abita nelle «case Snia» di corso Vercelli 483. Attraversava di corsa la strada, quando è stato investito dalla «1100» di Luigi Albiero, residente ad Arzignano. Il bambino ha riportato la frattura di una gamba, contusioni ed escoriazioni. Guarirà in 30 giorni.

CHE COS'È "VAGHE STELLE DELL'ORSA,,

Luchino Visconti

Vaghe stelle dell'Orsa..., Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia, si trova ai primi posti nella graduatoria degli incassi, sta superando il successo del *Gattopardo*, Palma d'oro a Cannes nel 1963.

Che il capolavoro di Luchino Visconti, *La terra trema*, precedesse i tempi per imporsi sempre più quale opera artisticamente rivoluzionaria, fummo in pochissimi, nel 1948, ad avvertirlo. Ma come prevedere allora il successo che il regista avrebbe ottenuto, una quindicina di anni dopo, presso giurie internazionali e pubblici dimostratisi in tante occasioni a lui avversi? che suoi film sarebbero divenuti «campioni di incasso» e addirittura candidati italiani all'Oscar?

Il riconoscimento di Cannes e Venezia è doveroso quanto tardivo, risarcisce, almeno in parte, palesi e clamorose ingiustizie: ma purtroppo arriva in concomitanza a film minori del regista. Persino un premio altamente qualificato, quello dei Lincei, pur andando all'opera complessiva di Visconti, venne attribuito dopo la pubblicazione del *Gattopardo*, cui faceva particolare riferimento.

Anche la critica più pigra conosce ormai le «fonti» culturali e stilistiche di questo autore, seppure di esse, così vaste e contraddittorie, certi ripetitori non hanno saputo cogliere la sostanza, analizzandole secondo pesi e significati, ordinandole nel singolare itinerario interiore del regista. E se oggi è quasi ovvio riscontrare in lui una duplice personalità, due tendenze coesistenti e drammaticamente in contrasto, a chi questa dialettica mise per primo in rilievo costoro rimproverano di non aver capito che Visconti attinge non tanto al razionale e al realismo, quanto all'irrazionale, al naturalismo, al decadentismo, e di vedere ostinatamente la sua opera in una «chiave univoca di realismo critico».

Abbiamo più volte sostenuto che Visconti è un poeta e al tempo stesso un critico della decadenza, e sottolineato tuttavia che, nel gioco delle varie componenti — strutturali, stilistiche, delle «fonti» — l'atteggiamento critico non sempre assume in lui una dimensione determinante. Talvolta anzi egli dà libero corso a quei caratteri naturalistici ed irrazionali che, pur essi presenti — secondo termine della sua personalità — coi cui migliori cerca di combattere e supera, servendosi anche dei mezzi espressivi di un melodramma il quale, di per se stesso, non esclude affatto il realismo. In questi casi abbiamo *La terra trema* e *Senso* e *Rocco*, grandi «romanzi» cinematografici, o gli stupendi «racconti» *Bellissima* e *Il lavoro*, negli altri casi *Le notti bianche*, *Il Gattopardo* e, almeno in parte, *Vaghe stelle dell'Orsa..*

E' evidente che anche per Visconti occorre distinguere opera da opera, e che le varie categorie — irrazionalismo e realismo, descrizione e narrazione e così via — non vanno intese in senso univoco, quali fenomeni puri. Nel suo ultimo film troviamo a esempio coincidenze curiose, o per lo meno strane, con D'Annunzio. Se, a cominciare dallo stesso regista, si sono fatti richiami alla tragedia greca, e in ispecie all'*Orestiade*, legittimi appaiono anche i richiami a *La città morta*, *Le vergini delle rocce*, *La fiaccola sotto il moggio* e soprattutto a *Forse che sì forse che no*.

Il viaggio in automobile all'inizio, la passeggiata di Gianni e Andrew nelle Balze, la visita al museo etrusco, la «città morta» — Volterra — e l'incesto sono alcune delle molte coincidenze che si possono subito cogliere. Ma altre sono possibili, e più profonde, che non si fermano al puro dato aneddotico. Sorgono così alcuni interrogativi. Anzitutto se sia soltanto accidentale che D'Annunzio per *Forse che sì forse che no* e Visconti per *Vaghe stelle dell'Orsa..* parlino di tragedia greca, citino Sofocle e personaggi quali Agamennone e Clitennestra, facciano esplicito riferimento a Leopardi, al «pensiero dominante» del poeta. Il titolo del film è sintomatico: nel suggerirlo al regista, Mario Soldati ha forse avvertito nella pellicola, come la critica letteraria nel romanzo di D'Annunzio, «qualcosa delle *Ricordanze* in quel pungente ritrovamento della vecchia casa», e non soltanto per il simile particolare delle *dipinte mura*».

Le coincidenze sono ancora più profonde. *Vaghe stelle dell'Orsa...*, come già *Le notti bianche*, costruisce una specie di sfid. di Visconti dinanzi a certe tendenze oggi prevalenti a volte a mettere in crisi le strutture tradizionali del romanzo, ad esigere dal narratore non più onniscienza e sicurezza, ma instabilità e dubbio. Vuole essere cioè questo film, al pari dell'altro, la dimostrazione che l'autore è capace di «scrivere» anche romanzi e racconti «moderni». Inutile domandarsi se in *Vaghe stelle dell'Orsa..* l'incesto sia o no consumato, e chi abbia tradito lo scienziato ebreo morto nei campi di concentramento nazisti: la moglie per sposare l'amante? o questi stesso? o i figli dell'ucciso, Sandra e Gianni?

L'ambiguità è voluta, fa parte della natura dell'opera, nonostante la lettera a «lieto fine» in cui Sandra, dopo la separazione dal marito, promette di raggiungerlo. Particolare, imposto dalla produzione e dai distributori, in antitesi con il contesto. Se l'incertezza è uno dei tratti fondamentali del «nuovo romanzo», ci incontriamo qui con un'altra curiosa coincidenza. Il vero tema di *Forse che sì forse che no*, sottolineano studiosi di D'Annunzio quali Eurialo De Michelis, nasce dalla materia non in quanto sadica o sospirosa, bensì in quanto ambigua, come dice il frontespizio il bel titolo: casi e personaggi non sono uniti fra loro nel sillogismo di un'azione diretta a un punto d'arrivo, quale potrebbe risultare dal tema, ma messi in un tessuto cangiante, con una leggerezza che si giova di tenerli indiziari.

Forse che sì forse che no, «come numero di personaggi e di casi, si tratta del più folto fra i romanzi dannunziani»; Visconti invece, questa volta, non intende arrivare al «romanzo» e si ferma al racconto. E' da notare tuttavia che in entrambi, nel libro e nel film, gli «esterni» sono pochi, quasi escluso il mondo circostante nella sua presenza fisica. E' da osservare altresì la coesistenza del passato e del presente nel secondo, ottenuta con stacchi netti, passaggi subitanei da un'inquadratura all'altra; e, nel primo, il «procedere a strati», per «episodi non conseguenti», con esplicite «interruzioni».

La mescolanza del passato e del presente, le «dimensioni del ricordo» derivano certo in Visconti da un autore a lui molto caro, Proust. Del resto, nonostante le coincidenze accennate, non intendiamo sostenere che il regista da Thomas Mann (e da altri scrittori che ama quali Dostoevskij e Cechov, Stendhal e Verga talvolta riletti gramscianamente) sia approdato a D'Annunzio.

Dopo aver ribadito che il dramma di Visconti era, come si è visto, di sentirsi dilaniato tra due mondi — il vecchio e il nuovo — Moravia afferma che, abolito uno dei due termini del contrasto, il regista ha fatto un film tutto decadente, nel quale la frenesia dei personaggi nasconde il carattere immobile ed elegiaco del rapporto erotico-sentimentale tra fratello e sorella. La dialettica viscontiana che dalla *Terra trema* porta a *Rocco* (parentesi de *Le notti bianche* a parte) viene a mancare, come già nel *Gattopardo*, in *Vaghe stelle dell'Orsa..*. E tuttavia non ci sembra che questo film sia tutto decadente, che il decadentismo rimanga solo a dominare e che, nonostante una apparente tragicità, la tragedia manchi, come sostiene Moravia, o per lo meno il dramma.

Nel riprendere a soggetto il dissolvimento di un nucleo non più aristocratico ma alto borghese, il tema sessuale assume qui un peso e una dimensione diversi, singolari e significanti. Stranamente la tragedia familiare si allontana, scrive Moravia, diventa sfondo, atmosfera, ambiente, e in primo piano, con prepotenza, balza il rapporto incestuoso. E' esatto, ma non c'è nulla di strano. In *Vaghe stelle dell'Orsa..* riemerge una delle componenti sempre presente a cominciare da *Ossessione*, nell'opera di Visconti: riappare cioè, e questa volta per l'appunto in primo piano, sotto forma di incesto, la misoginia intesa quale problema.

A fugare ogni ipoteca di dannunzianesimo, il tema sessuale non è affatto «ridotto al binomio erotico-heroica», né risulta «celebrativo». L'incesto, al pari della misoginia, non è visto da Visconti con voluttuoso cinismo e sadismo, ma in modo drammatico e lacerante, come elemento non secondario di un mondo in decadenza, anzi già disfatto, di cui forse Sandra alla fine ha un barlume di coscienza, ancor prima di apprendere il suicidio-vendetta del fratello, il quale «ama e odia colei che lo domina».

Superiore al *Gattopardo*, *Vaghe stelle dell'Orsa...* non convince come avremmo voluto, lascia per molti motivi insoddisfatti. «Forse all'origine della mia carriera alcuni critici sono stati per me di una certa importanza», afferma Visconti nell'auspicare un «dialogo più aperto» con la critica, nel senso che questa fornisca «concrete indicazioni di indirizzo». Noi attendiamo, e davvero ostinatamente, che egli riprenda le grandi direttrici de *La terra trema*, interrotte dopo *Rocco*. Nonostante il negativo comportamento che la critica ha dimostrato spesso nei suoi confronti, il colloquio cui allude, almeno in un certo ambito, è sempre esistito e pensiamo che debba continuare, oggi forse più di ieri. Visconti non è finito; al contrario, ha ancora tante cose dentro e attendiamo che le dica.

Guido Aristarco

UN POPOLO ROMANTICO, RELIGIOSO E RIBELLE

La Polonia è comunista a modo suo

Gomulka, vecchio «leader» discusso ma rispettato, ha stretto i freni alle attività culturali, ma la censura tollera l'arte astratta e la musica di avanguardia - Legati alla Russia anche per paura della Germania, i polacchi continuano a guardare all'Occidente; dai parenti d'America arrivano, con i pacchi-dono, anche molte idee - Il partito comunista è diviso: la corrente diretta dagli ex partigiani non nasconde l'ispirazione nazionalista e lo spirito di indipendenza da Mosca - I rapporti tra Stato e Chiesa sono più tesi dopo la lettera dell'episcopato polacco ai vescovi tedeschi sul confine dell'Oder-Neisse - I comunisti temono ogni iniziativa delle autorità religiose, in un paese di ardente fede cattolica

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, dicembre.

Sono appena arrivato dall'Urss, e mi pare già di essere in un altro mondo. Piccoli fatti, curiose impressioni. Ad esempio: l'insegna luminosa che fa la pubblicità al «Toto-Lotek». I polacchi credono ancora nella fortuna e nelle lotterie. E se lanciano un nuovo profumo, non lo chiamano «Notti di Mosca», ma «Cool Jazz». Nell'ingresso del mio albergo, un artigiano, il signor Sikora, con negozio in Ulica Ibnera, segnala ai turisti le sue pregiate scarpe. Una timida voce dell'iniziativa privata. In una vetrina di Nowj Swiat sono esposti alcuni quadri di astrattisti, mentre a Leningrado, nei sotterranei dell'Ermitage, stanno ancora ammucchiati molti Picasso. Il partito controlla il cinema, i libri e la televisione, ma chiude gli occhi sulla musica e sulla pittura.

Tipi intraprendenti offrono, in mezzo alla strada, e contro la legge, di cambiare i dollari al mercato nero. Tra le ufficiali e le proibite si contano sette diverse quotazioni. La divisione delle classi, simboleggiata anche dalle automobili, (nell'Unione Sovietica le più importanti gerarchie viaggiano in «Ciaika»), qui è ancora più evidente: la «Warszawa» è per i piccoli borghesi, la «Volga» per i funzionari del partito, la «Humbert» per gli alti burocrati, la «Mercedes 220» per i ministri. Quando le trasmissioni di «Radio Europa Libera» si fanno più drammatiche, la gente si affretta a far provvista di zucchero e di scatolette. Non leggono soltanto il Tribuna Ludu, non si accontentano di una sola verità. Vogliono sapere cosa si dice «fuori». I parenti d'America continuano a spedire vaglia e pacchi, sottovesti di nylon, rasoi elettrici e transistors; i vecchi gentiluomini, nei caffè, seguitano a baciare la mano anche alle cameriere; non smette di aumentare il consumo della vodka:

MARE DEL NORD · Königsberg · Stolp · Danzica · GERMANIA OCCIDENTALE · GERMANIA · Stettino · Küstrin · BERLINO · ORIENTALE · Lipsia · Dresda · Liegnitz · Breslavia · VARSAVIA · POLONIA · PRAGA · CECOSLOVACCHIA · VIENNA · AUSTRIA · U R S S · Km. 0 100 200 300

«Siamo tuttora una società divisa in stati», ha detto qualcuno, «e ha la supremazia lo stato di ubriachezza».

Si incontrano, sui marciapiedi, i mendicanti e le venditrici di fiori; sotto le statue della Madonna, nei giardinetti, ardono, nella sera, piccoli ceri: «E' un popolo poetico», scriveva Isaak Babel, «onorano il cuore di Chopin». Poetico e ribelle. Discutono, si arrangiano, vogliono vivere. Nelle librerie è in vendita un saggio di Adam Schaff: Il socialismo e la personalità umana. Infrange qualche dogma, dice che la ricetta marxista non è sufficiente a soddisfare le esigenze dell'uomo moderno, che non può sfuggire all'angoscia dell'alienazione. Una prova, dunque, della libertà di critica. Contemporaneamente, la censura taglia dalle Rane di Aristofane questa battuta: «Di chi si serve oggi lo Stato, di uomini degni? Quanto mai! li sfugge e adula i mascalzoni»

Non è semplice spiegare questo paese. Osserva Jerzy Lec: «Gli uni si chiamano l'Occidente dell'Est. Gli altri l'Oriente dell'Ovest». E il disagio provocato dalla difficile situazione è assillante, come non sfuggono i problemi e le contraddizioni create dalle due grandi forze che si combattono e che governano: comunisti e Chiesa. C'è un partito, il Poup, formato dai pc e dai suoi compagni di strada, che comanda, ma è diviso in tre forti correnti, e c'è un cardinale che è seguito dal 90 per cento della popolazione. Due personaggi, Wladislaw Gomulka, primo segretario del Comitato centrale, e Stefano Wyszynski, primate di Polonia, si fronteggiano e si condizionano.

Wladislaw Gomulka è malato. Soffre, dicono, del morbo di Burger, ed è sotto il controllo dei medici. Prima abitava un piccolo appartamento, in uno stabile popolare, ora si è trasferito in una villa nel quartiere dove vivono i capi. Lo assiste la moglie, una ex operaia che fino a qualche anno fa andava ancora alla fabbrica, e lo si vede di rado alle cerimonie. Poco lontano si sono sistemati due suoi devoti collaboratori, Mieczyslav Moczar, ministro dell'Interno, e Zenon Kliszko, membro del Politburo, ideologo, e responsabile dei rapporti coi cattolici. Dicevano, anzi, che il compagno Kliszko avrebbe potuto aspirare alla successione, ma anche lui non gode buona salute.

Gomulka è sempre il leader rispettato e riconosciuto, anche se alcuni lo considerano legato a formule superate. Come tutti i bolscevichi della sua generazione, ha fatto dell'operaismo un mito. Nella politica culturale, dopo i giorni della grande speranza e dei fermenti, di Marek Hlasko e delle osterie dove s'inneggiava a Cocteau, il tempo del disgelo, si avverte un brusco arresto; il colloquio con gli scrittori si è fatto teso e difficile. Al tredicesimo Plenum, Gomulka ha sostenuto ancora le teorie del «realismo socialista». Gli scrittori hanno protestato per l'inasprimento dei controlli, per le limitazioni nell'assegnazione della carta, hanno chiesto, con cento voti a favore e poco più di dieci contrari, la revisione del codice staliniano, l'abolizione della pena di morte, la fine della procedura d'urgenza.

Se ne è andata la romanziera Maria Dabrowska, che molti giovani consideravano una guida, e la sua scomparsa ha rivelato, ancora una volta, il disagio, l'incertezza nella quale si dibattono gli artisti. La Dabrowska considerava la creazione «un servizio sociale», era sempre stata in linea con i precetti ufficiali, ma prima di morire ha chiesto il funerale religioso, e ha pregato che il duttile e servile Jaroslaw Jwaszkiewicz, capo della Associazione degli Scrittori, venisse dispensato dal dovere di tessere il consueto elogio del camerata defunto. Contro il suo desiderio l'hanno sepolta nel «Cimitero degli eroi», ma l'orazione funebre è stata tenuta da Jan Paradowski, il ribelle presidente del «Pen Club». C'è, insomma, una diffusa aria di crisi. Quando il poeta inglese Spender, in visita a Varsavia, disse ai colleghi riuniti per festeggiarlo che più di tutto desiderava incontrare un comunista, si alzò dal fondo una voce: «Forse sei arrivato troppo tardi».

A questi contrasti si aggiungono, per Gomulka, le divisioni all'interno del Poup, e le difficoltà, in questi giorni più acute, delle relazioni con Wyszynski. Il compagno Moczar, già generale, già comandante di bande nella zona di Kielce, che ha in mano il ministero dell'Interno, la polizia e la rivista Kultura, *conta su numerosi seguaci, e cerca di mantenersi nelle posizioni tradizionali. Il compagno Staszewski, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria, presidente della «Sbowys», l'associazione dei partigiani che ha trecentocinquantamila aderenti, ha quasi costituito un partito nel partito, vuole un comunismo polacco, considera con poco rispetto quelli di Mosca, e tra le sue file serpeggiano lo sciovinismo, l'insofferenza per le direttive sovietiche, e anche qualche rigurgito antisemita.*

Poi c'è il duro ed attivo Edward Gierek di Katowice, che conosce la fatica delle miniere belghe, e controlla la regione economicamente più avanzata. Gierek si rifà al modello tedesco: ordine, disciplina, efficienza. Lui considera con poco rispetto quelli di Varsavia. Si è conquistato l'appoggio dei tecnocrati e dei minatori, ai quali versa una parte di salario in carbone, ed hanno anche il diritto di esportarlo e di farsi pagare in dollari, e la facoltà di andare ad acquistare merci nei magazzini del «P.K.O.», dove chi dispone di valuta può comperare dal whisky ai televisori. Applica, con gli indifferenti, il principio dell'ungherese Kadar: «Chi non è contro di noi, è con noi».

Infine Gomulka deve fare i conti con i cattolici. E' dal 1956 che lui e il cardinale si controllano, e in certo senso, si aiutano. Gomulka restituì alla Chiesa ciò che le era stato sequestrato, non interferì nelle nomine dei vescovi e nelle questioni religiose, concesse una certa libertà di insegnamento. Dal canto suo Wyszynski ammoniva dal pulpito: «La Polonia è stanca di essere il Cristo delle nazioni. Ora ha diritto di vivere come le altre, serenamente», *e ricordava le antiche paure, da una parte il peso della Russia, dall'altra la minaccia della Germania, e le violenze sofferte, e se parlava di Adenauer lo definiva:* «Quell'uomo pieno di orgoglio che noi non amiamo».

Da una questione di confini nasce il contrasto. La «Linea Oder-Neisse», si è detto, «è per i polacchi una frontiera, per i tedeschi una cicatrice». *Si tratta di centomila chilometri quadrati, campi ben tenuti, fabbriche, strade ordinate, foreste, che alla fine della guerra sono passati dal Reich all'amministrazione della Polonia. I tedeschi li rimpiangono, i polacchi, senza distinzione di fede, li considerano «una questione vitale», un fatto che non si può più discutere. Nel prossimo maggio, nel santuario di Czestochowa, sarà celebrato il millennio dell'evangelizzazione, e l'episcopato polacco ha inviato ai confratelli tedeschi una conciliante lettera di invito, ispirata dalla «carità cristiana», e dallo spirito ecumenico: vi si parla anche dei patimenti dei rifugiati, costretti a lasciare le loro case, e dell'amarezza della Germania, vi si dice:* «Noi vi perdoniamo, e vi preghiamo di perdonare». *Questa umiltà ha suscitato il furore della stampa di Varsavia. Si legge:* «Chi ha autorizzato i vescovi a chiedere scusa ai tedeschi di Bonn, predicatori della rivincita? In nome di chi agiscono, contro gli interessi della nazione, e in contrasto con il governo? Nella nostra Repubblica non vi è posto per uno Stato nello Stato».

Siamo tornati alle battaglie più accese, la tolleranza e la coesistenza corrono gravi pericoli. Sullo stemma di Wyszynski sta scritto: Soli Deo; *sulla tessera di Gomulka:* Il partito ha sempre ragione. *Le scritte pubblicitarie al neon, e le candeline sotto le immagini della Vergine, non rischiarano a sufficienza la via che i polacchi debbono percorrere. Sembra che il tempo si sia fermato ad una stagione ormai lontana e rimpianta. E, come dice Leck, «si può chiudere un occhio sulla realtà, ma non sui ricordi».*

Enzo Biagi

La sosia finlandese di Doris Day

L'attrice americana, a sinistra, ad Hollywood con la sua giovane sosia, la ventunenne Tuula Mattila di Helsinki. La ragazza, per la sua somiglianza con Doris Day, ha vinto un concorso indetto da una casa cinematografica americana (Tel. Ansa)

Si allarga la polemica aperta dalle dimissioni di Bassani

Sarà discussa alla Camera la vicenda delle nuove nomine decise alla Rai-tv

L'on. Malagodi annuncia un'interpellanza sulla successione di Pugliese - Anche il rappresentante repubblicano si oppose alle decisioni del comitato direttivo dell'ente - Una nota della tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

Le dimissioni dello scrittore Giorgio Bassani dalla vicepresidenza della Rai-tv e il duro attacco del giornale socialista ai dirigenti radiotelevisivi a proposito del recente rimaneggiamento nelle cariche direttive hanno suscitato oggi più ampie reazioni politiche. Il quotidiano del partito repubblicano parla di *«una grave crisi scoppiata nella Rai-tv»* e riferisce che non solo Giorgio Bassani (socialista) ma anche l'ing. Terrana (repubblicano) *«mosse gravi, fondati rilievi tanto sulla struttura degli organi dirigenti, chiedendo la nomina di un condirettore generale, quanto sugli spostamenti e su altri problemi di carattere generale rispetto ai quali il Comitato Direttivo della Rai-tv ha rifiutato di prendere posizione»*.

A giudizio dei repubblicani, il Comitato direttivo ha dimostrato di considerare la vita della Rai *«non sotto un profilo aziendalistico, che sarebbe già anormale trattandosi del più delicato strumento di informazione e formazione politica culturale e di costume che esista in Italia, ma sotto un profilo di potere che è completamente inammissibile»*.

Il giornale aggiunge che i dirigenti della Rai hanno annunciato pubblicamente le nuove nomine prima che il Comitato direttivo le avesse esaminate e discusse *«nell'idea di pregiudicare l'opposizione che potesse essere loro fatta, o scontando, nella peggiore delle ipotesi, che sarebbero state imposte con un colpo di maggioranza (quattro contro due), come in effetti è avvenuto»*.

La questione, secondo «*La Voce Repubblicana*», ha un chiaro carattere politico e *«avrà probabilmente ulteriori sviluppi nei prossimi giorni»*.

Di certo c'è, per ora, che se ne discuterà in Parlamento. Il segretario del partito liberale on. Malagodi ha annunciato stasera che presenterà, insieme all'on. Bignardi, una interpellanza alla Camera per conoscere il pensiero del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni (che ha la vigilanza sulla Rai-tv) in merito ai criteri seguiti per le nuove nomine e sulle dimissioni di Giorgio Bassani.

«Le dimissioni del prof. Bassani, socialista, avranno o no motivi di partito», ha commentato Malagodi. *«Ma in ogni caso esse mettono in evidenza la spregiudicatezza con cui l'attuale direzione di questo ente pubblico porta avanti da tempo una politica ispirata alle esigenze di potere di una fazione e cioè della estrema sinistra democristiana. La Rai-tv deve essere uno strumento di informazione democratico ed obiettivo. Chiunque si batte a questo fine si batte bene»*.

In risposta a tutte queste dichiarazioni, la Rai-tv ha oggi ufficiosamente fatto notare che le recenti nomine, conseguenti alla scomparsa del direttore generale dei programmi televisivi Sergio Pugliese, *«non sono frutto di manovre di partiti o di frazioni di partiti, ma decisioni aziendali che nel corso di varie settimane sono state esaminate, discusse e approvate dal presidente, dai due vicepresidenti (quindi anche Bassani) dall'amministratore delegato, dal direttore generale e dal vicedirettore generale della Rai-tv»*.

L'ufficio stampa della Rai aggiunge che *«soltanto su due delle persone interessate allo spostamento dei dirigenti* (Beretta e Gennarini, come si ricava dall'*Avanti!* di oggi) *e soltanto nella riunione del comitato direttivo, il vicepresidente Bassani si è dissociato dalla maggioranza senza peraltro proporre alcuna indicazione sostitutiva»*.

C'è poi il problema del condirettore generale, che Bassani avrebbe voluto si nominasse subito. I dirigenti della Rai-tv obiettarono che per creare questa carica occorre una modifica della legge. Infine, e questo sembra il punto più delicato della controversia, si discute del rapporto tra la Rai e il potere politico. I dirigenti della Tv dicono che *«tutto è stato risolto nell'ambito aziendale, al di fuori dei partiti, e che questa è la strada per garantire l'autonomia della Rai-tv»*. Socialisti, repubblicani e liberali rispondono che un discorso di natura puramente aziendale non può valere per la Rai-tv, date le sue particolari caratteristiche e il regime di monopolio di cui gode in Italia.

Fausto De Luca

Morto uno dei massimi capi della Cina comunista

E' Huang Yen-pei, ex vice primo ministro - Aveva 88 anni

Pechino, 21 dicembre.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato oggi la morte dell'ex vice primo ministro e vice presidente del Comitato permanente dell'assemblea nazionale popolare, Huang Yen-pei. Huang Yen-pei, il quale ha ricoperto sempre cariche importanti nella gerarchia cinese, aveva 88 anni.

Il primo ministro Ciu En-lai e il vice primo ministro Chen Yi hanno reso omaggio, assieme ad altri alti funzionari del governo, alla salma di Huang Yen-pei.

Tra le altre cariche, Huang Yen-pei aveva ricoperto quelle di ministro dei Servizi municipali e di ministro dell'Industria leggera. Egli fu tra i massimi dirigenti cinesi che accusarono l'India, quando Nehru era ancora in vita, di avere intrapreso azioni anticinesi. (Ansa)

SPETTACOLI

Vedere in V pagina i nostri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Auditorium di Torino: giovedì 23 dicembre ore 21,15 Concerto sinfonico n. 3. Direttore Carlo Franci; pianista Emil Ghilels.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame: «La colpa è sempre del diavolo» novità di Dario Fo.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Bach interpretato dall'organista Fernando Germani.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Nani burloni».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».
Teatro Gobetti: ore 21,10 Paolo Poli presenta «Un Milione» del Teatro di Bonaventura di Sto. Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati.

Alcione: Rivista V. De Roll - C. Borini: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andel; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby. **Arlecchino Danze:** 21 Lord Brummell. **Augustea:** ore 21 Compl. Loris. **Castellino:** ore 21 Leo Bruni. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gay Sole:** ore 17 e 21 I Guaranie's. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 I Simpatici. **Hollywood:** ore 21 I Camaleonti. **La Perla Danze:** ore 21 Piero Cotto. **Le Roi Dancing:** ore 21 I King's. **Principe:** ore 21 Compl. I Lisbon. **Trocadero:** ore 21 Bob Abrams.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club**, B. Galliari 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Phéniciens. **Las Vegas** (corso Moncalieri 145, tel. 683.666): orch. I Campioni. **San Giorgio Valentino** «Alla Taverna del Camino»: Tony Stella ed I Jo. **Whisky Notte** (tel. 687.583): I 4 Samuray. Venerdì Veglione di Natale.

Abedan (Doria 15, 521.563): 16-21. **Abatjour** (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 676.978: Musica per sognare - Solo ye-ye. **Caprice**, (Secchi 18, 521.526): 21. **Club 84** (M. d'Az. 9, 60.560): 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Scotch Whisky** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, 687.563: I 4 Samuray.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Per Natale: dipinti, disegni, incisioni. **Arte Antica** (Matteotti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne, disegni; 10 - 12; 16 - 20. **Bodda** (Cavour 28): Febo Tubino. **Bolero** (Botero 15): esp. M. Brondi. **Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale; 17-19,30.

Dantesca (p. C. Felice 19): Mattioli: nudi - ritratti.
F. Salamon (c. Matteotti 23): Catalogo stampe originali: 10-12; 16-20.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Permanente pittori '800.
Galleria Galatea (v. Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Ceramiche e linoleum di Picasso», «Ceramiche di Lurçat». Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.
S. Diego (v. Orfano 7): 100 opere.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada «Il bandito» con A. Magnani, A. Nazzari, C. Campanini, C. Del Poggio (Italia 1946, min. 90, Vietato minori anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patto a tre» Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, C. Romero, technic., panavision. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Un'idea per un delitto» con J. Hunter, A. Francis. Viet. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 13; 15,10; 17,40; 19,50; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, technicolor, panavision.
Doria: «Speedy Gonzales il supersonico» in technicolor.
Ideal: «Il principe guerriero» con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth, technic. panavision.
Lux: «Aiuto!» con I Beatles, Leo McKern, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film 13; 15,05; 17,30; 20; ult. 22,30.
Reposi: «L'uomo di Hong Kong» col. scope, J. P. Belmondo, U. Andress.
Romano: «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, techn. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, technicolor.
Arlecchino: «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, technicolor.
Augustus: «10 piccoli indiani» di A. Christie, con Leo Genn, S. Eaton, D. Lavi. Vietato minori anni 14.
Capitol: «Matrimonio alla francese» J. Gabin, M. Mercier, R. Hossein, L. Palmer.
Metropol: «La carovana dell'Alleluja» con Burt Lancaster, Lee Remick, panavision, technicolor.
Torino: «Centomila dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho, cinescope, technicolor.

Alessandra: «Il giorno della vendetta» technicolor, vistavision, con Kirk Douglas, Anthony Quinn.

ECHI DI CRONACA

Il regalo di Natale
Un regalo utile è un apparecchio a gas acquistato nelle Sale Vendita della Propaganda Gas. Avrete inoltre un'assistenza continua con tecnici specializzati.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
877.375. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Tagliapietra scarpe
Per la prossima ricorrenza Vi fa i suoi auguri migliori con le sue scarpe ai prezzi più bassi di Torino. Tagliapietra, via Po 1, lato Teatro Regio.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per chiudere in modo prezioso e pulito, per disimpegnare senza ingombro il vostro vano fra tinello e cucinino ricordate le eleganti porte pieghevoli Divisette rivestite in tessuto vinilico imitazione pelle, tela, seta, rafia, legno. Sono lavabili. Le rifiniture di pregio, dorate o bronzate, si mantengono brillanti e pulite. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19bis), telef. 761-471 - 745-181.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termoshell subito a domicilio. Tel. 572.142 - 572.067. Chiesa. Torino.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

Faro: «Il giorno della vendetta» techn. vistavision, K. Douglas, A. Quinn.
Fiamma: «Due mafiosi contro Goldginger» sc. tech. Franchi, Ingrassia.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il compagno Don Camillo» Fernandel, G. Cervi, G. Granata.
Hollywood (tel. 851.904): «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian, N. Taranto, R. Pisu, G. Bramieri. 1ª vis. ass. Torino; ult. 22,30.
La Perla: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Maffei: «Sotto l'albero di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Spionaggio a Casablanca».
Massimo: «Il colonnello Von Ryan» Frank Sinatra, R. Carrà, technicolor.
Orfeo: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Prima visione assoluta per Torino.
Principe: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Statuto: «Il colonnello Von Ryan» Frank Sinatra, Raffaella Carrà, techn.

Adriano: «Orda selvaggia» William Holliol, Barbara Fuller.
Alcione: «Urla dei bolidi» Rivista V. De Roll - C. Borini 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «003 contro Intelligence Service» B. Lee, M. Tyzack.
Regina: «I proibiti amori di Tokio» technicolor. Vietato minori anni 18.

Centrale: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura. Ap. 10.
Cravosena: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technicolor.
Milano: «L'infanzia di Ivan» K. Burliv; «Diavolo sotto le vesti» Charrier. Apertura ore 10.
Olimpia: «Texas selvaggio».
Po: «Il giorno più corto» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «La nave dei mostri» e «Cittadino dannato». Apert. ore 10.
S. Felice: «Ore rubate» techn. con Susan Hayward, Michael Craig.
S. Secondo: «Isola dei disperati» con Carl Mohner, André Morel.

Esperia: «I magnifici Brutos del West» technicolor, scope.
Giardino: «Commandos in Viet-Nam».
Mirafiori: «Terzo segreto». Viet. 18.
S. Rita: «I temerari del West» eastmancolor, Robert Culp, B. Keith.
Vinzaglio: «Ore disperate» Humphrey Bogart, Fredric March.

America (Fréjus 27, t. 331.748): «I 4 tassisti» Macario, Taranto, Fabrizi.
Araldo: «Tom e Jerry all'ultimo balzo», in technicolor.
Eliseo: «Destinazione Gobi» technicolor, scope, con Richard Widmark.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Maciste nell'inferno di Gengis Kan».
S. Paolo: «Gli eroi di Fort Worth» Edmund Purdom, A. Junio. tec. scope.

Artisti: «La bestia magnifica».
Belgio: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, James Stewart.
Corallo: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, James Stewart.
Eridano: «I sette navigatori dello spazio» technicolor, scope.
Orope: «Gli implacabili» Gable, tech.
V. Veneto: «Le bacconti» scope, technicolor, Tonie Elg, P. Brice.

Astra: «Thrilling» scope. A. Sordi, N. Manfredi, W. Chiari, S. Koscina.
Bernini: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, W. Hiller.
Cibrario: «All'ombra del patibolo» Borgnine: «Folle evasione» Desmond.
Ellos: «Mondo di notte n. 2» techn.
Massaua: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Spencer Tracy, Mickey Rooney, technicolor. Ult. 22.
Odeon: «La valle delle ombre rosse» A. Steffen, K. Dor, scope, technic.
Star: «Non rompete i chiavistelli» George Sanders, scope, colori.

Adua: «Gialli Edgar Wallace n. 4».
Aurora: «Mostri giungle bora».
Brescia: «Fammi posto tesoro» con Doris Day, James Garner, technic.
Eri-Dan: «La lancia che uccide».
Malar: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy. Or. 19,10-22.
Nord: «La mano vendicatrice» in technicolor, con Audie Murphy.
Nuovo Fortino (v. Cigno 47): «82ª marines attack» B. Dench, Dikerson.
Oriente (Barca): «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, technicolor.
Palermo: «La donna è uno spettacolo» colori, scope. Vietato anni 18.
Sociale: «Sandokan alla riscossa».
Zenit: «Segreto del gerofano cinese» B. Harris, D. Boschero, technicolor.

Baretti: «A. Lupin contro A. Lupin».
Cabiria: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Colosseo: «Se non avessi più te» G. Morandi, L. Efrikian, Bramieri, Pisu.
Continental: «Lo sguardo che uccide» C. Lee, P. Cushing, col. Viet. 18.
Flora: «Il passaggio del Reno» con Charles Aznavour. Vietato anni 18.
Ghigo: «Scappamento aperto» colori, Jean Paul Belmondo, J. Seberg.
Italia: «Un dollaro bucato» techn. scope, Montgomery Wood, E. Stewart.
Moderno: «Testamento Dott. Mabuse» e «Asfalto nero».
Piemonte: «Il criminale» con Jack Palance, Yvonne Furneaux. Viet. 14.
S. Carlo: «Passo Oregon» colori, con John Ericson, Lola Albright.
Spalla: «Le calde amanti di Kioto» scope, techn. Viet. 18. Apert. ore 15.

Diana: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. S. Connery, S. Eaton.
Dora: «Sette uomini d'oro» techn. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Roma: «Una moglie americana» scope, technic. Ugo Tognazzi, R. Fleming.

Alba: «Donne [illegible] di notte» techn.
Ambra: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page.
Apollo: «Vendetta della signora» con Ingrid Bergman, Anthony Quinn.
Edera: «Hotel delle vergini» techn.
Lucento: «Armi della vendetta».
Lutrario: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» sc. tec. S. Tracy.
Splendor: «Addio alle armi» techn. R. Hudson, J. Jones, seg. Tom e Jerry.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Mirafiori, Maffei, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Teatro Gobetti: Comp. Paolo Poli (biglietti ridotti Enal alle casse). — Teatro Nuovo: Stagione lirica (abbonamenti ridotti all'Enal). — Teatro delle Dieci: Canzoniere Piemontese.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto dell'organista Fernando Germani. In programma 18 Grandi Corali dell'Autografo di Lipsia di Giovanni Sebastiano Bach.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Briopazio», racconto con i pupazzi di Federico Gioli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'Atlante: l'Africa»; d) Comica finale.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Grandi teatri lirici: Il San Carlo di Napoli.**
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La prova del nove**», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Finale.
22,15: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio su «I Fisici» di Dürrenmatt al Teatro Stabile di Torino.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Un'ombra su Maigret**», terza ed ultima puntata dal romanzo di Simenon, ridotto per la tv da Fabbri e Craveri, con Gino Cervi.
22,40: «**Il giornale dell'automobile**».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Il dono di Natale»; 16,30: Musiche di Calbi; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Haydn; 16: Rocentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Leonardo da Vinci; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri. Fantasia radiofonica; 20,35: Archi in parata; 21: «Operazione Natale», documentario di N. Vasona; 21,30: Giornale radio; 21,40: «I Ba-bau», trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di J. Absil; 19: Natura e funzione dei Comitati di Liberazione in Italia; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Strawinsky, Brahms; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Debussy; 22,10: «Italo Svevo», di G. Pampaloni; 22,45: La musica oggi: Pasini, Castiglioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Gli antenati; 20,45: «Ol Popin da scira», novella natalizia; 21,10: Julie Andrews show.

La sentenza emessa ieri sera dal tribunale di Parigi

Ponti ha ottenuto il divorzio ora potrà sposare Sophia Loren

Per ottenere la separazione il produttore e la moglie, Giuliana Fiastri, avevano dovuto prendere la cittadinanza francese - La vicenda giudiziaria è costata ai due coniugi parecchie decine di milioni di lire - Il nuovo matrimonio potrà avvenire fra pochi mesi: ma non in Italia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 dicembre.

Carlo Ponti si potrà sposare con Sophia Loren, fra nove mesi, e forse prima se riuscirà ad ottenere le dispense necessarie. Oggi il Tribunale di Parigi ha pronunciato la sentenza di divorzio fra il produttore e la moglie, Giuliana Fiastri, che egli sposò nel 1946 ma dalla quale è separato da molti anni. Appunto per poter divorziare i due coniugi avevano chiesto la nazionalità francese.

Fu Giuliana Fiastri, in completo accordo col marito, a presentare a suo tempo domanda di divorzio, dopo aver concordato con lui le basi del problema finanziario, e quello dei figli, Alex e Guendalina. Questi, per decisione del tribunale, sono affidati alla custodia della madre. Non si conoscono altri particolari, né i motivi su cui si è basato il magistrato per emettere il suo giudizio.

La sentenza chiude la più difficile fase della complicata vicenda, che sarebbe già costata al produttore più di una cinquantina di milioni di lire (e c'è chi dice un centinaio).

La vertenza giudiziaria incominciò il 17 settembre 1954 quando due fiduciari di Carlo Ponti si presentarono all'ufficio dello Stato Civile di Ciudad Juarez, nel Messico, in nome del produttore e di Sophia Loren, che avevano rilasciato regolare procura, e chiesero che venissero uniti legalmente. Il tempo strettamente necessario alle formalità, che sono semplicissime, e Sophia Loren e Carlo Ponti furono marito e moglie.

Il matrimonio era limitato allo Stato di Chihuahua, nel quale si trova Ciudad Juarez, e non aveva alcun valore in altri paesi, quindi neanche in Italia; ma per Sophia, che teneva assolutamente ad essere la signora Ponti, era meglio che nulla o per lo meno, era un inizio. L'attrice non pensava certo che ne sarebbero seguiti tanti guai, per opera di tre persone di cui non conosceva neanche l'esistenza, la milanese Luisa Brambilla, il parrucchiere genovese Giuseppe Salamida e l'avvocato Nello Orlando, di Chieti, che denunciarono Carlo Ponti per bigamia. Il problema è tuttora insoluto. I tribunali italiani non si sono ancora pronunciati definitivamente.

Per superare questa impossibile situazione Carlo Ponti chiese la nazionalità francese. Si associò a varie produzioni cinematografiche francesi, aprì a Parigi un ufficio, e vi elesse domicilio acquistando a Sophia Loren un appartamento lussuosissimo di due piani sulla Avenue Georges V, vicino agli Champs Elysées. Finalmente, nel gennaio scorso vide accolta la sua domanda.

Diventato francese Ponti, risultò necessario che anche la moglie compisse lo stesso passo. Il produttore andò quindi a trovarla, anche perché doveva discutere con lei il problema finanziario; e Giuliana Fiastri accettò. Elesse anch'ella domicilio a Parigi, ottenne la nuova cittadinanza ed il suo avvocato, d'accordo con quello del marito, le fece presentare domanda di divorzio.

Questo avveniva alcuni mesi fa. La pratica è stata risolta con rapidità inconsueta. Dinanzi all'accordo degli interessati il tribunale non ha potuto che accedere alle richieste.

Non è stato possibile raggiungere Ponti, da due giorni a New York per la prima del «Dottor Zivago», ma alcuni mesi fa, quando gli domandavano i suoi progetti, in previsione della sentenza odierna, egli disse: «*Subito dopo, io e Sophia ci concederemo una lunga vacanza e poi celebreremo queste contrastatissime nozze. Naturalmente in qualunque parte del mondo ma non in Italia*». **l. m.**



Sophia Loren a New York dove ha appreso la notizia del divorzio di Ponti (Tel.)

La sentenza di Parigi non sarà valida in Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre

(g. g.) Dopo otto anni, con il divorzio ottenuto dal tribunale di Parigi, Carlo Ponti è riuscito a trovare un sistema per dare un crisma di legalità alla propria situazione con Sophia Loren. Ma ben difficilmente egli riuscirà ad ottenere che questo divorzio sia reso valido in Italia, ben difficilmente cioè Sophia Loren potrà diventare sua moglie per la legge italiana.

Il caso assumerà aspetti sempre più paradossali. Coniugi legittimi a Parigi e in tutto il resto del mondo, Carlo Ponti e la Loren non lo saranno a Roma: la giurisprudenza della Cassazione, infatti, nega che un cittadino italiano, avendo acquistato la cittadinanza di un altro Stato ed avendo in conseguenza ottenuto il divorzio, possa pretendere che quest'ultimo provvedimento sia reso valido in Italia.

«Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill rappresentato in «prima» italiana a Genova

L'azione si svolge in una bettola dei bassifondi di New York, dove approdano tutti i falliti della società americana - Il Teatro Stabile genovese ha allestito il dramma con un imponente *cast* di attori: protagonisti Tino Buazzelli ed Ivo Garrani, con la regia di Luigi Squarzina

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 dicembre.

Tranne forse i *Drammi marini* e *Lungo viaggio verso la notte* — che ai due estremi di una carriera ricca di oltre quaranta titoli ne costituiscono i momenti più scopertamente autobiografici — non c'è un'opera teatrale di O' Neill che non sia pericolosamente turgida e prolissa e, nello stesso tempo, caparbiamente originale e ispirata. Non fa eccezione *Arriva l'uomo del ghiaccio* rappresentato stasera, per la prima volta in Italia, da un'agguerrita compagnia dello Stabile genovese.

Anche questo dramma, composto nel 1946 prima che la malattia lo costringesse alla inattività (O' Neill morì nel 1953: seguirono tre lavori postumi e altri ancora portati alla ribalta dallo zelo infaticabile della vedova), ha un fondo autobiografico. Il sordido bar di Harry Hope, in cui nel giro di quarantotto ore di un'estate del 1912 si svolge la vicenda, assomiglia alle bettole che il giovane scrittore, temprato da molteplici esperienze ma ancora incerto sulla strada da prendere, frequentava negli stessi anni a New York imbattendosi in quei rottami umani che gli servirono più tardi come modelli.

Di rifiuti della società la locanda di Harry — qualcosa di mezzo fra *L'albergo dei poveri* di Gorki e il caffeuccio dei *Giorni della vita* di Saroyan — offre un'accolta variopinta, anche se nessuno di questi miserabili vuole ammettere, a se stesso prima ancora che agli altri, di essere un fallito. Per tutti, «domani» è la magica parola che, solo che essi lo vogliano, li riporterà sulla cresta dell'onda.

Così, l'ufficiale inglese (Ernesto Calindri, e chi meglio di lui?) appropriatosi della cassa reggimentale sogna un impossibile ritorno in patria allo stesso modo del generale (Mario Valgoi), già suo nemico nella guerra anglo-boera in cui si macchiò di codardia; l'ex poliziotto (Cesare Bettarini) cacciato per corruzione farnetica di rivestire la divisa, un giornalista alcoolizzato (Tino Bianchi) di riavere il suo posto, uno studente di legge (Omero Antonutti) di intraprendere una brillante carriera, un ex bigliettaio di circo (Camillo Milli) di tornare alla sua vita nomade, un negro biscazziere (Harold Bradley) di arricchirsi nuovamente con il gioco, un vecchio anarchico (Guido Verdiani) di scatenare la rivoluzione.

Anche il padrone del locale (Mario Scaccia), da quando gli è morta la moglie — e sono vent'anni —, rimanda all'indomani di varcare l'uscio. Per non dire di tre prostitute (Livia Giampalmo, Anna Sala, Marisa Belli) che non si reputano tali, ma soltanto ragazze allegre che liberamente affidano il loro gruzzolo ai due baristi (Eros Pagni e Emilio Marchesini). Tutti bevono pessimo whisky, s'abbandonano a interminabili soliloqui e si ripromettono più solenni sbornie con l'arrivo di Hickey, un buontempone di commesso viaggiatore che, due volte l'anno, viene a far baldoria da Harry spendendovi tutti i quattrini.

Hickey arriva, ma è completamente cambiato. Risoluto a rendere felici i suoi vecchi compagni, s'adopera per spegnere le loro folli speranze. E ci riesce, con risultati disastrosi. Tanto che, per porvi rimedio, rivela in una torrenziale confessione di avere ucciso la moglie per toglierle l'illusione che egli potesse emendarsi dalla sua vita scioperata. Per amore, insomma. In realtà, e se ne accorge egli stesso mentre racconta, per odio. Come il giovane Parrit (Nanni Bertorelli) che, per lo stesso motivo, ha denunciato la madre anarchica. Per espiare, questi s'uccide. Hickey si consegna alla polizia. Ma, prima, insinuando l'ipotesi, prontamente accettata, che egli sia impazzito, restituisce gli amici alle loro fantasticherie e, insieme, alla felicità.

Solo un vecchio rivoluzionario, Larry Slade, che si era chiuso nella torre d'avorio dell'indifferenza, si rende conto del proprio fallimento: è l'unico che le teorie di Hickey hanno convertito. Questo Larry Slade potrebbe anche essere il protagonista del lavoro. Certamente impersonato com'è con grande autorità da Ivo Garrani, si erge a vero antagonista di Hickey che dal canto suo Tino Buazzelli, sin da un'entrata magistrale, caratterizza con straordinaria efficacia tranne quando, come a tratti nella confessione, non straripa alla ribalta.

Tre ore e mezzo filate per provare che l'uomo non può vivere senza illusioni possono sembrare troppe, e anche lo sono. Ma nell'eccellente traduzione einaudiana di Bruno Fonzi e con l'abile ed equilibrata regia di Luigi Squarzina, questo dramma, in cui decenni di esperienze europee — da Cecov a Ibsen, da Strindberg agli espressionisti — si ammucchiano e non sempre s'amalgamano, riesce ancora a tenere avvinto il pubblico.

Nuoce forse alla rappresentazione una certa genericità (a volte, si ha l'impressione di un'America come l'abbiamo vista al cinema o a teatro, non come è nella realtà), ma le giovano le scene e i costumi di Gianni Polidori, le musiche popolari scelte da Roberto Leydi e soprattutto una distribuzione davvero imponente, che ne fa uno dei più impegnativi spettacoli dell'anno: numerosi attori di grido accanto a sicure promesse e ognuno lietissimo di una parte che gli consente di strappare gli applausi. Come è avvenuto stasera, con grande calore, e come è probabile che avvenga a Torino dove lo spettacolo sarà portato dal 14 gennaio. **a. bl.**

CRONACA TELEVISIVA

Bob Hope, un attore comico che fa ridere solo gli americani

Iniziato in tono minore il ciclo sui film umoristici - Stasera le otto canzoni finaliste alla «Prova del nove»

La tv ha varato un nuovo ciclo cinematografico dedicato ai comici di ieri e di oggi. Ad inaugurarlo è apparso il gioviale Bob Hope, un attore che raggiunse anche in Italia una vasta popolarità negli anni del dopoguerra. Milioni di americani lo applaudono ancora e ridono per le sue barzellette. Da noi è meno convincente. Infatti a differenza dei suoi rivali Danny Kaye e Red Skelton, la comicità di Bob Hope è rimasta in gran parte legata alla battuta di spirito e le sue straordinarie doti di improvvisatore nei film vanno necessariamente perdute. Tant'è vero che gli sceneggiatori hanno sempre avvertito la necessità di affidargli una «spalla» illustre, che per lungo tempo fu Bing Crosby.

Nel film di ieri sera, Il ratto delle zitelle *realizzato dal regista Sidney Lanfield nel 1950, i limiti di Bob Hope apparivano evidenti: l'umorismo poggiava unicamente sulla sua madornale leggerezza nell'affrontare le difficoltà. Va aggiunto che la traduzione ha tolto molto smalto al copione. Il ciclo proseguirà nelle prossime settimane con i film:* Monsieur Beaucaire, Avventura in Brasile, I figli di Viso Pallido, Eravamo sette fratelli.

* *

L'Approdo conteneva due ottimi servizi: una interessante intervista con il poeta Montale per le strade di Milano, nelle trattorie del vecchio Naviglio, e la presentazione del libro di Italo De Feo «L'Italia di Giolitti», uscito nei giorni scorsi.

Sul secondo è andato in onda un numero non troppo brillante di Sprint, *il settimanale degli sportivi. Davanti all'obiettivo si sono avvicendati campioni italiani e stranieri di calcio, pugilato e di pallacanestro Ma nessun personaggio è stato approfondito come meritava. Il brano più vivace era il collegamento tra Roma e Londra, durante il quale alcuni giornalisti inglesi e italiani hanno polemizzato sull'eccesso di tifo del pubblico dei due paesi.*

* *

Alla Prova del nove *sono rimaste in gara otto canzoni. Le riascolteremo stasera sul primo canale. Si è giunti così quasi alla fine di questa lunga galoppata canora, iniziatasi nell'ottobre scorso. Da allora sono stati setacciati ed eliminati oltre cinquanta motivi vecchi e recenti, accompagnati dal martellante invito di Corrado, della presentatrice Lilli Lembo e degli ospiti, a votare. C'è da supporre che stasera la propaganda diventi più accesa del solito. Dagli otto motivi uscirà la Canzonissima dell'anno.*

Seguirà il settimanale dello spettacolo Anteprima *che, tra le altre novità, contiene un servizio dedicato alla commedia «I fisici» di Dürrenmatt, rappresentata a Torino e a Genova dallo Stabile torinese. Il servizio riassume anche le fasi salienti del dibattito tra fisici e uomini di teatro avvenuto lo scorso 7 dicembre al Teatro Gobetti.* vice

Sullo schermo

Una garbata satira dei pionieri dell'auto

Un'antologia di cartoni animati per i ragazzi

(Vittoria) — Dopo l'epopea burlesca dei pionieri dell'aviazione («Quei temerari sulle macchine volanti») ecco quella dei pionieri dell'automobilismo in *La grande corsa* («The great race»), panavision a colori diretto da Blake Edwards sopra un copione di Arthur Ross. Leslie, un giovane *sportman* altrettanto abile quanto fortunato, lancia l'idea di un mai più udito *raid* automobilistico New York-Parigi, al quale si iscrive anche un suo astioso antagonista, il terribile professor Fate, instancabile inventore di macchine diaboliche e di stratagemmi per togliere di mezzo, slealmente, gli avversari.

L'impresa, che si svolge attraverso il Texas, gli iceberg del Polo Nord, la Russia e la Carpazia, per concludersi ai piedi della Torre Eiffel, prende sapore soprattutto dalle pensate di Fate — inutili pensate che quasi sempre si risolvono a suo danno — per ritardare la marcia del rivale, fra le quali è la stessa vettura su cui egli gareggia, tutta nera, a sei ruote, con un cannoncino per eliminare i concorrenti, uno sperone incandescente, un tubo fumogeno, e un congegno sollevatore: un'antenata insomma dell'automobile di «007» (è stata esposta all'ultimo Salone dell'Automobile di Torino). Ma Leslie deve anche vedersela con una bellicosa suffragetta che s'iscrive alla corsa per poterne mandare le notizie al suo giornale mediante piccioni viaggiatori, ma costei è una deliziosa rompiscatole con cui le cose prenderanno una piega sentimentale.

Due ore e mezzo (certo troppe perché non ne risulti una certa pesantezza) di cinema ricreativo ad alto costo ma di tutta innocenza; uno spettacolo che in occasione del Natale ci rifà tutti bambini con la sua profusione di giocattoli automatici, di rovinose quanto innocue cadute, di buffi inseguimenti, di paesaggi di ogni genere e di trovate scenografiche; il tutto sul tenue filo d'una garbata satira degli albori dell'èra meccanica.

Oleografico con ironica consapevolezza Tony Curtis nella parte dell'eroe; azzeccata la nera macchietta di Fate tenuta in tensione da Jack Lemmon, spalleggiato da un buon Peter Falk che parla siciliano; frizzante così da confermare un vero talento per le parti di comica, Natalie Wood nei panni dell'arrabbiata femminista soggiogata alle leggi d'amore.

* *

(Doria) — Per tradizione il Natale cinematografico dei più piccini è costituito da un'antologia di disegni animati a colori, di cui ecco l'ottava della serie «Merrie Melodies» e «Looney Tunes», *Speedy Gonzales il supersonico*, che presenta, recandole interamente in italiano, le gesta dell'indiavolato Speedy, dello sfortunato gatto Silvestro, dell'ingenuo canarino Titti, del coniglietto Bunny, del bull-dog Ettore e di altri beniamini del pubblico infantile.

I dieci episodi non svolgono un racconto filato, si scaricano in un diluvio di gag quasi tutti collegati dal motivo di una violenza iperbolica anzi surreale: un gioco calamitoso e al tempo stesso divertente. Gli adulti non potranno non accusare una certa monotonia; ma i bambini, ai quali il film è dedicato, hanno di che fare grasse risate. **l. p.**

ARTI ED ARTISTI

Una mostra di splendidi smalti

Il nuovo direttore dei Musei civici torinesi, Luigi Mallè, che agli antichi smalti particolarmente dei secoli XI-XIII ha dedicato studi penetranti, non ha esitato a scrivere un'ampia presentazione critica dei cento e più smalti che compongono la suggestiva mostra allestita dalla «Comunità artistica» di Torino alla galleria «Narciso» in piazza Carlo Felice 18. E' una prova della serietà, dell'appassionato impegno nella sperimentazione tecnica, della genialità inventiva di preziosi affascinanti oggetti, della costanza in un lavoro eletto che richiede una collaborazione strettissima della fantasia con la perizia manuale della singolare bottega artigiana torinese fondata e diretta già da dodici anni dal pittore Idro Colombi.

La maggior parte di questi smalti sono firmati da Miranda Bestazzi e da Marisa Micca, ben note per la loro frequente partecipazione a importanti mostre italiane e straniere, e da Olga Boveri Colombi, moglie del maestro; ma altri, come le sculture e le lampade a smalto, restano anonimi, a confermare il carattere ideale e pratico di «comunità» creativa della bottega.

Della cui attività il Mallè sottolinea una peculiarità essenziale, cioè l'intento di dar vita alle forme degli oggetti in perfetta unione stilistica con la loro decorazione; sì che le «avventure della luce» proprie della magica materia che si rapprende e indurisce dopo la cottura ad 800 gradi in una consistenza cristallina, incandiata da «sprazzi, filamenti, goccioie, punteggiature fra gelo e fiamma», non appaiono mai capricciosamente provocate, bensì si svolgono in «piena unità del processo creativo» delle forme stesse. Perfezionando questo processo la «Comunità» giunse a trattare lo smalto come una vera e propria «struttura», e s'ebbero le raffinate lampade qui esposte, «involucri di sostanza smaltea policroma sostenuta da leggero telaio»; e ulteriormente a concepire lo smalto come libera superficie di pannello, a guisa di vetrata ma con più morbidi effetti di luce.

Tuttavia le tecniche tradizionali non sono dimenticate dal Colombi e dai suoi collaboratori, e ricompare in questi oggetti — piatti, coppe, vasi, bottiglie, scatole — un cloisonné modernamente interpretato con gusto squisito. D'altro canto la «Comunità» non esita a impiegare lo smalto come alternativa della pittura (e abbiamo i «dipinti» della Bestazzi e della Micca, ora figurativi ora astratti ed informali), e come elemento cromatico della scultura, suscitando problemi di rapporti linguistici d'acuto interesse, che questi geniali artisti-artigiani si propongono di dibattere. **mar. ber.**

«Matrimonio all'italiana» candidato al premio Oscar

Roma, 21 dicembre

Matrimonio all'italiana di Vittorio De Sica, interpretato da Sophia Loren, concorrerà per l'Italia al premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese. L'ha scelto oggi a Roma una commissione composta dai rappresentanti dei produttori, degli esercenti, degli autori e dei giornalisti cinematografici italiani. Dopo una serie di votazioni eliminatorie erano rimasti in lizza due soli film: *Matrimonio all'italiana* e *Giulietta degli spiriti*. L'ultima votazione ha dato sette voti al film di De Sica, sei a quello di Fellini, una scheda bianca.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CALDAIA fissa multitubolare tipo marina superficie 228 mq. produzione vapore tonn. 6,5 ora, ottimo stato vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

CERCASI tornio parallelo seminuovo 700-800 fra punte, 1600-2000 giri. Telefonare 334-866.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltar, via Nizza 32.

VENDESI completo arredamento usato per parrucchiere uomo. Telefonare 733-043. A132098

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O760

FORTE provvigione procurando lavoro carrozzeria riparazione. Tel. 559-349.

IMPIANTI riscaldamento - caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Tel. 595-560. A129318

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile minimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, c.so Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo negozio rivendita pane 200.000 cauzione. Riva via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. PRIVATO acquisterebbe contanti negozio giornali chiosco giornali. Telefonare 726-795. O591

A. TORINO cediamo negozio tabaccheria rarissima occasione, garantito reddito, forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. O591

A. 5.500.000 dilazionando cedo centralissimo negozio latteria garantito reddito volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O591

ABBIAMO lavanderia a secco 400 mila mensili nette cedesi 3.600.000. Tel. 555-382. O864

AFFARONE 2.000.000 vendo grande negozio maglieria biancheria anche vuoto. Telefonare 725-165.

AUTOSCUOLA avviata reddito annuo 3.500.000 cedesi 8.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino». A131877

BAR torrefazione angolare biliardo alloggio 40.000 giornaliere cedesi gerenza. Tel. 555-382.

CAUSA maternità, pressi Largo Giulio Cesare, cedesi occasionissima avviato confezioni 1.700.000. Telefonare 544-566. O695

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O705

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 300.000. Tel. 768-931.

PASTIFICIO gastronomia centralissimo avviatissimo vendesi. Telefonare 759-929. A131563

PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socat, Boccaccio 43, Milano.

STAND salumeria Piazza Repubblica cedesi. Telefonare 277-410.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A. CORSO Grosseto 218 vendonsi 2-3-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 372-831. O733

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello cucinotto 4.000.000 più mutuo senza interesse. Telefonare 273-571. O927

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Serà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 27753

AL Nichelino privato vende a privato alloggi due camere tinello cucinino servizi, richiesta L. 5.400.000. Telefonare 546-221. A131989

ALLOGGETTO signorile (piazza Gelimberti), camera cucina terrazzo, 3.600.000. Torincase 515-318.

ALLOGGI ogni grandezza ottime tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Tel. 280-538. O802

ALLOGGIO vuoto (c. Francia) esentasse 2 camere cucinotta servizi signorile 4.950.000 facilitazioni. Telefonare 553-503. O776

ALLOGGIO 1-3 camere servizi vendesi, centrale, condizioni pagamento. Telefonare 538-594. O865

BARDONECCHIA impresa vende alloggi pronti con mutuo elegante condominio. Telefonare 778-884.

CAMBIO alloggio via Galvani - Ciorario 4 camere, servizi, due garage 3000 mq. terreno fabbricabile Carmagnola con villetta vicinanze Torino. Telefonare 480-965.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

IFIT vende, via Canova ang. Muratori, modernissimi alloggi e negozi mutuati. Telef. 535-000, 535-948.

IFIT vende, via Nizza [illegible], alloggio 3 camere tinello cucinino, L. 7.500.000. Telef. 535-000, 535-948. O538

IFIT vende, Sanremo, in signorile condominio panoramici alloggi 2-3-4 camere. Telefonare Torino 535-948; telef. Sanremo ore pasti 84-452.

IFIT vende, Colle di Nava, chalet 4 camere salone cucina bagno, L. 8 milioni 500.000. Telefonare 535-000, 535-948. O538

IFIT vende in Alpignano pronti subito alloggi e negozi mutuati. Telefonare 535-000, 535-948. O538

IMPRESA accetta prenotazioni costruzione alloggi da cooperative e privati. Telefonare 351-326. A131968

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3-4 tinello cucinino massima dilazione via Borgosesia. Telefon. 393-539.

IMPRESA vende appartamenti signorilissimi mq. 175 massima dilazione. Corso Moncalieri 11. Tel. 330-172.

IMPRESA: vende direttamente ultimi alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi. Facilitazioni di pagamento. Vende od affitta locale di mq. 950 circa ad uso magazzino. Per informazioni e visite rivolgersi in cantiere corso Cosenza n. 52.

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx. Signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telef. 489-009. Torino

LOTTO terreno panoramico 6 km. Torino, acqua, fognature, strada asfaltata vendo. Telefonare 520-395.

NICHELINO via XXV Aprile vendesi alloggio nuovo 3 camere. Telefonare 885-394 ore ufficio.

PIETRA Ligure vendesi appartamento nuovo due camere servizi. Cassetta 1483 Sip Genova.

PRECOLLINARE Gran Madre alloggio rimesso nuovo vendo. Tel. 877-907.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

S. [illegible] vendesi casa otto camere servizi. Telef. 558-969.

PRIVATO VENDE ININTERMEDIARI ALLOGGIO SETTE CAMERE CUCINA SERVIZI ZONA SEMICENTRALE, FORTE MUTUO, PIANO SECONDO, ANCHE CON PARZIALE PERMUTA PICCOLO ALLOGGIO ANCHE AFFITTATO OPPURE CASCINOTTA MASSIMO 25 KM. TORINO CON UNICO APPEZZAMENTO TERRENO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3421 — TORINO».

SANREMO vendonsi appartamenti rifinitissimi ogni metratura, zona Casinò indisturbata, parco condominiale, vista eccezionale, perfetta esposizione, prezzi modici. Telefonare Torino 510-372 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A131764

SAUZE d'Oulx. Stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009. Torino. O443

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

SOCIETA' acquisterebbe 2000-3000 mq. terreno industriale in Torino entro [illegible]. Telefonare 351-762.

VENDESI locale uso laboratorio mq. 400 oppure 850 corso Francia luce forza, riscaldamento, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A131661

VENDESI terreno industriale mq. 5000 strada della Reosia. Telefonare 70-964 ore pranzo.

VENDO, Nichelino, alloggi nuovi 2-3-4 camere, ampie facilitazioni pagamento. Telefonare 668-275.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagenna 20, ore ufficio. O849

VILLA panoramica 260 mq. 16 km. Torino, vendo permuto parzialmente. Tel. 520-395. O625

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O385

CERCASI locale mq. 150 circa adatto carrozzeria S. Salvario Lingotto. Telefonare 888-819. A132671

MADRE figlio referenziati, torinesi, cercano due camere tinello servizi, libere subito, semicentrali. Telefonare 465-829. A132879

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi centralissimi e periferici, buone occasioni. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTANSI alloggi nuovi seminuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTANSI in zona centralissima negozi, uffici, laboratori, magazzini, alloggi, soffitte. Telef. 519-443.

A. VANCHIGLIETTA affittasi bella camera indipendente libera subito. Tel. 273-571. O927

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A Settimo affittasi 3 camere tinello servizi volendo garage. Tel. 273-571.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O515

ABITABILI, signorili affittasi 1-2 camere, tinello, Cascina Vica; volendo garage. Tel. 784-265.

ADIACENZE piazza Bernini, Digione 8, affittasi camera cucina. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTANSI locali mq. 105, due entrate con vetrine su corso Unione Sovietica 157. Telef. 393-372.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio Grugliasco una-due camere tinello servizi ascensore. Telefonare 772-691. A131758

AFFITTASI attico-terrazzo. Rivolgersi Labimare, via XX Settembre, Sestri Levante. 27983

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12, via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI camera cucina servizi nuovo per L. 15.000. Tel. 321-629.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A130799

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio centrale vicinissimo direzione Fiat via Belfiore 38 rivolgersi portineria o telefonare ore ufficio n. 284-905. A130505

AFFITTASI magazzino oppure laboratorio alloggio, libero 1° gennaio 1966. Telefonare 277-237.

AFFITTASI negozio mq. 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI semicentrale luminoso riscaldato mq. 1000 adatto laboratorio. Telefonare 774-500.

AFFITTASI seminterrato centralissimo mq. 230. Telefonare ore ufficio 595-523. A132243

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova liberi subito, locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa, due locali uso ufficio piano rialzato, anche separatamente. Telef. 547-170.

AFFITTIAMO via Pastrengo 20 cinque vani uso ufficio 45.000 mensili. Telefonare ore ufficio 555-038.

AFFITTO alloggio Santa Rita due camere tinello signorile. Tel. 276-295.

AMPIO luminoso negozio esposizione mq. 300 annessi magazzini mq. 2000 ed uffici affittansi corso Francia 357, Torino. Telefonare 722-548.

AREA mq. 2700 recintata muro affittasi, anche parzialmente, uso magazzino. Tel. 735-864.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 366-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-669 Grillo Antonino. O576

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Tel. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera compreso manodopera. Telefonare 676-361 Quarante.

BARRIERA Milano, affittasi direttamente alloggi 2-4 camere più servizi. Tel. 237-750. A131167

CAMERA cucina ammobiliata S. Paolo 25.000 mensili affittasi. Telefonare 385-417. O955

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare [illegible]472. O9

CASCINE Vica affittasi tre camere più servizi L. 21.000. Tel. 957-249.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160.

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzo biservizi. Telefonare ore ufficio 524-440. O722

GOITO 12 affittasi magazzino metri quadrati sessanta. Tel. 651-262.

LOCALE nuovo mq. 600 più 400 cortile completo servizi, ufficio, riscaldamento affittasi Mirafiori. Telefonare 352-615, ore 18-20. A130357

LOCALE nuovo 720 mq.: ingresso carraio, cortile, Aeronautica. Telefonare 544-461. O908

PIAZZA Statuto, signorili due camere, cucina, servizi, affitto. Telefonare 546-439. O908

UFFICIO o abitazione affittansi due locali piano rialzato zona Porta Nuova. Telefonare 586-538 ore 9-12.

VALENTINO affittasi magazzino mq. 600 con negozio su corso. Telefonare 682-896. A130934

VILLA collinare soleggiatissima 7 vani, 2 bagni, riscaldamento nafta, grande giardino, 120.000 mensili. Telefonare 519-961. A132174

ZONA centrale casa nuova affittansi seminterrati luminosi metriquadri 200-450 visibili Messina 65.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO vendesi signorile appartamento 2 locali, cucina, bagno, giardino, 4.800.000. Società Aurelia, Alassio. 28049

BARDONECCHIA vendesi alloggi pronti con mutuo. Posizione incantevole moderno elegante condominio Gli Abeti. Rivolgersi via Luigi Einaudi, Bardonecchia.

CAPRI appartamentini panoramici varie grandezze vendonsi. Consegna marzo 1966. Scrivere: Paradiso Residence, Anacapri. A126587

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Antey (Aosta) l'Hotel Matterhorn tel. 46-244 nuovo tutti conforts Vi attende per le vacanze sulla neve.

ALASSIO, Pensione Lorely, telefono 42-757, moderna, riscaldamento centrale, ottima cucina casalinga, 2000 complessive. 28130

BARDONECCHIA nuovo soggiorno vicinanze campi sci disponibilità natalizie. Telefonare 0122-9521.

BORDIGHERA pensione Belpensiero trattamento ottimo parco riscaldamento zona tranquilla signorile telefonare 21-643. 28130

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042. 27690

PENSIONE Astoria, Alassio, cucina toscana, tutti confort. Prezzi modicissimi. Telefono 398-470 Torino.

VARAZZE, Hotel Palma, vicinissimo mare, ottimo trattamento, 2300 tutto compreso. A126592

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telef. 510-354.

BOIDOCI, Nizza 27: corsi stenodattilografia, comptometria, contabilità, paghe, consulenti. (Allievi promossi: cento su cento).

BOIDOCI, Nizza 27 (Istituto Internazionale): centro corsi celeri preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. A129219

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A stabile serio affittasi camera mobiliata centrale ingresso particolare ogni confort unico inquilino. Telefonare 542-977. A131153

AFFITTASI elegante ammobiliata riguardoso pied-à-terre S. Rita. Telefonare 390-566. A132619

PIED-A-TERRE lussuoso eccezionale centralissimo nuovo affitto 120.000 mensili. Custode, Bligny 15.

PIED-A-TERRE signorile esige massima serietà. Discrino. S. Anselmo 13.

STATALE cerca ammobiliata zona Molinette. Telefonare 693-860.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE stenodattilografa 23enne pratica triennale lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 389-780.

AGENTE di affari in mediazione offresi anche fuori Torino (eventuale trattamento provvigionale). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

APPRENDISTA sedicenne licenza media offresi per aiuto ufficio. Telefonare 734-813. A132859

CHIMICO LAUREATO, GIOVANE, OTTIMO FRANCESE, INGLESE TECNICO, PLURIENNALE ESPERIENZA LABORATORIO E RICERCA, SCOPO MIGLIORAMENTO ESAMINEREBBE OFFERTE ANCHE NUOVO LAVORO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7211 — TORINO».

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilografa offresi. Telefon. 560-951 ore pasti. A132759

DICIOTTENNE offresi cassiera libera subito. Tel. 398-986 ore pasti.

DISEGNATORE stampi ed attrezzature offresi anche ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A132667

ESPERTO organizzazioni vendita, marketing ed ideazioni pubblicitarie disposto sottostare ad esami e colloqui offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

EX carabiniere referenziato pratico ufficio e magazzino offresi impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A132751

FARMACISTA lunga pratica cerca direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A132377

GEOMETRA neodiplomato offresi studio tecnico anche ore libere. Telefonare 578-540. A132750

GEOMETRA venticinquenne esperto acquedotti referenze, auto, offresi seria ditta società. Telef. 472-209.

RAGIONIERA 19enne volonterosa bella presenza, pratica stenodattilo offresi 1° impiego. Telef. 289-461.

RAGIONIERE 41enne [illegible] indipendente, decennale esperienza direzione piccola industria esperto organizzazione lavoro et vendite, contatto banche, fornitori, clienti, contabilità generale, esaminerebbe seria offerta disposto eventuale trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

REFERENZIATA offresi lavori ufficio. Telefonare ore pasti 325-075.

SEGRETARIA trentacinquenne, indipendente, veloce stenodattilo, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

SIGNORA giovane, indipendente, stenodattilo, pratica ambiente medico et contabilità mutue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

TECNICO vernici 35enne esaminerebbe offerte di impiego livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7219 — Torino». A132680

STENODATTILO comptometer impiegherebbesi come impiegata o contabile subito il impiego. Tel. 257-697.

VENTIQUATTRENNE pratico lavori d'ufficio fatturazioni paghe e contributi, referenziato, offresi. Telefonare 238-248. A132384

VENTUNENNE segretaria azienda corrispondenza francese inglese, libera subito offresi. Tel. 694-382, 675-001.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O690

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio dinamica per lavoro di responsabilità. F.lli Rinaldi, via Venezia n. 13, Beinasco.

CERCASI PROPAGANDISTA ESPERTA LIBERA SUBITO, GUADAGNI IMMEDIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 62 — TORINO».

COMPLESSO importanza nazionale proponesi formazione elementi produttivi organizzativi. Eventuale corso professionale retribuito a Milano. Richiedesi militesente età 22-30 moralità referenze almeno scuola media capacità trattative ogni livello. A prescelti offresi assunzione con assegno mensile tutte previdenze sociali provvigioni effettive possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

ESPERTA CORRISPONDENTE TRADUTTRICE INGLESE TEDESCO FRANCESE NON PRIMO IMPIEGO INDISPENSABILE CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA ALMENO ITALIANO CERCASI. TEL. [illegible]

FARMACIA in Torino cerca collaboratore laureato anche per parziale servizio notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

GIOVANE scuole medie superiori per conduzione deposito cerca società. Indicare età curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE organizzazione coordinamento e propaganda attività industriali settori tessili ed affini, ricerca collaboratore cultura grado universitario, massimo 35 anni, con attitudini svolgere attività organizzativa campo economico et stampa, P. R.: buona conoscenza almeno due lingue estere, presenza, libero subito. Indirizzare offerte con curriculum vitae, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 65 — Torino». 28067

IMPORTANTE società internazionale per rinnovamento quadri cerca venditori e propagandiste per Torino, Alessandria. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottimo guadagno, lavoro organizzato, automezzo della società. Scrivere precisando età ed eventuali posti occupati. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 61 — Torino».

ISTITUTO collegio cattolico centro ligure assume censore disciplinare possibilmente laureato pratico andamento scolastico disciplinare, non inferiore 40 anni. Referenze morali religiose. Presenza. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A132626

PRODUTTORE pubblicità preferibilmente introdotto disponga autovettura cerca gruppo editoriale. Dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino».

RAGIONIERA esperta paghe contributi, contabilità generale, attiva precisa assumerebbe società costruzioni edili. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino».

(Continua a pag. 15)

La sentenza in Appello a Genova dopo nove ore di Camera di Consiglio

Renzo Ferrari condannato all'ergastolo Il veterinario dice: «non me l'aspettavo»

L'imputato a Imperia aveva avuto 30 anni - Respinte tutte le istanze della difesa - Assorbiti dalla pena maggiore i 24 anni per il duplice tentato omicidio nei confronti dei due amici dell'Allevi che assaggiarono il «bitter» avvelenato - Sei mesi di isolamento diurno, interdizione perpetua dai diritti civili - Il professionista di Barengo impallidisce ascoltando la sentenza e si consulta con i suoi patroni - Le ultime battute tra il Procuratore Generale, la parte civile e la difesa - L'unica speranza nel ricorso in Cassazione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 21 dicembre.

Renzo Ferrari è stato condannato all'ergastolo. Tutte le istanze dei difensori sono state respinte: no alle attenuanti generiche, no al rinnovo delle perizie d'ufficio, no alla perizia psichiatrica, no al declassamento dei delitti minori sotto un diverso titolo. Il veterinario di Barengo era stato condannato — un anno e mezzo fa — a trent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise d'Imperia: in questa pena erano compresi anche sei anni per il danno causato ai due collaboratori della vittima, Isacco Allegranza e Arnaldo Paini. La Corte di Genova ha sensibilmente rincarato la dose: condannato il Ferrari all'ergastolo per l'omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso del veleno, rimarrebbero ancora nel conto altri ventiquattr'anni per il duplice tentato omicidio; ma questa pena è assorbita dalla maggiore. Al veterinario la Corte di Genova ha inflitto inoltre sei mesi d'isolamento diurno, l'interdizione perpetua dai diritti civili e dalla facoltà di testare. Infine il Ferrari è condannato al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni a favore delle parti lese, Renata Lualdi (per i due figli minori dell'Allevi) e Arnaldo Paini (l'Allegranza non si era costituito parte civile). La sentenza sarà pubblicata a spese del condannato su alcuni quotidiani nazionali e affissa nei comuni di Arma di Taggia, di Barengo e di Genova. La sentenza è stata accolta in silenzio dal pubblico.

La Corte ha discusso per circa nove ore per elaborare la sua decisione. Ritiratasi in camera di consiglio stamattina poco dopo le 10, è riapparsa in aula alle 19,15. Il presidente, Goffredo Russo, ha dato uno sguardo all'ingiro: tutto a posto, gli avvocati ai loro banchi, il pubblico dietro le transenne, tenuto a bada da una cinquantina di carabinieri (servizio rinforzato per la circostanza). Il Ferrari in piedi, nella gabbia, in mezzo ai suoi custodi. In apparenza, tranquillo. Quando però il presidente ha pronunciato la parola «ergastolo», il condannato è impallidito visibilmente; ha avuto un attimo di smarrimento, come se fosse sul punto di vacillare. Ma s'è ripreso ed ha rivolto uno sguardo angosciato ai suoi difensori.

Finita la lettura della sentenza, mentre la Corte sgomberava l'emiciclo e la folla si allontanava dall'aula, il Ferrari ha chiamato a sé i suoi avvocati, Luca Ciurlo, Carlo Torgano, Franco Moreno. I tre difensori si sono stretti intorno alla sua gabbia: per circa un quarto d'ora s'è intrecciato un fitto dialogo sottovoce tra il condannato e i patroni. Tenendogli la mano sulla spalla, Ciurlo ha informato il Ferrari sulle estreme possibilità che rimangono alla difesa per mitigare la dura sentenza di Genova. Rimane aperto il solo ricorso per Cassazione; i motivi saranno chiariti non appena si conoscerà il testo di questa sentenza e certo richiameranno gli spunti che furono invocati dalla difesa nella sua sfortunata battaglia davanti ai giudici di Genova.

«Non me l'aspettavo, davvero m'era parso di capire che la Corte si fosse orientata in mio favore», ha confidato il Ferrari ai suoi difensori. A raccogliere l'accorata confidenza del condannato era anche il cugino, Gino Ferrari, che lo ha seguito con fraterna devozione per tutte le dieci udienze di questo secondo processo del bitter, come già lo assisté puntualmente per tutte le cinquantadue udienze del primo processo, a Imperia. Il momento del distacco del condannato dai suoi difensori è stato penoso: i carabinieri hanno assicurato le manette ai polsi del Ferrari e questi si è subito ricoperto le mani con l'impermeabile ripiegato. Quindi, ha salutato mestamente con un cenno i suoi patroni ed è scomparso tra i suoi custodi verso l'uscita.

La Corte che ha condannato il Ferrari all'ergastolo era presieduta dal dott. Russo e composta del giudice *a latere* Pietro Finocchiaro, e dei seguenti giudici popolari: gli ingegneri navali Antonio Ramponi e Renato Cassanello, l'ispettore scolastico Paolo Mortarino, le insegnanti elementari Rina Salvi, Lucia Morpurgo, Maria Mangini. Mentre i primi tre alla lettura del verdetto apparivano immobili, è parso di scorgere qualche ondeggiamento e il segno di emozioni mal represse nelle tre giurate.

«Avete nulla da aggiungere?», aveva chiesto stamane il presidente all'imputato prima di ritirarsi con la Corte nella camera di consiglio.

«Confido in voi e nella giustizia», aveva risposto il Ferrari.

In apertura d'udienza, per circa un'ora, avevano duellato per l'ultimo scontro davanti ai giudici gli oratori dell'accusa e della difesa. Per primo, aveva parlato l'avv. Domenico Morganti, difensore di parte civile per Renata Lualdi. La difesa aveva bersagliato duramente la vedova Allevi, nei giorni scorsi, e ieri, nella sua arringa, l'avv. Ciurlo l'aveva addirittura indicata come «la vera assassina». In senso morale, sia pure: tuttavia l'attacco era stato duro e tale da provocare la reazione del patrono avversario. Nella sua replica l'avv. Morganti sostiene che la Lualdi, pur con tutti i suoi errori, non merita questi giudizi e queste accuse; si è sciolta da ogni corresponsabilità morale con il veterinario nell'attimo stesso in cui ha deciso di mettersi a completa disposizione della giustizia». *«La difesa chiede pietà per il Ferrari; noi diciamo che si deve aver pietà per chi lasci filtrare almeno un raggio di luce dall'animo. Ma di che pietà dovrebb'essere degno quest'uomo che ha ucciso due volte la sua vittima, prima insidiandogli la moglie, poi mandandogli la bevanda avvelenata? Il Ferrari non ha fatto nulla per meritare dai suoi giudici una sentenza di misericordia».*

Prende la parola anche il procuratore generale, Raffaele Mancini. Egli apprezza gli sforzi dei difensori: purtroppo, il Ferrari non meritava tanto, e nemmeno l'abilità degli avvocati è riuscita a coprire o a mascherare la crudele verità processuale, che è tutta contro il veterinario. Non spetta all'accusa far da scudo alla Lualdi: però, se vi fu mai, nella sua vita di donna e di madre, una parentesi assolutamente senza macchia, questa parentesi si apre con il suo matrimonio con l'Allevi e si chiude con il primo incontro con Renzo Ferrari. La condotta della donna, d'altro canto, non può influire sul giudizio: è stata condannata dall'opinione pubblica, e ciò basta. S'è parlato di delitto passionale: ma è una tesi inconcepibile, sostiene l'accusatore, perché il Ferrari non ha ucciso la donna che amava, ma il marito di questa. Ha commesso il delitto con premeditazione, con freddezza: di che attenuanti può essere mai degno costui? Il procuratore esorta i giudici a compiere il loro dovere, senza timori, con serenità, secondo giustizia e secondo coscienza. *«Ritornate poi tranquilli a casa, dopo questa parentesi di turpitudini, e dimenticatele presto».*

Ultimo oratore, Luca Ciurlo. Il difensore è strabiliato nell'apprendere i propositi di redenzione di Renata Lualdi. Se per redimersi questa donna non trova di meglio che mandar qui al processo il suo legale, *«per gettare veleno contro il Ferrari»*, la difesa non le può dar credito. *«Del Ferrari sappiamo che è in carcere, di lei sappiamo che gode, fuori di manette e di sepolcri».*

La difesa chiede una condanna meno definitiva che l'ergastolo; chiede che la Corte apra uno spiraglio di speranza; il Ferrari, se venisse condannato a trent'anni, uscirebbe di carcere a settantasei anni. Giusto il tempo, osserva il difensore, per recarsi, vecchio e stanco, al cimitero, per deporre un fiore sulla tomba di sua madre, oggi settantenne. E' dovere dei difensori insistere per un verdetto di clemenza: molti criminali anche se in contumacia, ottengono le attenuanti e quindi senza che essi abbiano fatto confessione. Se fosse nei panni dei giudici popolari, lo stesso procuratore generale non saprebbe infierire sul Ferrari *«perché, noi lo conosciamo, è un buono»*. Con quest'ultimo tocco alle corde del sentimento, la breve e tumultuosa fase delle repliche è terminata. Il presidente raccoglie le sue carte e rivolge all'imputato, ritto in piedi, l'estrema domanda. Il Ferrari risponde e quindi la Corte si ritira. Il veterinario viene scortato in una cella, nei sotterranei del Palazzo di Giustizia, dove ha trascorso le ore dell'attesa in compagnia di altri detenuti, che, come lui, aspettavano di conoscere la loro sorte.

Gigi Ghirotti



Renata Lualdi, vedova del commerciante avvelenato

Ferrari, scortato dai carabinieri, torna in carcere dopo la sentenza (Tel. A. P.)

Renata Lualdi ha gridato "Meno male, ora tutto è finito„

Scena di isterismo della vedova del «bitter» - Ha sbattuto la porta in faccia ai giornalisti che le hanno recato la notizia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 dicembre

Renata Lualdi ha appreso la notizia della condanna all'ergastolo inflitta al veterinario di Barengo suo ex amante, nella sua abitazione al quinto piano di via della Stazione in Arma di Taggia, da un gruppo di giornalisti che si erano recati da lei per raccogliere le sue prime reazioni.

Quando abbiamo suonato una voce di donna ha chiesto chi eravamo. «Amici» abbiamo risposto. Qualche giro di chiavistello ed ecco apparire la forma di una donna piccolina (la madre della Lualdi), seguita dal figlio Giancarlo della vedova Allevi.

«Vorremmo parlare con la signora Lualdi».

«Non è in casa» ha risposto la donna. *«Mia mamma è partita»* ha detto balbettando il ragazzo.

«Dica che siamo amici. Vogliamo solo chiederle un'informazione».

A questo punto, come una belva ferita a morte, la vedova Allevi esce dalla porta a vetri del salotto e spingendo con le braccia in avanti la porta quasi spalancata grida a squarciagola: *«Mamma, non li vedi che sono giornalisti?»*.

Quindi, rivolgendosi a noi: *«Che cosa volete ancora da me? Volete ancora scrivere che ho cinquanta amanti. Fatelo pure».*

Urlando improperi, la vedova del «bitter» si richiudeva dietro la porta a vetri del salottino. Dopo qualche istante riecccola alla porta d'ingresso. Battendo i pugni contro il muro di legno che ci divideva e gridando, la vedova continuò ad imprecare. Quindi silenzio per due secondi.

«Ma che volete?» riprese.

«Vogliamo sapere che cosa ne pensa della condanna all'ergastolo del Ferrari».

«Ergastolo? Meno male. Ora è veramente finito».

Apre la porta; uno spiraglio che ci consente di vedere il suo viso rosso di rabbia, con gli occhi accesi di furore. Le mani si aggrappano per un po' agli stipiti poi con un altro tonfo la porta si richiude. Le grida all'interno della casa continuano. La donna questa volta si sfoga con la mamma che ci ha aperto prima svelando la sua presenza in casa, quindi con i figli che piangendo la pregano di stare calma. Alcuni vicini si affacciano sul corridoio. Ci chiedono come si è concluso il processo. Quando sentono la parola ergastolo qualcuno non riesce a frenare un gesto di disappunto.

e. b.

Le donne a Barengo dicono «Ergastolo: parola che raggela»

Nessuno porta la notizia alla madre del veterinario

(Dal nostro inviato speciale)
Barengo, 21 dicembre.

Nessuno, a Barengo, ha avuto il coraggio di andare a dire alla signora Clementina Massazza, la maestra settantaseienne madre del dottor Renzo Ferrari, che la Corte di Assise d'Appello di Genova aveva condannato suo figlio all'ergastolo. La notizia è stata appresa in paese dal giornale-radio alle venti.

La gente, in maggioranza, non ha fatto commenti: i tempi in cui Barengo era divisa in due partiti, gli «innocentisti» e i «colpevolisti», sembrano ormai lontani e del «caso» del veterinario, loro ex vicesindaco, sembra che tutti se ne disinteressino. La dimostrazione più chiara è che mentre all'epoca del primo processo, andarono ad Imperia almeno un centinaio di compaesani di Renzo Ferrari, a Genova non c'è andato nessuno, all'infuori del cugino, Gino Ferrari, che è rimasto accanto all'imputato sino alla lettura della sentenza.

Al caffè Cesare Battisti, il più affollato di Barengo, quando la radio e poi la televisione hanno dato l'annuncio della condanna all'ergastolo, si può dire non ci sia stato un moto di sorpresa. Gli anziani che giocavano a carte hanno per un attimo alzato gli occhi dal tavolo, i più giovani, attorno al biliardo, hanno continuato la partita.

Abbiamo dovuto insistere per sapere qualche parere. Eccoli, presi così, nella maniera più anonima: *«Sì, è vero, avanti che si discutesse il primo processo, si avevano i pro e i contro e si parlava del Ferrari. Dopo la condanna le nostre discussioni sono finite. Aveva parlato la legge che per noi è quella che conta».*

Un ex innocentista: *«Ecco, forse il Ferrari ha avuto che fare nella faccenda del bitter avvelenato, ma quella emersa al processo non è tutta la verità, e il veterinario non l'ha voluta dire».*

Le donne di Barengo: *«Ergastolo! la sola parola fa raggelare; avrebbero dovuto, tutt'al più, confermare la sentenza di Imperia».*

Lo scorso anno, dopo la condanna a trent'anni di reclusione, era stato il sindaco di Barengo, geometra Ramaioli, ad andare in via Mazza, dalla signora Massazza vedova Ferrari, dove la donna vive sola, per comunicarle l'esito del processo. Questa sera, l'ancora giovane sindaco, non se l'è sentita di andare da lei. «E' tardi — ha detto il geometra Ramaioli — *e forse la signora Clementina è già a letto: perché andare a svegliarla con una così triste notizia? Andrò a farle visita domani».*

p. b.

Mancini firma la convenzione per l'autostrada Santhià-Ivrea

Sarà lunga 23 km e collegherà la Milano-Torino con la Torino-Quincinetto - Costo previsto 10 miliardi e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini e il presidente della società concessionaria «Ativa», avv. Belfiore, hanno firmato stamane a Roma la convenzione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Santhià-Ivrea. I lavori s'inizieranno nel prossimo maggio e saranno ultimati nell'aprile-maggio del [illegible] contemporaneamente all'apertura della Quincinetto-Verrès ora in costruzione.

I vantaggi economici e turistici che la Ivrea-Santhià apporterà sono largamente superiori alla sua modesta lunghezza di appena 23 chilometri e 825 metri, oltre i km. 4,850 degli svincoli ad Ivrea e a Santhià. Nel 1970, infatti, non soltanto i milanesi e i lombardi, ma anche gli abitanti di Reggio Calabria potranno raggiungere la Val d'Aosta su percorsi esclusivamente autostradali: si andrà in autostrada dalle Alpi alla Calabria.

Il progetto per la Ivrea-Santhià, è chiamato «Bretella» perché, come una bretella, raccorderà la Torino-Milano alla Torino-Ivrea e alla Quincinetto-Verrès. Sarà larga 33 metri ed avrà uno spartitraffico centrale di 12 metri, con sagoma convessa.

Il costo è previsto in 10 miliardi e mezzo che saranno sottoscritti dai tredici enti torinesi o piemontesi attualmente componenti la società e da altri enti milanesi e vercellesi che entreranno a far parte del Consiglio d'amministrazione.

La nuova autostrada, progettata dall'ing. Vittorio Tarrizzo, capo dell'ufficio tecnico della provincia di Torino e dall'ing. Antonino Berti, capo del corrispondente ufficio di Milano, non presenta nella costruzione difficoltà tecniche speciali. Le opere d'arte saranno due viadotti di [illegible] metri ciascuno e altri due di 240 e 420 metri, un ponte di [illegible] metri sulla Dora Baltea, una doppia galleria di 580 metri presso il lago di Viverone, 28 cavalcavia e sovrappassaggi. La pendenza massima, limitatamente a 1400 metri, sarà del 3,71 per cento, mentre si aggirerà sul 2,45 per cento sul rimanente percorso. La velocità base è calcolata in 120 km. l'ora che consentiranno agli automobilisti provenienti da Milano di coprire i 150 chilometri sino ad Aosta in circa un'ora e venti minuti.

Rispetto al percorso autostradale Milano-Torino-Ivrea (preferito adesso da molte persone) si risparmieranno, con l'innesto a Santhià, circa 50 chilometri; rispetto alla via ordinaria seguita da altri automobilisti da Santhià a Ivrea si risparmieranno sei chilometri che, in termini di tempo, rappresenteranno un guadagno di oltre mezz'ora.

Le tariffe fondamentali non risulteranno diverse da quelle attualmente in vigore sulla Torino-Milano, ossia lire 2,50 a km., per le moto, 3 lire per le auto sino a 500 cmc. 4,80 sino a 1300 compresi, lire 7 per le altre vetture oltre 1300 cmc. 9 lire per gli autocarri sino a 50 quintali di portata e lire 11 oltre i 50 quintali. Va rilevato che i prezzi della Torino-Milano sono del venti per cento inferiori ai corrispondenti percorsi pianeggianti dell'Autostrada del Sole.

l. f.

Stanziati quattro miliardi per potenziare le ferrovie

Roma, 21 dicembre

(g. r.) L'Ufficio stampa del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile comunica: Il Consiglio di amministrazione delle F. S., riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Jervolino, ha deliberato l'esecuzione di lavori e l'acquisto di materiali per l'importo complessivo di circa quattro miliardi di lire.

Tra i provvedimenti adottati, rivestono particolare importanza il potenziamento del centro elettrocontabile del servizio materiale e trazione; l'ampliamento del magazzino a velocità accelerata della stazione di Vercelli; la fornitura in opera delle apparecchiature per il potenziamento e la sistemazione degli impianti telefonici automatici sulle linee Napoli-Battipaglia-Reggio Calabria-Catanzaro-Sibari.

Variazioni d'orario dei treni in Piemonte dal 1° gennaio

Dal 1° gennaio vanno in vigore le seguenti modificazioni negli orari dei treni:

Torino-Fossano-Limone: Cuneo partenza 17,50 fermerà a Maddalene.

Bastia-Mondovì-Cuneo: Cuneo p. 6,59 fermerà a Rocca de' Baldi; Cuneo p. 6,23 non fermerà più a Rocca de' Baldi.

Torino-Santhià-Arona: Treno in partenza alle 13,18 da Torino soppresso e sostituito con: Torino P. N. p. 13,43; Torino P. S. p. 13,51, Chivasso p. 14,09, Santhià p. 14,32, Arona a. 15,46. Treno in partenza da Arona alle 13,36 anticipato alle 13,31 (a. Torino P. S. alle 15,32 ed a P. N. alle 15,42).

Torino-Chivasso: Il treno effettuato nei giorni di sabato non festivi in partenza da Torino P. S. alle 13,43, dall'8 gennaio anticipa la partenza alle 13,39.

Asti-Mortara: Dal 3 gennaio al 31 marzo, il treno in partenza da Asti alle 6,29 fermerà a Candia Lomellina.

Torino-Genova: Il treno Genova-Brignole p. 17,47, Torino a. 20,27 continuerà a circolare fino al 21 maggio. Nei giorni festivi partirà da Sestri L. (p. 16,44).

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri mattina a Buenos Aires

Cesarini sfugge ad un attentato

Una bomba è esplosa davanti alla casa dell'allenatore del River Plate - Nessun ferito - La polizia ritiene che gli autori siano alcuni tifosi della squadra, scontenti per la recente sconfitta con il Boca Junior



Un altro momento difficile nella carriera di Cesarini

Buenos Aires, 21 dicembre.

Giocatori e tifosi sudamericani sono famosi per le intemperanze di cui si rendono spesso protagonisti dentro e fuori dei campi di «foot-ball». Oggi, però, alcuni «sportivi» argentini hanno superato ogni limite gettando una bomba nell'ingresso del palazzo ove risiede Renato Cesarini, attualmente allenatore del River Plate.

L'ordigno, di notevole potenza, è esploso con fragore nelle prime ore della mattina, mettendo in agitazione l'intero quartiere. Non vi sono stati feriti, ma la scalinata della casa, la porta, il muro e decine di finestre sono rimaste gravemente danneggiate. Vetri in frantumi ovunque, stipiti divelti, mentre si alzava un nuvolone di fumo e polvere. Accorrevano pompieri e polizia, che domavano un principio d'incendio, e cominciavano le prime indagini.

Gli agenti della speciale reparto anti-terrorismo hanno dichiarato in serata di ritenere autori dell'attentato un gruppo di sostenitori del River Plate, delusi per la recente sconfitta subita dal loro club nel «derby» con il Boca Junior. Come si ricorderà, la partita, decisiva ai fini dell'aggiudicazione del campionato argentino di calcio, si svolse in un ambiente drammatico, fra continue risse dei tifosi delle opposte fazioni, terminando, appunto, con la vittoria del Boca per 2-1.

Sembrava in questi giorni che le acque si fossero calmate, ma non, evidentemente, per i sostenitori del River che, dopo aver lottato (è il caso di affermarlo) con quelli del Boca, hanno pensato di prendersela anche con Cesarini, reo — secondo loro — di non avere saputo condurre bene la sua squadra nell'ormai famoso «derby». Il «trainer» aveva ricevuto minacce per lettera ed era stato insultato all'uscita dello stadio dopo gli allenamenti, ma non aveva dato alcun peso alle parole e agli scritti, pensando che sarebbero rimasti allo stadio di pure intenzioni.

Pare che la polizia abbia trovato sul luogo dell'esplosione alcuni biglietti in cui si ordina a Cesarini di lasciare il River Plate, pena altri attentati. L'ex giocatore, verso cui è andata la solidarietà del presidente della società bonaerense, dei giocatori e di molti tifosi, non sembrava oggi molto turbato. Ha commentato ironicamente: «Sono gli incerti del mestiere».

Dario Ascoli

Il tedesco Altig correrà per una squadra italiana

La formazione ciclistica della Molteni si è assicurata per la prossima stagione il forte Rudy ed il fratello Willy - Gareggeranno nel '66 a fianco di Motta, Dancelli e De Rosso - Probabile esordio nella «Sei giorni»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 dicembre.

Il tedesco Rudy Altig e suo fratello Willy correranno nella prossima stagione ciclistica per la squadra della Molteni: l'accordo, dopo lunghe trattative, è stato raggiunto stamane al termine di un definitivo colloquio con i dirigenti della casa italiana, colloquio al quale ha assistito anche Giorgio Albani, direttore sportivo della compagine di Arcore. I due Altig affiancheranno così Motta, Dancelli e De Rosso nelle principali competizioni del 1966, con particolare riguardo per le gare programmate fuori d'Italia, gare alle quali la Molteni intende partecipare con una formazione capace di imporsi alla coalizione dei corridori stranieri.

Altig forse esordirà con la sua nuova maglia già alla «Sei giorni» di Milano, dal 2 all'8 febbraio, in coppia con Dancelli, e gli organizzatori già hanno preso contatto con il ciclista tedesco per definire i particolari dell'ingaggio. Rudy e Willy, comunque, saranno presenti alla ripresa degli allenamenti che la Molteni ha previsto per la fine di gennaio o per i primi giorni di febbraio.

Il passaggio di Altig alla «Casa» di Arcore rappresenta uno dei trasferimenti di rilievo della stagione. Il tedesco, infatti, è elemento di notevole valore, passista di grandi qualità, velocista talvolta imbattibile. Rudy ha ventotto anni ed ha cominciato la carriera come pistard, impegnandosi sia nelle gare di velocità, sia nelle prove ad inseguimento, specialità nella quale ha conquistato il titolo mondiale, sia da dilettante sia da professionista. Divenne presto celebre. Alto 1 metro e 85, pesante 80 chili, quando comparve per le prime volte nelle competizioni in cui era in palio la maglia iridata, attirava la curiosità per la sua fervida fiducia nella teoria yoga. Come finiva la corsa e tornava nel recinto degli atleti, era solito mettersi a testa in giù, con le gambe alte. Diceva che il metodo era il migliore per ritemprarsi dalla fatica.

Patì un grave incidente d'auto, la macchina condotta dal fratello Willy uscì di strada. A bordo viaggiava, con i due figli, la mamma, che riportò ferite fatali. Rudy dovette rassegnarsi ad un lungo periodo di riposo, poi, al momento di riprendere la carriera, si ammalò tanto da far credere necessario un addio allo sport. La sua fibra gli permise di superare la crisi ed il tedesco cominciò allora l'attività di stradista, imponendosi in molte gare, grazie al suo irresistibile spunto di velocità. Alternò periodi di fulgore a parentesi dominate dalla mala sorte.

Quest'anno, al giro di Spagna, cadde fratturandosi un femore. Tornò alle corse per il campionato del mondo di San Sebastiano. «Indovinò» la fuga buona, insieme con Simpson riuscì a staccare tutti i compagni di avventura, e, con l'inglese, si apprestò a disputare lo sprint per la maglia iridata. Tutti lo davano come sicuro trionfatore. Rudy si lasciò cogliere dall'ansia e sbagliò volata. Arrivò secondo.

Nel '66 scenderà in campo nei ranghi di una squadra forte, ricca di Motta, di Dancelli, di De Rosso, una squadra che quest'anno ha fatto razzia di vittorie. Sarà un gregario che servirà per le prove a tappe, sarà uno degli uomini di punta per le corse in linea. **b. i.**

Faggin «cavaliere» per meriti sportivi

Il campione del mondo inseguimento professionisti, Leandro Faggin, su proposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona è stato nominato cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica. Faggin, che difende i colori della G.B.C., nei prossimi giorni gareggerà nel Belgio, a Gand e ad Anversa, e quindi in coppia con l'iridato della velocità Beghetto alla «Sei giorni» di Colonia.



Rudy Altig ha firmato ieri a Milano il contratto con la nuova «Casa» (Telef.)

Campioni del basket questa sera a Torino

Alle 21,30 al Palazzo dello Sport di fronte le squadre del Simmenthal e dell'Oransoda - L'americano Bill Bradley e il jugoslavo Giergia motivi di attrazione della partita

Basket ad alto livello questa sera alle 21,30 al Palazzo dello Sport di Torino, uno spettacolo inconsueto e del massimo interesse per gli sportivi piemontesi. Protagonisti della serata saranno le squadre dell'Oransoda e del Simmenthal, due delle formazioni di maggior prestigio in campo nazionale, che si disputeranno la Coppa Oransoda. Questa manifestazione è sorta quest'anno, con l'intento, al di là dei fini strettamente pubblicitari, di propagandare il basket nei grossi centri che, per molteplici motivi, ne sono estranei.

La notorietà delle due squadre basta ad assicurare lo spettacolo e il successo della manifestazione. Il Simmenthal Milano è la squadra campione d'Italia e guida attualmente da solo la classifica dopo la nona giornata del torneo. L'Oransoda è invece una formazione discontinua, in grado di offrire prove esaltanti (e la recente vittoria sull'Ignis lo dimostra) cui seguono puntualmente prestazioni deludenti. Quest'incostanza di rendimento ha relegato sinora i brianzoli in una posizione di secondo piano, un ruolo immeritato considerata la notorietà di alcuni giocatori.

Indipendentemente dal valore complessivo delle squadre, sia il Simmenthal sia l'Oransoda hanno individualità di notevole classe. Il pubblico torinese avrà l'occasione di ammirare nel Simmenthal Bill Bradley, il cestista statunitense che la squadra milanese è riuscita ad accaparrarsi per gli incontri di Coppa Europa. Bradley, ventitreenne, proveniente dalla Princeton University, è stato il capitano della formazione americana che ha partecipato alle Olimpiadi di Tokio ed è stato definito dai tecnici come il più forte cestista dilettante del mondo. Rifiutate diverse offerte per passare professionista (Bradley oltretutto appartiene ad una famiglia ricchissima), l'atleta americano ha preferito trasferirsi per un anno ad Oxford per perfezionare i suoi studi di scienze politiche, accettando poi l'invito del Simmenthal di giocare in Coppa Europa.



Bradley del Simmenthal

Accanto a Bradley doveva essere anche l'altro campione statunitense ingaggiato dalla società milanese per le partite di campionato, Skip Thoren, il quale è stato però costretto a dare forfait in seguito ad un infortunio lamentato domenica a Roma. Saranno comunque presenti i vari «azzurri» della squadra, da Vianello a Masini, a Pieri, a Riminucci, oltre ad elementi di assoluto valore come Ongaro, Binda, ed i giovani Iellini e Longhi.

Una novità assoluta nell'Oransoda, che presenterà, solo per questa manifestazione, Pino Giergia (Djerdja, secondo la grafia slava), uno dei più forti cestisti jugoslavi, nativo di Zara, ventisettenne, capitano dello Zadar (la squadra campione di Jugoslavia), uno dei migliori elementi della nazionale. Nel quintetto di Cantù giocano inoltre tre «oriundi», che costituiscono un notevole motivo di interesse. Si tratta di De Simone, un italo-argentino che giocava già lo scorso anno nell'Oransoda, mentre due novità assolute sono Guglielmo Riofrio, ventiquattrenne, considerato uno dei più forti cestisti argentini, proveniente dal Cordoba, e Carlos D'Aquila, anch'egli argentino di nascita ma di discendenza italiana.

La formazione è completata da elementi di provato rendimento come Frigerio, Galbiati, Recalcati, Sarti, Barlucchi. Sarà inoltre seguita con molta curiosità la prova, nelle file dell'Oransoda, di Alberto Meriati, un cestista torinese alto due metri, che sino allo scorso campionato giocava nella Riv. **p. pat.**

Simmenthal-Oransoda 108-83

Bradley: ventitré punti

Bergamo, 21 dicembre.

Simmenthal ed Oransoda si sono affrontate stasera nella prima partita della «Coppa»; ha vinto il Simmenthal per 108 ad 83, con un gran gioco di Bradley. Domani sera a Torino l'attesa rivincita.

Simmenthal: *Iellini (8), Lionello (23), Pieri (11), Masini (12), Riminucci (16), Longhi (3), Ongaro (2), Binda (2), Gnocchi (8), Bradley (23).*

Oransoda: *Riofrio (8), Meroni, Rovati (2), Galbiati, Barlucchi (7), Recalcati (19), Sarti, De Simone (5), Frigerio (17), Gergia (21), D'Aquila.*

Per la Coppa Italia

Il Lanerossi oggi a Varese

Si ripete la gara del 5 dicembre, falsata da un errore arbitrale

Varese, 21 dicembre.

Si ripete domani a Varese la partita di Coppa Italia tra i biancorossi varesini ed il Lanerossi Vicenza. L'incontro, vinto dal Varese per 5-4 alla data del 5 dicembre, è stato annullato dalla Lega in seguito ad accertato errore dell'arbitro Roversi nel conteggio della serie dei calci di rigore.

Questa partita giunge in un momento assai delicato per il Varese. La squadra lombarda, ormai virtualmente condannata alla retrocessione in B, ambisce giustamente ad una riscossa sul piano morale.

Ecco le probabili formazioni:

VARESE: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami (Magnaghi), Magnaghi (Gioia); Bagatti, Cucchi, Combin, Volpato (Gioia), Vetrano (Volpato).

L. R. VICENZA: Reginato; Rossetti (Zanon), Zoppelletto; Tiberi, Poli, Carantini; Fontana, Demarco, Vinicio, Colaussig, Maraschi.

ARBITRO: De Marchi.

Rocco ha discusso con i giocatori la difficile situazione del Torino

Ieri al campo di via Filadelfia - L'allenatore granata ha esaminato gli errori delle ultime partite ed invitato gli atleti al massimo impegno - Dopo la sconfitta contro il Bologna, Rocco voleva dimettersi? - La Juventus si prepara alla gara di Brescia

Nelle speranze dei dirigenti del Torino e di Rocco, quella contro il Bologna per i granata avrebbe dovuto essere la partita del rilancio, avrebbe dovuto far dimenticare ai tifosi la delusione per la sconfitta di Roma. Il Torino invece è stato battuto dai rossoblù ed ora i sostenitori della formazione di Rocco sperano che il rilancio avvenga domenica prossima, nel confronto con il Milan. L'attesa per la gara con i rossoneri è già notevole: tutti, nell'ambiente granata, si rendono conto che, se un successo sarebbe molto utile per il morale dei giocatori, una nuova battuta d'arresto metterebbe il Torino in una situazione molto delicata.

Rocco, ovviamente, è molto preoccupato per la situazione. Ieri il «trainer» granata, prima del solito allenamento, ha tenuto i giocatori negli spogliatoi per oltre un'ora. «Ho fatto rilevare ai granata — ha detto poi il tecnico triestino — gli errori da loro commessi nella gara con il Bologna. Li ho richiamati ad un maggior impegno. Spero che ciò sia servito. Intanto cureremo a fondo la preparazione». Il «trainer» ha annunciato per oggi una seduta atletica al mattino, un allenamento in partita al pomeriggio contro una formazione giovanile.

Rocco ha confermato ieri che la squadra si trasferirà in ritiro collegiale già a partire da domani. La località non è ancora nota, i dirigenti prenderanno una decisione definitiva soltanto oggi: si sa, comunque, che questa volta non si tratta di Alpignano. I motivi di questo ritiro «anticipato» vanno ricercati soprattutto nell'importanza particolare che riveste la prossima gara con i rossoneri, ma anche nel legittimo desiderio di Rocco di tenere il più possibile i giocatori lontani dalle polemiche.

Una certa sorpresa ha destato il fatto che ieri, dopo il lungo colloquio negli spogliatoi con i giocatori, Rocco è rimasto in borghese ed ha seguito l'allenamento (diretto da Bergamasco) dalla tribuna. Il «trainer» granata, però, ha precisato: «Ho un po' di febbre e, dato che era in programma una seduta leggera a base di esercizi atletici, la mia presenza in campo non era indispensabile. Soltanto per questo ho rinunciato a scendere sul terreno di gioco».

La precisazione, comunque, era necessaria, considerando che, secondo alcuni, lunedì Rocco sarebbe stato sul punto di lasciare il Torino di sua spontanea volontà. Amareggiato per le critiche rivolte da più parti contro il suo operato, Rocco avrebbe manifestato al presidente Pianelli ed al «vice» Traversa il proposito di tornarsene a Trieste. I due massimi esponenti granata avrebbero convinto il «trainer» a restare, confermandogli ancora una volta la loro piena fiducia. Un momento di sconforto e nulla più.

Sulla formazione da opporre ai rossoneri, intanto, Rocco non ha voluto fare nessuna anticipazione. E' probabile, comunque, che il tecnico triestino decida qualche novità. Una decisione, forse, si avrà già oggi, dopo l'allenamento in partita contro i ragazzi.

Alla Juventus, frattanto, le polemiche per la rete di Gori annullata ingiustamente a S. Siro dall'arbitro D'Agostini non si sono ancora sopite del tutto. Heriberto Herrera, comunque, ha tenuto ieri a sottolineare ancora una volta di essere pienamente soddisfatto, nonostante la sconfitta, della prova fornita dai bianconeri contro il Milan.

La Juventus, ad ogni modo, ormai pensa soprattutto alla prossima trasferta di Brescia. Heriberto Herrera pare abbia intenzione di confermare la squadra di domenica scorsa. E quasi certamente lo farà, se le condizioni di Gori (distrazione alla schiena) e di Del Sol (distorsione e contusione al ginocchio) lo permetteranno. **m. c.**

Il pilota gardenese Demetz muore in un tragico incidente

Bolzano, 21 dicembre.

Il ventinovenne corridore automobilista gardenese Herbert Demetz, uno dei più noti specialisti italiani delle corse in salita che proprio quest'anno si era ritirato dall'attività, ha perduto tragicamente la vita mentre ad Ortisei provava un «gatto delle nevi», un automezzo cingolato che viene usato nelle stazioni di soggiorno invernali come mezzo di trasporto.

Demetz alle ore 15,30, mentre stava manovrando il veicolo lungo un pendio ribsante nel centro del paese, a causa d'una spericolata manovra lo ha fatto impennare, provocandone il rovesciamento. Sbalzato dal posto di guida, il pilota non ha potuto evitare di essere schiacciato sotto i pesanti cingoli. I presenti hanno potuto soccorrerlo dopo molti sforzi e trasportarlo all'ospedale. Demetz aveva riportato la frattura cranica e gravi lesioni interne, per cui è spirato poco dopo.

Herbert Demetz aveva cominciato a pilotare auto da competizione nel 1960 qualificandosi, con sei vittorie, campione italiano per la categoria Gran Turismo fino a 1100 cmc. Si specializzò nelle corse in salita e vinse, tra l'altro, due edizioni della «Bolzano-Mendola», oltre ad altre gare nazionali e internazionali.

Keino ha battuto Ron Clarke nella sfida fra i migliori mezzofondisti del mondo

Ieri a Melbourne sui 5 mila metri - Il keniano ha sorpreso il rivale con uno scatto all'ultimo giro ed ha vinto in 13'40"6 - Keino detiene il record mondiale in 13'24"2

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 21 dicembre.

Il keniano Kipchoge Keino e l'australiano Ron Clarke, due dei più forti mezzofondisti del mondo (sul loro piano c'è soltanto, quando è in piena forma, il francese Jazy), si sono affrontati oggi a Melbourne in una attesissima gara sui 5 mila metri: ha vinto Keino in 13'40" e 6/10 (il primato mondiale, dello stesso atleta del Kenia, è di 13'24"2), staccando di oltre quaranta metri il rivale che ha ottenuto il tempo di 13'47"8.

La gara è stata entusiasmante. Keino, affermatosi soltanto quest'anno in campo internazionale, ha dato una lezione di tattica di corsa al più esperto avversario. Keino infatti ha lasciato Clarke al comando della gara per la maggior parte della prova poi lo ha superato nell'ultimo giro con uno scatto deciso che ha lasciato quasi sul posto l'australiano.

In considerazione della pista in erba e delle eccellenti condizioni atmosferiche si riteneva che dal confronto dei due forti fondisti scaturisse un nuovo primato mondiale. Ma sin dai primi giri è apparso chiaro che la cosa non sarebbe stata possibile poiché l'andatura dei concorrenti era troppo modesta. La gara si è animata soltanto a partire dal terzo dei dodici giri, allorché il compagno di squadra di Clarke, John Coyle, è passato in testa accelerando. Keino è rimasto al fianco dell'australiano con un'agile andatura, in netto contrasto con quella pesante di Clarke.

Al suono della campana dell'ultimo giro, Keino è scattato di colpo e Clarke è parso subito in difficoltà. Il distacco tra i due è sempre più aumentato ed il negro ha passato la linea d'arrivo in solitudine, davanti a settemila spettatori entusiasti.

Ron Clarke e Kipchoge Keino sono stati classificati recentemente al primo ed al secondo posto nella speciale graduatoria dello «sportivo dell'anno», compilata da giornalisti e tecnici di tutto il mondo. L'australiano ha ottenuto 844 voti contro i 153 di Keino.

Ron Clarke detiene tutti i record mondiali di corsa dalle 3 miglia all'ora, ad eccezione di quello dei 5 mila metri, che proprio Keino gli ha tolto il mese scorso ad Auckland in 13'24"2. Nel corso della corrente stagione l'australiano — che è impiegato a Melbourne e ha 28 anni — ha partecipato a 62 gare, quasi una ogni cinque giorni.

Clarke considera le Olimpiadi di Città di Messico del 1968 come il limite della sua carriera, dopo quattordici anni di attività. Kipchoge Keino ha 25 anni ed è poliziotto a Nairobi. Ha battuto il primo «mondiale» della sua carriera il 27 agosto di quest'anno a Haelsingborg, correndo i 3 mila metri in 7'39"6. Poi ha conquistato quello dei 5 mila, ed oggi ha battuto Clarke di fronte ai tifosi dell'australiano.

Burt Pearson

Si parla di scandali nel calcio sovietico

Sevidov, dello Spartak, processato per aver investito un pedone guidando ubriaco - Accuse a Ponedelnik

Mosca, 21 dicembre.

Il divismo, con le sue degenerazioni, sta contagiando anche i calciatori russi, che finora avevano fama di sportivi irreprensibili. Lo hanno rivelato alcuni scandali nell'ambiente del foot-ball, di cui parla oggi per la prima volta la «Komsomolskaja Pravda».

Il caso che ha fatto più rumore è quello di Yuri Sevidov, centroavanti dello Spartak di Mosca, che è ora sotto processo per avere investito una persona con la sua automobile. Racconta la «Komsomolskaja Pravda» che Sevidov al momento dell'incidente era ubriaco e che, per di più, tentò di sottrarsi alle sue responsabilità con la fuga.

La figura di Sevidov viene così descritta dal giornale: «Il fatto di sapere dare calci al pallone — Sevidov non sapeva fare altro — gli procurò parecchi vantaggi materiali. Fra le altre cose, gli fu data una bella casa. Con i suoi compagni e con gli allenatori Sevidov era arrogante; durante una partita insultò l'arbitro Alimov. Tuttavia se la cavò sempre, forte delle sue protezioni».

Il posto di Sevidov è stato ora occupato da Victor Ponedelnik, di Rostov. Ma anche Ponedelnik, secondo il giornale di Mosca, non è un individuo moralmente irreprensibile: «A Rostov, Ponedelnik potè cambiare in breve tempo diverse case e diverse automobili. A più riprese si era compromesso...». Il giornale non dice in che modo l'atleta si era «compromesso» e conclude: «Hanno trovato ora buona sistemazione nelle squadre moscovite altri due calciatori, Larin e Bozan, che erano stati espulsi come alcoolizzati dalla squadra Moldova di Kiscinev». **m. c.**

Tomasoni contro Fletcher stasera sul ring di Brescia

Brescia, 21 dicembre.

Il campione d'Italia dei pesi massimi Piero Tomasoni, che ha conquistato il titolo un mese e mezzo fa mettendo k. o. Amonti, torna sul ring domani sera a Brescia. Suo avversario sarà Jim Fletcher, un negro americano di una certa quotazione, che ha al passivo un solo k. o. ad opera di Thad Spencer, quinto nelle classifiche mondiali.

Nella riunione al Teatro Sociale sarà di scena anche il peso medio Silvio Coriano di Aosta, che si misurerà con il bresciano Belleri. Completano il programma gli incontri Bricchi-Zamparini (gallo) e Scattolin-Cominardi (mediomassimi).

Assurda sentenza dopo sette ore di camera di consiglio

Assolto dalle Assise di Vienna il criminale nazista Verbelen

Il p. m. aveva chiesto l'ergastolo - Ex generale delle SS, Verbelen terrorizzò il Belgio compiendo feroci massacri - Nel 1947 fu condannato a morte in contumacia - Venne arrestato nel '62 in Austria - I giurati non l'hanno ritenuto colpevole a causa dello «stato di emergenza» in cui dovette agire

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 dicembre.

Il criminale nazista belga Robert Jean Verbelen è stato assolto. Dopo sette ore di permanenza in camera di consiglio, la giuria popolare della Corte d'Assise di Vienna (cinque uomini e tre donne) ha deciso che l'ex generale delle SS non è responsabile dei delitti compiuti durante l'ultima guerra. L'imputato, che ha sostenuto per tutto il processo di avere eseguito ordini superiori, è stato rimesso immediatamente in libertà. Il P. M. aveva chiesto l'ergastolo.

Durante l'occupazione tedesca del Belgio Verbelen fu, al fianco di Léon Degrelle, il primo collaboratore dei nazisti. Durante il 1943 e 1944 egli commise più di cento omicidi in qualità di ufficiale delle SS. Per questi suoi «meriti» fece rapidamente carriera tanto che a soli 34 anni fu promosso generale e gli fu affidato il comando della divisione di SS belghe «Langemark».

Al comando di tale divisione, Verbelen commise una serie di massacri terrorizzando il paese. Si accanì particolarmente contro gli intellettuali che resistevano al nazismo. Dopo la guerra, riuscì a scomparire. Fu condannato a morte in contumacia. Si recò in Austria dove poté vivere indisturbato. Non solo: dopo qualche tempo si mise a disposizione del Servizio segreto della polizia austriaca ottenendo, in cambio dei suoi servizi e delle sue delazioni, l'immunità e la cittadinanza di questo paese.

Nel 1962 fu arrestato. Furono i suoi stessi amici nazisti a tradirlo. Avevano scoperto che faceva il doppio gioco per conto della polizia austriaca e che attraverso le sue delazioni diversi di loro erano stati arrestati. Lo denunciarono alla magistratura.

Verbelen è così comparso davanti alla Corte d'Assise di Vienna sotto le specifiche imputazioni di omicidio e concorso in omicidio per l'uccisione di quattro partigiani belgi, tra cui due giudici, e per l'assalto a un commissariato di polizia, presso Bruxelles, dove furono assassinati tre agenti. L'imputato ha basato la sua difesa principalmente su quattro tesi, sostenendo: 1) di non avere partecipato direttamente alle uccisioni; 2) di essere stato un semplice esecutore di ordini, che venivano impartiti dal comando tedesco delle SS; 3) di non avere potuto sottrarsi all'esecuzione di tali ordini («se avessi disobbedito per me ci sarebbe stata la morte»); 4) di avere trasmesso ordini che costituivano *«legittime rappresaglie»* contro il «terrore» instaurato dai partigiani.

I giurati hanno dimostrato molta comprensione per lo «stato di emergenza» in cui si trovava Verbelen e si sono pronunciati con 6 voti favorevoli contro 2 per un verdetto di non colpevolezza. **b. t.**


Il nazista Verbelen con il suo avvocato dopo l'assoluzione a Vienna (Tel. A.P.)

Il ministro della giustizia belga: «Per noi è condannato a morte se torna a casa lo aspetta»

Bruxelles, 21 dicembre.

Parlando alla radio, il ministro della Giustizia belga Pierre Wigny ha così commentato la notizia dell'assoluzione di Verbelen: *«Vado in bestia quando ricordo tutte le sofferenze che Verbelen inflisse ai migliori dei nostri compatrioti. Un tribunale belga lo condannò nel 1947 a morte, privandolo al tempo stesso della nazionalità belga. Il tribunale austriaco si è trovato perciò a giudicare un austriaco per reati comuni e spettava alla giuria austriaca decidere se egli fosse o no autorizzato a uccidere come fece».*

Alla domanda se il governo belga avesse fatto tutto il possibile per contribuire alla condanna di Verbelen, Wigny ha risposto: *«Abbiamo cooperato in pieno con le autorità austriache. Ma il governo belga non si è mai messo allo stesso livello di Verbelen. Sarebbe andato a scapito della nostra dignità batterci in tribunale contro le sue asserzioni. Egli, comunque, non potrà attraversare nuovamente il nostro confine senza mettere a repentaglio la sua vita».* (Ass. Press)

Forse domani la sentenza per l'uccisione del professore

La vittima, di 49 anni, aveva sedotto una studentessa ventenne - Gli avvocati di parte civile chiedono la condanna: «L'imputato agì per vendetta»

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 21 dicembre.

La sentenza dell'Assise contro il maestro elementare Gaetano Furnari, di 43 anni, che uccise il prof. Francesco Speranza, quarantanovenne, perché gli aveva sedotta la figlia, è attesa per giovedì sera. Oggi ha parlato l'avv. Aleo, primo difensore dell'accusato, che ha messo in luce gli aspetti umani e psicologici dell'insegnante: *«Gaetano Furnari* — ha detto — *è un uomo rigido, severo, ma profondamente morale; un uomo che, travolto da un tumulto psicologico, ha commesso il delitto, ma subito dopo si è chiuso in se stesso, nel suo dolore, non ha assunto atteggiamenti gladiatori, non vuole apparire come il vendicatore dell'onore».*

Della ventenne Mariella Furnari, il patrono ha messo in evidenza le caratteristiche dell'ambiente in cui essa, ragazza di provincia, desiderosa di una brillante carriera scolastica, si venne a trovare. L'avv. Aleo ha concluso chiedendo alla Corte l'applicazione dell'articolo 587, relativo all'omicidio per causa d'onore.

In mattinata avevano parlato gli avvocati di Parte Civile, Seminara e Asciutti. Il primo ha definito la personalità del maestro omicida *«il prodotto tipico di un particolare ambiente paesano dominato dai "totem" e tiraneggiato dalle cupe trascendenze».*

L'avvocato ha poi sostenuto che il maestro Furnari dovette intuire la verità sulla relazione della figlia prima del 20 ottobre o, quanto meno, la mattina di quel giorno: questa certezza il difensore l'ha ricavata da una analisi delle dichiarazioni rese in istruttoria dalla moglie e dalla figlia dell'insegnante. Neppure quando apprese la realtà — ha detto ancora il patrono — Gaetano Furnari non agì immediatamente, né la sua azione fu univocamente diretta al delitto.

L'avv. Seminara ha quindi spiegato perché — secondo lui — non sussistano gli elementi costitutivi del delitto per causa d'onore. *«Che tipo di omicidio è questo?»*, si è domandato. La risposta è venuta da tutto il complesso delle argomentazioni svolte e dalle tesi sostenute: *«Un assassinio privo di luci, di rivendicazioni morali, di palpiti umani, di raptus emotivo; il delitto che obbedisce alle leggi della faida ancora viva in una società paesana e incivile, adoratrice di feticci e negatrice dei veri valori della civiltà umana e cristiana».*

Ha preso quindi la parola l'avv. Asciutti, il quale, dopo avere definito questo processo *«il processo delle campane»* (quelle della glorificazione suonata dai difensori dell'imputato e quelle suonate a morto dalla Parte Civile), ha detto che Gaetano Furnari ha ucciso per sete di vendetta.

Parlando di Mariella Furnari, l'avv. Asciutti l'ha definita una *«ragazza senza riserbo alcuno»*, che sapeva ciò che voleva, spinta dall'ambizione di carriera scolastica. *«E' la ragazza di provincia furba, fisicamente dotata, priva di ogni senso morale, di ogni forma di inibizione, cinica, bugiarda. Non è vero che essa è stata vittima delle lusinghe dello Speranza, ma ne è stata la provocatrice».* Il penalista ha concluso chiedendo alla Corte la condanna del Furnari per omicidio volontario.

Domani parleranno gli avvocati Alessi e Milana della difesa e, forse, ancora l'avv. Marangolo, di parte civile. La sentenza è prevista per giovedì. **s. l. p.**

Nella «capitale commerciale» tredicesima per 94 miliardi

Festa, traffico e luci nel centro di Milano Negozi affollati per gli acquisti di Natale

Locali aperti tutta la giornata, senza nessuna interruzione a mezzogiorno - Le compere sembrano tornate al livello di tre anni fa, in questi giorni entro la cerchia dei navigli il traffico si avvia a battere ogni primato - Code per entrare nei cinematografi, tutto esaurito anche a teatro - Il giocattolo più venduto: il «G.I. Joe», un soldatino americano con una incredibile dotazione di uniformi, armi e attrezzi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 dicembre.

Domenica pomeriggio — l'ultima prima di Natale — Milano sembrava quasi ritornata quella di tre anni fa: la animatissima capitale del boom *economico. Dopo una eccezionale sequela di giornate splendide, quasi «romane», l'atmosfera era ritornata grigia, fredda, tipicamente milanese. Ma in quella foschia risplendevano migliaia di luci. Quasi tutti i negozi sono rimasti aperti l'intera giornata fino alle otto di sera; i grandi magazzini e i fiorai non hanno neppure osservato l'interruzione meridiana, un unico turno dalle nove alle venti. I tram e i convogli della metropolitana hanno continuato a scaricare fiumane di persone che in breve tempo hanno trasformato il centro cittadino in un formicaio brulicante. Verso le diciassette, quando a quella massa imponente si sono aggiunte le colonne delle automobili che ritornavano da San Siro dove si era svolta la partita Milan-Juventus, la zona compresa entro la cerchia dei navigli è stata colta da una improvvisa paralisi. In via Dante, in via Mazzini, al crocicchio fra corso Italia e via Molino delle Armi, interminabili teorie di automobili bloccate, disposte su tre su quattro file parallele, ripetevano la scena iniziale di Otto e mezzo, il film di Fellini. In simili circostanze gli automobilisti romani resistono sette od otto secondi, poi, rosi dall'insofferenza, cominciano tutti insieme a suonare il clackson. I loro colleghi milanesi reggono qualche secondo di più, ma se la colonna non accenna a muoversi, cedono anch'essi. E allora la furia ambrosiana risulta anche più costante e massiccia di quella capitolina.*

Anche sui marciapiedi la calca era impressionante, ma in qualche modo si riusciva a procedere. Perlomeno fino a quando non si arrivava davanti all'ingresso di un cinema dove, per il turbinio dei mulinelli, si rischiava di essere ributtati all'indietro. Il gorgo più pericoloso vorticava davanti al locale dove era in programma l'ultimo film di James Bond. I teatri non sono stati da meno: non solo riviste brillanti come Il giorno della tartaruga *ma anche drammi shakespeariani come* il Giuoco dei potenti, *commedie profonde e sottili come* La governante *o* La coscienza di Zeno *hanno registrato il tutto esaurito sia nello spettacolo pomeridiano sia in quello serale.*

La maggioranza delle moltitudini convenute in centro nel pomeriggio di ier l'altro aveva una meta generica: i negozi dove acquistare i regali natalizi. Si calcola che le tredicesime mensilità percepite in questi giorni dai milanesi ammontino complessivamente a circa 94 miliardi di lire, una somma imponente, una specie di piccola alluvione di monete tintinnanti. Ora, poiché i negozi a Milano sono circa 36 mila, in teoria ogni commerciante, nel corso di questa settimana natalizia, potrebbe aspirare a una fetta pari a 2.611.111 lire. In pratica le cose stanno molto diversamente perché c'è chi la tredicesima la va a spendere sui campi di neve, chi la consuma solo in parte, chi la dedica al saldo di un vecchio debito. E soprattutto ci sono i grandi negozi del centro con il loro continuo andirivieni di clienti e i negozietti di periferia dove la porta si apre soltanto di quarto d'ora in quarto d'ora. In questi giorni comunque tutti i commercianti, sollecitati anche dal concorso «Luci e colori di Natale» indetto dalla loro Unione, hanno cercato di lustrare e abbellire le vetrine. L'hanno fatto senza lo sfarzo opulento di tre anni or sono, misuratamente, con la prudenza di chi sentendosi ancora un po' convalescente non vuol fare il passo più lungo della gamba. Più che ad attirare l'attenzione su di sé e a battere la concorrenza, ciascuno con quegli addobbi e quelle luci mirava evidentemente a creare un'atmosfera di euforia generale per indurre il cittadino ad accantonare gli ultimi timori e ad entrare nel negozio, qualsiasi negozio. A giudicare da queste prime giornate il risultato sembra raggiunto. La gente guarda, entra, compra. Certo non ha ancora la gaudiosa voluttà del 1962, quando tutti spendevano spensieratamente fino all'ultima lira, nella convinzione americo-milanese che soldi chiamano soldi, benessere crea benessere, chi risparmia è perduto. Oggi anche i milanesi valutano, soppesano, si informano, arrivano perfino, facendo violenza alla loro natura, a tirare sul prezzo. Ma alla fine comprano. Il «Natale in penombra» del 1964 ormai non è più che un ricordo.

I luoghi dove questo ritorno all'euforia può essere misurato con maggiore esattezza sono i grandi magazzini. Queste cattedrali del commercio sono sempre abbastanza affollate perché la atmosfera di moderna e funzionale abbondanza che si respira fra le loro mura si intona più di ogni altra all'indole dei milanesi. Scivola nei loro polmoni come la nebbia della canzone. Ma in questi giorni l'attrazione si trasforma in frenesia; il curiosare errabondo non è più possibile, siamo all'invasione a valanga. Da sabato scorso ogni mattina verso le otto e tre quarti, quando manca ancora un quarto d'ora all'apertura, davanti agli ingressi di questi templi sostano impazienti, congestionati grappoli umani. E alle nove in punto quando i cancelli — moderni ponti levatoi — si aprono silenziosamente ubbidendo a lontani comandi elettrici, le colonne si precipitano all'interno con tanta furia da far temere per l'incolumità fisica delle centinaia di commesse in attesa. Gli acquirenti domenica scorsa nel più centrale dei grandi magazzini sono stati più di duecentomila.

Cosa comprano? Di tutto: dagli sci alla parrucca, dal mobile antico alla crema per bellezza. Per i bambini il regalo maggiormente venduto quest'anno è il «G. I. Joe», un soldatino americano con una incredibile dotazione di uniformi, armi ed attrezzi. Dove il soldatino, a similitudine di certe bambole con corredo, è soltanto un pretesto per costringere in un secondo tempo i genitori ad acquistare uno dopo l'altro tutti gli ammennicoli di cui è circondato, tanto ridotti di dimensione quanto elevati di prezzo. Di fronte a questo simpatico pupazzo dinoccolato che può assumere gli atteggiamenti più diversi i bambini vanno in visibilio, mentre gli anziani lo considerano con qualche perplessità: meglio i bersaglieri di piombo della loro infanzia col loro ingenuo nazionalismo, o questo superamento dei confini all'insegna delle stelle e strisce?

Accanto ai robot, ai radar, ai missili non mancano i regali di un tempo: alberi di Natale e presepi. Ma gli alberi di Natale sono in plastica, si possono chiudere come ombrelli e infilare in una custodia di cellophane (per la neve c'è una bomboletta spray) e i presepi vengono dall'Estremo Oriente, li fanno in serie i cinesi. Sopra c'è scritto: «Nativity 7 - Made in Hong Kong».

Gaetano Tumiati

Trovato morto in un canale a Ivrea un uomo scomparso da oltre un mese

Si tratta di un quarantenne di Cintano - Il 17 novembre era sceso in città con un amico - Rimasto solo, si era incontrato con una passeggiatrice - Forse è vittima di una disgrazia, ma non si esclude il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 dicembre.

I vigili del fuoco dell'Olivetti di Ivrea che collaboravano da ieri alle ricerche di un bimbo scomparso nel Naviglio, hanno ritrovato il cadavere di Giovambattista Giovando, di 40 anni, residente a Cintano, sparito misteriosamente dalla sua abitazione il 17 novembre scorso.

Il Giovando quella sera si era recato a Ivrea in compagnia d'un amico che doveva fare alcune commissioni. Si era fermato in un bar della zona di Porta Aosta e aveva atteso il compagno per oltre un'ora. Poi, stanco di attendere, se ne era andato. Qualcuno ha dichiarato ai carabinieri di averlo notato verso la mezzanotte nella zona del cinema Sirio, frequentata solitamente da passeggiatrici.

Il Giovando, a quanto pare, dopo essersi fermato a chiacchierare con una ragazza, si era allontanato in sua compagnia verso la zona del cimitero, dove appunto scorre il Naviglio.

Da quel momento nessuno aveva più avuto sue notizie e i fratelli Oreste e Maria ne avevano denunciato la scomparsa all'autorità. Tutte le ricerche erano state vane, ma i familiari ritenevano che si trattasse d'una scappatella, in quanto il Giovando in passato si era allontanato due o tre volte da casa, facendo poi regolarmente ritorno. La macabra scoperta di oggi ha invece chiarito la sua scomparsa, aprendo però alcuni gravi interrogativi.

Le autorità inquirenti, per quanto non si siano pronunciate, stanno infatti attivamente indagando per chiarire i motivi della morte. L'uomo, a quanto pare, non aveva nessun motivo particolare per togliersi la vita. Il Giovando potrebbe essere stato vittima di una improvvisa crisi di sconforto, ma non si esclude che possa essere scivolato in acqua per disgrazia o che vi sia stato sospinto.

L'autorità ha ordinato per ora l'esame necroscopico, che è già stato effettuato nel pomeriggio alla camera mortuaria di Vestignè, ma l'esito non potrà essere reso noto che fra alcuni giorni. Si cerca soprattutto di stabilire se il corpo del Giovando presenta ferite o lesioni tali da far avanzare l'ipotesi d'un delitto. **r. a.**

Giovambattista Giovando annegato presso Ivrea

Situazione caotica nel capoluogo ligure

Bare senza sepoltura a Genova per gli scioperi

L'agitazione dei 10.000 dipendenti comunali si trascina da parecchi mesi - Cumuli di spazzatura nelle strade, sulle piazze e nei vicoli - Anche i vigili urbani partecipano all'astensione: i dazieri sono sostituiti dagli agenti di P. S. e dalla Finanza

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 21 dicembre.**

Nelle strade di Genova, i festoni e le luminarie che in questi giorni dovrebbero diffondere l'allegria natalizia, illuminano, assai più tristemente, gli impressionanti cumuli di spazzatura che aumentano di ora in ora col perdurare degli scioperi dei servizi comunali.

I genovesi sarebbero lieti se Babbo Natale scendesse quest'anno in città col sacco vuoto e, invece di deporre doni, lo riempisse di rifiuti ripulendo strade, piazze e vicoli. Purtroppo, vi sono ben poche probabilità che un fatto del genere possa avvenire.

La lotta sindacale dei diecimila dipendenti comunali che si trascina ormai da parecchi mesi alternando scioperi generali (per domani e giovedì è nuovamente prevista la completa astensione dal lavoro di tutta la categoria) a scioperi settoriali, è divenuta infatti sempre più difficile da quando, con le dimissioni della giunta di centro-sinistra, ai rappresentanti sindacali non è rimasto praticamente di fronte nessuno con cui interloquire.

Mesi fa i dipendenti comunali chiesero degli aumenti che, dopo lunghe trattative, la giunta finì per concedere ratificandoli con una delibera del Consiglio. La pratica passò, com'è obbligo di legge, all'esame della giunta provinciale amministrativa ma venne bocciata: l'organismo giurisdizionale di controllo osservò che gli aumenti non avevano rispettato la proporzione con lo stipendio percepito dal segretario generale del Comune, com'è invece stabilito da una norma legislativa.

Da quel momento non si riuscì più ad individuare nella vertenza un punto che stabilisse il torto d'una delle tre parti in causa: i dipendenti comunali che avevano trattato e concordato gli aumenti; la giunta che li aveva concessi; l'autorità tutoria che aveva operato nei limiti imposti dalla legge. C'era una quarta parte interessata, i genovesi, ma a costoro non è rimasto altro da fare che armarsi di pazienza e subire le conseguenze d'uno sciopero di cui molti non conoscono nemmeno esattamente le cause, pur avendone sott'occhio gli effetti.

Lo sciopero dei netturbini, attuato a giorni alterni, è quello che ha conseguenze più palesi. Vi sono strade e vicoli intasati dalla spazzatura, nei quali ormai i pedoni hanno cessato d'avventurarsi e che sono diventati il libero pascolo di torme di gatti, gli unici beneficiati della situazione. Il rosso dei falò, con i quali si cerca di eliminare i cumuli più ingombranti, illumina le notti genovesi di dicembre e ogni tanto, insieme alla spazzatura, bruciano qua e là un'auto, un'insegna pubblicitaria, il cartello d'un posteggio.

Squadre di volontari ingaggiati dalla prefettura viaggiano sotto la scorta della polizia per cercare di tamponare, almeno in parte, questa enorme falla aperta nell'organizzazione cittadina, ma il loro discontinuo lavoro di raccolta non serve in un giorno a togliere di mezzo quanto la città rigurgita nelle strade nel giro di un'ora.

Anche se in misura meno appariscente, l'inattività delle altre categorie di dipendenti comunali produce analoghi effetti nella vita cittadina. Al cimitero di Staglieno le bare insepolte s'accumulano impietosamente l'una sull'altra, triste partecipazione dei morti alle divergenze dei vivi, da quando i seppellitori comunali hanno iniziato l'agitazione attenuata soltanto parzialmente dalle squadre in servizio obbligatorio.

Agli uffici anagrafici, v'è la tempesta dopo la calma: nei giorni che seguono lo sciopero una folla s'accalca impaziente nel vecchio edificio di corso Torino alla caccia d'un documento che, per lo sciopero, non si è riusciti a ottenere il giorno prima e che, per lo stesso motivo, si rischia di non avere il giorno dopo. Le code della gente in attesa traboccano dagli ingressi e s'allargano a ventaglio rievocando immagini tristi d'altri tempi.

I vigili urbani, aderendo agli scioperi, rischiano costantemente di violare l'articolo del codice penale che riguarda l'abbandono collettivo del lavoro degli incaricati di un pubblico servizio. Vi è già stata l'incriminazione d'un gruppo di esponenti sindacali e un seguito di vibrate proteste da parte dei sindacati: una vertenza che si apre nella vertenza (e Dio solo sa se ce n'era bisogno). Da parte loro i dipendenti del dazio hanno deciso di applicare rigidamente il regolamento, il che comporta una esasperante lentezza delle operazioni di controllo. La prefettura ha ordinato l'intervento della guardia di Finanza e della polizia: i dazieri sono insorti e da qualche giorno, soprattutto in darsena, si assiste a una vera e propria guerriglia fra le parti.

Filiberto Dani

Il commissario a Genova trova casse vuote e deficit

Il rappresentante prefettizio sarà insediato a gennaio

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 21 dicembre.**

I tentativi di dare a Genova una amministrazione comunale sono falliti la scorsa notte con le definitive dimissioni del sindaco ing. Augusto Pedullà (dc) e della giunta di centro-sinistra che contava in Consiglio 40 seggi su 80. La nomina del commissario prefettizio è prevista nei primi giorni di gennaio. Si sa che, sciolto il Consiglio comunale, devono passare per legge sei mesi prima di indire nuove elezioni. Fra adempimenti e incertezze, Palazzo Tursi avrà una nuova giunta non prima del prossimo autunno.

In quali condizioni Genova s'appresta ad accogliere il commissario? E' presto detto: il comune è senza un soldo; le sue aziende presentano deficit paurosi; i dipendenti comunali sono in sciopero permanente; c'è da mettere mano ad imponenti opere edilizie da cui dipende la difesa dell'occupazione operaia; il porto è soffocato dall'arretratezza strumentale e organizzativa; i grossi problemi della viabilità sono ancora in fase di studio.

La giunta di Augusto Pedullà ha cercato invano di affrontare questa difficile situazione: le mancava la maggioranza su cui basare una decisa politica di rinnovamento. I 40 voti del centro-sinistra, sugli 80 componenti del Consiglio, non erano sufficienti a varare i bilanci comunali. Fin dal giorno della sua elezione, avvenuta il 10 febbraio scorso, l'ex sindaco aveva giocato l'unica carta disponibile impostando i programmi della sua giunta su un piano esclusivamente amministrativo. A sinistra o a destra erano stati invece chiesti veri e propri patti politici che avrebbero condizionato la vita dell'amministrazione comunale.

Ieri notte, dopo aver annunciato al Consiglio comunale che non accettava la nomina a sindaco, l'ing. Pedullà ha detto: *«Il pci ha cercato dapprima la politica della "grande maggioranza" includendo la sinistra cattolica, poi ha offerto il suo appoggio esterno a una Giunta psi-psdi, poi ha cercato una via di mezzo fra le due primitive proposte: questa non è chiarezza, è disinvoltura.*

«A destra, il pli: a febbraio chiaramente oppositore, in marzo possibilista, nettamente critico durante tutta la discussione sul bilancio offre un appoggio condizionatore in agosto, successivamente avanza altre offerte ma pone delle pregiudiziali politiche cui aggiunge poi un elenco di punti amministrativi. Atteggiamento che è a dir poco sconcertante».

Il fallimento del tentativo di sbloccare la crisi comunale è stato subito oggetto d'un vicendevole scambio di responsabilità fra i partiti. Gli stessi socialisti, che facevano parte della Giunta dimissionaria, hanno tenuto a manifestare al Consiglio comunale un loro particolare dissenso: pur concordando sulle motivazioni politiche che avevano indotto l'ex sindaco a non accettare la carica, il capogruppo avv. Gianni Di Benedetto ha espresso a nome dei socialisti il disaccordo sulla decisione di abbandonare la città senza aver composto lo sciopero dei dipendenti comunali.

«Sindaco e Giunta — ha detto Di Benedetto — *avrebbero dovuto accettare l'incarico per un periodo breve. Ci duole che gli altri partiti del centro-sinistra non abbiano raccolto questo nostro giudizio. Era nostro dovere esprimere questo dissenso nel momento in cui subentra un regime di ordinaria amministrazione».*

f. d.

L'«Agamemnon» (la nave dei re) bloccata a Genova da un sequestro

L'armatore greco aveva un debito di 20 milioni con due società italiane - Il piroscafo (oltre 5000 tonnellate di stazza, già appartenente ad Onassis) è potuto ripartire, dopo 24 ore, per una crociera nel Mediterraneo

Il piroscafo greco Agamennone, ieri poco prima della partenza dal Ponte dei Mille a Genova (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 21 dicembre.**

La motonave greca «Agamemnon», famosa per aver ospitato qualche anno fa la «Crociera dei re», ha subito nel porto di Genova un sequestro conservativo di ventiquattr'ore.

Il provvedimento era stato deciso ieri dal tribunale in seguito a un'ingiunzione di pagamento avanzata dagli agenti marittimi «Fratelli Cosulich» e da un raccomandatario di Venezia che vantavano nei confronti della società armatrice un credito che raggiunge complessivamente i 20 milioni.

La vertenza è stata risolta nella tarda mattinata di oggi: una banca genovese, alla quale l'armatrice — la «Dorian Cruiser Company» di Atene — si era rivolta, ha dato la propria garanzia per il pagamento delle pendenze.

Alle 13,30, l'«Agamemnon» ha potuto riprendere il mare per la sua crociera di Natale, durante la quale sarà toccata la Spagna, il Marocco, l'Egitto e il Pireo. A bordo si trovano 204 passeggeri e fra essi l'ex ministro greco Vassilis.

La ex «nave dei re» apparteneva anni fa all'armatore Aristotele Onassis, che vi aveva organizzato la famosa crociera. Costruita a Livorno subito dopo la guerra in conto riparazione dei danni bellici causati dall'Italia alla Grecia, l'«Agamemnon» è una snella unità di [illegible] tonnellate e ha 147 uomini d'equipaggio.

La motonave era giunta nel nostro porto domenica mattina e avrebbe dovuto partire ieri pomeriggio dalla banchina di Ponte dei Mille dov'era ormeggiata. Pochi istanti prima di salpare l'ancora, erano saliti a bordo gli ufficiali giudiziari che avevano notificato al comandante, il capitano Aukonion, l'ordine di sequestro.

Informati dell'improvviso mutamento di programma, i crocieristi (tedeschi e nordici) non hanno manifestato nessuna contrarietà. *«Tanto meglio* — ha detto uno di essi — *vuol dire che passeremo il Natale a Genova anziché a Barcellona, come era in programma. Il sole d'Italia vale più d'un contrattempo».*

f. d.

La grave sciagura ieri mattina in un jutificio

Due morti e dieci feriti per l'esplosione di una caldaia in uno stabilimento a Pontremoli

Le vittime avevano 50 e 57 anni - Gravi le condizioni di due feriti - La deflagrazione ha provocato ingenti danni alla fabbrica che dovrà rimanere chiusa almeno per 15 giorni - Ancora ignote le cause del sinistro La caldaia era stata collaudata una settimana fa ed era affidata alla manutenzione di uno specializzato

(Dal nostro corrispondente) **Pontremoli, 21 dicembre.**

Una caldaia a carbone recentemente installata in un locale adiacente all'officina meccanica dello jutificio Montecatini di Aulla è esplosa distruggendo una parte del fabbricato. Due operai sono morti dilaniati dalla esplosione; altri dieci sono rimasti feriti. Il lavoro è stato sospeso e si ritiene che potrà riprendere soltanto fra una quindicina di giorni: i danni provocati dall'esplosione sono infatti ingenti, essendo rimasti lesionati anche tutti gli altri settori dello stabilimento.

La sciagura è avvenuta alle 10,35. Si è udito un tremendo boato che ha fatto tremare i vetri delle costruzioni adiacenti, poi il fragore del crollo. Sono seguiti attimi di terrore, mentre tra le macerie si alzavano le urla dei feriti. Poi gli operai accorsi dagli altri settori del complesso hanno cominciato a scavare fra le macerie e i frammenti d'acciaio delle strutture per portare soccorso ai compagni. Due erano già morti: il cinquantasettenne Pietro Tassinari, di Carrara, coniugato con due figli, e il cinquantenne Casimiro Lazzari, di Ceserano, pure coniugato con due figli. I feriti venivano immediatamente trasportati alla Clinica Sanatrix di Aulla e i più gravi, il quarantottenne Bruno Samurri, segretario della locale camera del lavoro, e il ventenne Claudio Piastri, trasferiti alla Clinica Universitaria di Pisa.

Ecco l'elenco dei feriti: Spartaco Samurri, 45 anni, Giuseppe Benetti, 55 anni, Ermanno Balestracci, di [illegible], Beppino Giannetti, 56, Silvio Malatesta, 48 anni, Giovanni Spaziani, 33, Pietro Bangani, 58 anni e Dositeo Baldassini, 56. Tutti hanno riportato ustioni in varie parti del corpo, ma le loro condizioni non sono gravi. Un'altra decina di operai sono stati medicati per contusioni e ferite lievi, causate dalla caduta di detriti o di vetri rotti in seguito alla deflagrazione.

I carabinieri di Aulla, al comando del brigadiere Pintacalle, hanno subito iniziato una inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità. La piccola caldaia, trasformatasi in una bomba di terribile potenza, era stata collaudata poche settimane fa ed era affidata alla manutenzione di uno specializzato.

A pochi metri dalla caldaia esplosa ve n'era un'altra gigantesca, che produce la forza termica necessaria agli impianti di tutto lo stabilimento. Se fosse esplosa anche quest'ultima, pochissimi fra i seicento operai al lavoro si sarebbero salvati.

Subito dopo la sciagura si sono recati in visita allo stabilimento e ai feriti il prefetto della provincia, il questore, il sindaco di Aulla, il comandante dei carabinieri ed altre autorità.

e. s.

Terremoto in Belgio

Qualche ferito; crolla il soffitto di un'aula scolastica

Liegi, 21 dicembre.

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina alle 11 nella zona di Liegi. Alcuni muri sono rimasti screpolati, diversi camini ed antenne della televisione sono precipitati e vetri di finestre si sono infranti. Alcune persone sono rimaste ferite leggermente. Il soffitto di un'aula scolastica è crollato, ma fortunatamente in quel momento non si tenevano lezioni nel suo interno. *(Ass. Press)*

Drammatico salvataggio di due operai bloccati da una frana in una miniera

Ad Alagna in Valsesia - Scavavano pirite in una galleria lunga due chilometri Lo scoppio di mine provocava il franamento di detriti a metà del cunicolo alle spalle dei due minatori - Sono stati liberati, illesi, dopo tre ore di febbrile lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Varallo Sesia, 21 dicembre**

Una disgrazia è accaduta stamane nelle miniere di pirite Fragnè, situate in frazione Resiga, a poco più di un chilometro da Alagna, in alta Valsesia. Due operai, in seguito ad un'improvvisa frana all'interno della miniera, sono rimasti bloccati per tre ore in un cunicolo. Grazie ad una tempestiva e febbrile operazione di soccorso sono stati liberati quando già si temeva per la loro sorte. Il fatto accadeva verso le 11 di stamani nella galleria n. 3, che si inoltra orizzontalmente nella montagna per due chilometri.

Allo scoppio di una volata di mine per l'estrazione di materiale, a metà della galleria seguiva, per cause non ancora accertate, il franamento di una massa di detriti che ostruiva il cunicolo, per una lunghezza di quattrocento metri, e con esso anche i tombini per lo scolo delle acque, per cui avveniva pure un parziale allagamento della galleria.

Due minatori, Giovanni Baldini, di 37 anni, originario di Bisceglie (Bari) e residente a Borgosesia, padre di sei figli, e Giovanni Quistini, di 32 anni, originario di Gorno (Bergamo) e domiciliato ad Alagna, che si trovavano in prossimità della parete terminale della galleria, rimanevano bloccati dalla frana, e con la minaccia dell'acqua, il cui livello però iniziava a salire lentamente.

Gli altri minatori, resisi conto della gravità dell'incidente, raggiungevano l'imbocco della galleria e davano l'allarme. Prontamente il direttore tecnico della miniera, ing. Pietro Mantega, di 42 anni, residente ad Alagna, organizzava le operazioni di soccorso, nelle quali erano impegnati tutti gli operai disponibili.

Lavorando a turni e senza un attimo di sosta, i minatori, dapprima sbloccavano i tombini, facendo defluire gran parte dell'acqua, e successivamente, con rischi non indifferenti, facevano brillare alcune mine. Aperto in tal modo un varco nella massa di detriti, raggiungevano i prigionieri, che già avevano l'acqua alla cintola.

I due minatori devono la loro salvezza alla rapidità e al coraggio con cui sono stati compiuti gli interventi di soccorso: a meno di tre ore dalla disgrazia, il Baldini e il Quistini sono stati trasportati all'infermeria della miniera. Il medico condotto di Alagna, dott. Guone, ha loro riscontrato solo un non preoccupante stato di *choc* e prestato le prime cure.

Alla miniera Fragnè sono poi giunti il prefetto di Vercelli, il comandante dei vigili del fuoco di Vercelli con un reparto di vigili destinato a collaborare con le squadre di soccorso, e il comandante la tenenza carabinieri di Varallo. Al loro arrivo, però, i due minatori bloccati dalla frana erano già stati tratti in salvo.

Stasera si è appreso che l'Ispettorato delle miniere di Torino ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della disgrazia, ma pare accertato che si tratti di pura fatalità e che non vi siano quindi responsabilità di sorta.

r. z.

I sindacati chiedono al governo la piena occupazione al Vallesusa

Dopo le feste ci sarà un incontro al quale parteciperà anche un rappresentante della Eti - Si sollecita la riapertura degli stabilimenti di Pianezza, Bussoleno, Trecate

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 dicembre**

La situazione del Cotonificio Valle Susa è stata esaminata, dopo la stipula del contratto di affitto fra la curatela del fallimento e la società Eti, in una riunione svoltasi oggi sotto la presidenza del sottosegretario per l'Industria on. Scarlato. Erano presenti per la Cisl Genisio, Favro, Marcone e Meraviglia; per la Uil Sormano e Buscemi; per la Cgil Alasia, Guidi e l'on. Fibbi.

I rappresentanti dei lavoratori del cotonificio, che avevano sollecitato l'incontro, hanno chiesto che il governo si adoperi affinché sia assicurata la piena occupazione delle maestranze e perché sia indetta una riunione con la partecipazione dei rappresentanti della società Eti per esaminare i problemi dell'occupazione. I sindacalisti hanno lamentato il fatto che si adottino provvedimenti e soluzioni di grande interesse per i lavoratori senza che i sindacati ne siano stati preventivamente informati.

Al termine della riunione il segretario torinese della Cisl Genisio ha dichiarato: *«L'incontro triangolare, da noi richiesto, avrà luogo presumibilmente subito dopo le festività, all'inizio dell'anno. Nel corso del colloquio di oggi abbiamo posto tra l'altro il problema dei tre stabilimenti (Pianezza, Bussoleno, Trecate) che non verrebbero riaperti. Occorre assicurare il lavoro anche a questi operai».*

Genisio ha proseguito: *«Circa il problema generale riguardante tutto il cotonificio il sottosegretario ha definito "suscettibili di aumento" le percentuali di riassorbimento delle maestranze previste dalla Eti (75 per cento degli operai, 80 per cento degli impiegati)».*

g. f.

La Cobianchi di Omegna sarà gestita dall'Iri?

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 21 dicembre.**

(p. b.) La notizia che i [illegible] licenziamenti alla Metallurgica Cobianchi di Omegna, previsti per il 31 dicembre, sono stati rinviati ad aprile e la chiusura dello stabilimento procrastinata a giugno ha riportato un po' di calma in tutto il Cusio.

Ancora non si può dire quale sarà il futuro della Cobianchi, ma certamente se non si arriverà alla trasformazione con la conduzione diretta della stessa Edison, potrebbe esserci una gestione da parte dell'Iri. Potrebbe comunque essere trovata una forma per il reinserimento in industrie locali dei circa mille dipendenti della Cobianchi.

CRONACHE DEI LIBRI

In lotta disperata contro il vecchio mondo

Gli illuministi di Venezia e Roma

Erano voci coraggiose, predicanti in [redacted] pigro deserto

Nella grande raccolta ricciardiana di testi della letteratura italiana, è uscito il terzo e ultimo dei volumi dedicati ai riformatori settecenteschi, [redacted] cura di Giuseppe Giarrizzo, Gianfranco Torcellan e Franco Venturi. Dopo i centri più vivi della cultura illuminista, le capitali delle riforme — Milano e Firenze, Napoli [redacted] Torino — è la volta dell'Italia più arretrata ed arcaica: le antiche repubbliche, i Ducati, lo Stato pontificio, le isole mediterranee; dopo i Verri e i Beccaria, i Genovesi e i Filangieri, qui accostiamo autori poco noti o, per [redacted] sì dire, periferici.

Per lo storico, questo volume è la rivelazione di un drammatico contrasto fra i fermenti dei lumi (che si propagavano irresistibili nei più reconditi recessi della penisola o lambivano contrade remote come la Dalmazia [redacted] la Corsica) [redacted] una realtà torpida, una tradizione pesante. Emerge nitida da queste pagine l'Italia vera e reale, com'era alle soglie dei tempi nuovi, con le [redacted] meschinità, i suoi secolari privilegi, le [redacted] brutture, e soprattutto con infinita e complicata varietà delle sue situazioni locali. Tanto strana e irrazionale [redacted] questa Italia, che non [redacted] appare affatto strano l'isolamento, e alla fine la sconfitta, a cui furono ridotti questi nostri oscuri o malnoti riformatori e illuministi.

Si veda, per esempio, Venezia, dove l'ultimo splendore della civiltà artistica e letteraria dei Guardi e di Goldoni si mescola con qualche fioco riflesso illuminista. Come dice in modo suggestivo il Venturi, «è [redacted]pito dello storico distinguere nettamente un tramonto, per quanto dorato, dall'alba di un giorno nuovo, per quanto fredda e nuvolosa». I riformatori veneziani, ottimamente presentati dal Torcellan, ci testimoniano tutti la loro angosciata impotenza di persuadere e di fare.

L'economista Ortes, la cui analisi spietata e lucidissima [redacted] sfuggirà a Marx, sente acuto [redacted] divario fra le [redacted] immense speranze [redacted] l'inesorabile precipitare di un mondo [redacted] rovina. [redacted] giornalista Griselini propaga nelle campagne venete nuovi metodi agricoli, con fiducioso entusiasmo, [redacted] Genovesi gli scrive da Napoli: «*Certo se noi studiassimo un poco più la storia naturale, e meno arzigogoli metafisici, forse l'Italia sarebbe meno infelice*». Ma gli ostacoli sono tanti, ch'egli finirà per espatriare, concludendo malinconicamente la [redacted] esistenza. L'aristocratico Andrea Memmo, le cui «scritture» del 1772 sulla riforma delle corporazioni saranno ammirate da Luigi Einaudi, si illude per un momento di vincere l'immobilismo della vecchia classe dominante: ma è vana illusione. Alberto Fortis, spirito avventuroso, scopre la Dalmazia, i costumi dei Morlacchi, [redacted] di fronte alla miseria di quelle genti i suoi accenti rousseauiani vibrano di un'intensa indignazione morale. Ma Venezia non gradisce la sua libera voce, e, sul finire del secolo, lo accuserà di giacobinismo.

Una non dissimile sorte attende, anche altrove, gli acuti intelletti e le appassionate coscienze dei riformatori che individuano bene i problemi (rapporti fra città e campagna, libertà del commercio dei grani, trasformazioni agricole e urbanistiche, dogane, istituti assistenziali, istruzione), ma non hanno a disposizione gli strumenti per avviarli a concreta soluzione, e tradurre le idee di riforma nella realtà. Sì che tutto approda, quasi sempre, nello stanco scetticismo o nello sconforto. Ruffino Massa di Mentone, giudice a Monaco, Genova e Lucca, si sente sospinto, dai sogni egualitari di Rousseau [redacted] di Mably, alle più radicali riforme democratiche. «T[redacted] l'indigenza» sarebbe il gran mezzo per prevenire i delitti. Ma nonostante ogni proposito di mandarle ad effetto, le [redacted] idee solitarie restano tali.

A Roma, al centro di un rancido aggregato statale pessimamente governato, i novatori [redacted] tutti «stranieri». Francesco Milizia, di origine pugliese, ha appreso a Napoli dal grande Genovesi che è dovere del filosofo adoprarsi, con la persuasione [redacted] la polemica, perché le cose finalmente mutino. [redacted] *Il non si può è il veleno della società*». Ma a Roma [redacted] sente soffocare. «*Qui regna universalmente il nulla*», sospira. E nel 1779 esclama: [redacted] *Oh Voltaire perché sei morto?*». Egli sogna l'architettura e l'urbanistica come «*legame della società civile*», opera del «*buon cittadino*». Le grandi città [redacted] Roma [redacted] Napoli, sporche [redacted] sorte a casaccio, «*voragini del genere uma*[redacted]», dovrebbero essere rifatte, razionalizzate: sull'esempio di Londra dopo il grande incendio.

Fra questi italiani «romanizzati», spicca la figura del piemontese Francesco Cacherano di Bricherasio, il figlio del vincitore dell'Assietta. A contatto della inumana desolazione dell'Agro romano, dei mali della pastorizia, della miserabilità dello Spoletano, per [redacted]ecenni egli si ostina a formulare progetti di riforma, con [redacted] puntigliosa pedanteria, tra burocratica e militaresca, della sua gente. Ma tutto cade nel vuoto. Così è a Modena, in Sicilia, in Sardegna: la vecchia Italia ha il sopravvento.

Molti dei problemi politici, giuridici, economici che i nostri riformatori del Settecento intuirono con tanta lucida chiaroveggenza furono risolti più tardi (ma quasi sempre troppo tardi). Altri sono aperti ancor oggi; [redacted] può essere di qualche giovamento meditare sul modo con cui questi nostri scrittori concepirono la trasformazione dello Stato e della società: con illuministico orgoglio, ma anche con umiltà. Uno di loro scriveva: «*Rimane solo che l'Italia deponga quel resto d'albagia proveniente dalla rimembranza di essere stata un tempo la legislatrice degli altri popoli in ogni cosa... Impari ora, nè le importi donde. Le nazioni sono a vicenda maestre e discepole. Per chi pensa non v'è nè francese, nè inglese*».

A. Galante Garrone

Illuministi italiani. - Tomo VII. - Riformatori delle antiche repubbliche, dei Ducati, dello Stato pontificio e delle isole. - Ed. Ricciardi - pagg. 1236 - lire 9000.

La biografia del grande presidente scritta da [redacted] poeta americano

Lincoln, il vincitore della schiavitù

Tre milioni di schiavi neri, nei registri fiscali del Sud, erano elencati insieme con il bestiame - Purché finisse questa «mostruosa ingiustizia», una spietata guerra civile [redacted] gli sembrava un prezzo troppo alto - L'America dei pionieri è lo sfondo pittoresco [redacted] vita del «liberatore»

Un comizio di Abramo Lincoln durante la campagna elettorale: [redacted] 1860 divenne presidente la prima volta

Carl Sandburg, uno dei maggiori poeti degli Stati Uniti, [redacted] dedicato per lunghi anni allo studio di Abra[redacted] Lincoln. Tra il 1926 [redacted] il 1939 [redacted] scritto una monumentale biografia in sei volumi; di recente l'ha condensata in uno solo, che nella traduzione italiana occupa mille p[redacted]. La vita del grande presidente è rievocata sullo sfondo della epopea americana del secolo scorso, con uno stile felice che sa trarre da fatti, documenti, situazioni un racconto di continuo interesse [redacted] di piacevole lettura.

Abramo Lincoln, detto Abe, nacque il 12 febbraio 1809 nel Kentucky, sul ramo nor[redacted] del Nolin Creek. Tom, suo padre, «*tentò di coltivare un terreno difficile ed andò ad abitare una capanna costruita con tronchi, che egli stes*[redacted] *aveva abbattuto nel bosco vicino*». In quella terra di pionieri, il bimbo prese il nome del nonno, ucciso dagli indiani, ed ebbe pelli di orso come primo riparo dal freddo. A 18 anni sapeva affondare l'accetta nei tronchi con più forza di tutti e pochi erano alti come lui.

Raggranellò la sua istruzione da autodidatta. Fece il negoziante, e gli affari andarono male; s'impiegò [redacted] un ufficio postale, ma con poca applicazione: lavorò alla costruzione di una ferrovia, in un mulino, come bracciante, combatté contro il capo indiano Falco Nero. Tra queste diverse occupazioni trovò modo di studiare legge ed agrimensura, così a New Salem divenne avvocato e geometra (allora non si richiedevano nè lauree, nè diplomi). A 25 anni entrò nel partito dei Wigs ed ottenne la prima carica politica, a trentatrè sposò Mary Todd di ventiquattro. I testimoni dissero che andò [redacted] nozze «*con l'aria di chi stava andando al macello*». Ad un amico scrisse: «*Niente di nuovo qui, tranne il fatto che mi* [redacted] *sposato,* [redacted] *che ancora mi stupisce profondamente*». Ebbe tre figli, [redacted] quarto morì subito.

Il problema che lacerava gli Stati Uniti era [redacted] schiavitù. Negli Stati [redacted] Sud era illegale criticarla. I tre milioni di negri erano iscritti nei registri delle tasse come bestiame. A New Orleans si leggevano manifesti [redacted] questo: «*Compro in contanti e al miglior prezzo negri di ogni tipo, mi incarico della vendita su ordinazione: ho una prigione e un cortile adattato appositamente*».

Negli Stati del Nord l'opinione pubblica avversava la schiavitù, si formavano movimenti di emancipazione, [redacted] raccoglievano fondi per riscattare i negri e liberarli. Una pagina emozionante del volume di Sandburg è dedicata all'asta di «*una ragazza dagli occhi neri, luminosi, dai capelli neri e lisci, dalla carnagione olivastra intensa, africana solo per un sessantaquattresimo, bianca eppure schiava*». Rimasero in gara [redacted] robusto francese di New Orleans ed un giovane pastore metodista, Calvin Fairbank. A 1200 dollari il francese domandò al pastore quanto intendeva salire [redacted] «*Più in alto* [redacted] *voi, monsieur*». A 1450 dollari il battitore tirò giù [redacted] vestito dalle spalle della [redacted] denudandole il seno: «*Chi vorrebbe perdere un'occasione come questa?*». [redacted] 1475 dollari alzò la sottana scoprendola sino alla vita: «*Chi vuol vincere questo bocconcino?*». Il pastore se l'aggiudicò per 1585 dollari. [redacted] banditore gli chiese: «*Che cosa ne farete?*». «*La libero*».

Lincoln si schierò decisamente contro la «mostruosa ingiustizia» della schiavitù e, quando si presentò candidato alla presidenza per i repubblicani, gli Stati del Sud erano pronti alla secessione. Vinse le elezioni nel novembre 1860 ed il paese si spaccò in due. [redacted] *Confederacy* di Alabama scrisse: «*Non importa quali saranno le conseguenze dei nostri atti... Il Sud non si rassegnerà mai a subire un'umiliazione e una degradazione* [redacted] *Abramo Lincoln*». La guerra ebbe inizio l'aprile dell'anno dopo e durò spietata sino all'aprile del 1865.

L'Unione, fedele a Lincoln, comprendeva 22 Stati con 22 milioni di abitanti; la Confederazione raggruppava 11 Stati, sotto la presidenza di Davis, con 9 milioni di abitanti, dei quali quasi 4 milioni negri. La superiorità in uomini e mezzi del Nord [redacted] minata da una forte corruzione e dalla mancanza di un valido comando militare. Il Sud invece aveva un valoroso stratega, il [redacted] Lee. Fu[redacted] anni di dura prova per Lincoln [redacted] il superò con [redacted] raggio ed intelligenza. Nel [redacted]vembre [redacted] 1864 [redacted] rieletto alla Casa Bianca. Il 9 aprile 1865 [redacted] villaggio [redacted] Appomattox il gen. Lee si arrese e consegnò la sua armata al giovane Grant (42 anni).

Washington tripudiava per [redacted] fine del conflitto e per la vittoria, ma gli animi [redacted] erano rappacificati. Il presidente fu assassinato nel suo palco al Ford's Theatre. La guardia [redacted] corpo, il sottufficiale Parker, durante lo spettacolo era sceso in strada a bere [redacted] bicchiere [redacted] whisky, e l'attore John Wilkes Booth ne approfittò per aggredire Lincoln alle spalle sparandogli alla nuca con [redacted] rivoltella. Quando l'assassino alcuni giorni dopo fu catturato in un fienile, ferito in una sparatoria, disse: «*Credevo di aver agito a fin di bene. Ma tutto è inutile*». La schiavitù era morta, ma [redacted] costata agli Stati Uniti un patrimonio in vite umane e in beni, e un grande presidente.

Giovanni Trovati

Carl Sandburg, «Abramo Lincoln», ed. Il Mulino, pag. 1000, lire [redacted]

Croce maestro di letteratura nel carteggio con Emilio Cecchi

Una lezione di stile, ed un documento della cultura italiana prima del 1914

Sul finire del primo decennio del secolo Benedetto Croce è già considerato un maestro, figura di centro nella vita culturale italiana. La sua influenza, a partire dal 1903, è immensa: sebbene di natura diversa da quella di D'Annunzio, destinata a un pubblico più ristretto ma più scelto, si può paragonare, per efficacia, soltanto [redacted] *quella.*

Nel giro di pochi anni, come [redacted] *stato osservato, l'atteggiamento d'indifferenza* [redacted] *di ostilità verso la filosofia della maggior parte dell'intellighenzia italiana muta in modo decisivo: tutti si vogliono capaci di usare nuovi delicati strumenti speculativi, termini poco addietro riservati agli specialisti diventano di uso comune, letture prima deliberatamente ignorate vengono considerate indispensabili. La contraddizione è solo apparente quando, con insistenza sempre maggiore, da Amendola a Serra, si assegna a Croce l'eredità di Carducci: d'un uomo alieno da ogni contatto con la filosofia. Di fatto, al di là dell'impegno speculativo, della volontà di ordinamento sistematico, nell'opera di Croce si coglie, sino dall'inizio,* [redacted] *carattere d'insegnamento morale:* [redacted] *insegnamento diverso da quello carducciano, più complesso, articolato,* [redacted]*ttile e tuttavia ad esso avvicinabile per talune intransigenze, per l'adesione ad ideali del Risorgimento.*

I migliori tra i «giovani» che si affacciano alla vita letteraria nei primi anni del secolo capiscono subito il valore dell'azione crociana, intesa tanto [redacted] *svecchiare, a restaurare, quanto a edificare di* [redacted] *pianta. Nello stesso tempo altri, guardando più a caratteri estrinseci, a certi atteggiamenti suggeriti* [redacted] *cautela o diffidenza, manifestano segni d'insofferenza, addirittura d'intolleranza* [redacted] *l'uomo cui debbono tuttavia la loro formazione.*

* *

Il dissidio tra Croce e i giovani che nel corso di mez[redacted] *secolo avrebbe assunto aspetti così vari, e colla in contrasto singolare tra loro, si pone tra gli episodi di maggiore significato della vita culturale italiana contemporanea. Illustrarlo nel* [redacted] *svolgimento, distenderne le tante implicazioni, vorrebbe dire disegnare* [redacted] *panorama parziale ma essenziale della cultura in buona parte ancora nostra; i* Ricordi Crociani *di Emilio Cecchi sono da* [redacted], *sotto questo aspetto, preziosi.*

Il volumetto contiene sei tra articoli e saggi di Cecchi su Croce; quattordici lettere di Croce a Cecchi. Nel [redacted], *data della prima lettera, Cecchi, che ha venticinque anni, non ha ancora pubblicato nulla* [redacted] *volume. Tra i giovani della Voce* [redacted] *quello di spirito più aristocratico e insieme più aperto, di originalità più sicura, dietro una dizione risentita, a volte aspra. Croce, nel ringraziarlo da Raiano, un villaggio abruzzese dove si trova in villeggiatura, per* [redacted] *recensione al D'Annunzio di Borgese iniziata alla Critica, non risparmia consigli e ammonizioni per quanto riguarda «la nettezza della forma».*

«Il vostro periodo è spesso aggrovigliato; la frase cercata e non trovata. Ho fatto, nel leggere, parecchi piccoli ritocchi...». A parte che i grovigli di Cecchi, rispetto a quelli dei giovani di trent'anni dopo, fanno l'effetto di cristalli: vorrei vedere, oggi, come accoglierebbe, questo o quel leoncino letterario, l'attentato all'integrità della sua prosa, sia pure venuto da un maestro (Ma vorrei anche vedere quale «maestro» spenderebbe il suo tempo per correggere le bozze di [redacted] *giovane, predicando la necessità di scrivere con chiarezza).*

[redacted] *primo contatto tra l'uomo maturo, di fama ormai solida, e il giovane agli esordi, appare evidente un carattere che le due personalità tanto diverse hanno in comune: la modestia. Pure esprimendo, quando gli sembra necessario, il proprio dissenso da giudizi e valutazioni di Croce e non tacendo riserve* [redacted] *fondo circa la adeguatezza del sistema crociano a soddisfare domande essenziali, l'atteggiamento di Cecchi* [redacted] *di profondo rispetto.*

[redacted] *nel loro tono il più delle volte distaccato, privo* [redacted] *apparenza* [redacted] *calore, le lettere di Croce (scritte, la maggior parte, tra il 1911 e il '15) lasciano trasparire un interesse vigile per le vicende anche personali del corrispondente (quello sua raccomandazione perchè non trascuri di prendere la laurea, che* [redacted]*trebbe, in qualche momento propizio essere indispensabile...), un'attenzione mai dimessa per il progressivo affinamento stilistico; mentre ammirevole è la compostezza con* [redacted] *reagisce a critiche, a volte anche pungenti, rivolte al suo lavoro. Da una parte e dall'altra una lealtà* [redacted] *una modestia* [redacted] *sarebbe tentati di dire, antiche.*

* *

Nella polemica tra Croce e i giovani, [redacted] *posizione* [redacted] *Cecchi (che non per nulla nega l'esistenza di quel dissidio) è particolare. Se sta con i secondi, lo fa perchè sa valutare il prezzo delle rinunce che i doni di Croce, elargiti a lui e ai suoi coetanei, comportano; ma si guarda dall'assumere atteggiamenti di rivolta, dal parlare di «superamento», dall'accusare di stanchezza* [redacted] *regressione, come intorno al '15 fu di moda, un uomo che avrebbe continuato per decenni ad* [redacted] *il personaggio più autorevole della cultura italiana.*

Nello scrivere dello studio [redacted] *di Vico, di Dante, dei maggiori poeti dell'Ottocento, non fa nulla per nascondere di trovarsi* [redacted] *un'altra sponda, di essere animato da esigenze diverse; nell'articolo* Pascoli [illegible] *manifesta con risolutezza* [redacted] *proprio dissenso;* [redacted] *quando si tratta di esprimere chiara ammirazione* [redacted] *gratitudine per quello che chiama «un genio* [redacted] *natura domenicana, pedagogica, normatrice... per l'uomo partito solo soletto in guerra contro l'incoltura italiana,* [redacted] *aveva riallacciato solidamente la nostra tradizione filosofica al pensiero europeo», non esita.*

Quanta stima Croce ponesse nel giovane che faticosamente cercava la sua strada lontano da quella ampia, agevole, aperta da lui, lo mostra una lettera (11 settembre 1911), una delle più belle tra quante fino ad oggi di Croce se ne conoscono, che sarebbe da citare intera.

Giorgio Zampa

EMILIO CECCHI: *Ricordi Crociani* - R. Ricciardi, Milano-Napoli, pagine 102.

La scelta delle strenne

In Italia escono almeno trenta nuovi libri [redacted] giorno; venti case editrici di importanza nazionale offrono una continua produzione in tutti i campi dello scibile e per tutti i lettori; in dicembre, tempo di strenne, lo sforzo produttivo diventa molto più massiccio. Non è possibile [redacted]gnalare nemmeno una piccola parte dei libri degni di nota; ci limiteremo quindi a poche indicazioni, necessariamente lacunose scartando sia [redacted] utilissime (anche [redacted] i regali) edizioni economiche, [redacted] quei volumi «di lusso» che subito si impongono all'attenzione di chiunque guardi [redacted] vetrina.

Storia e politica

Laterza presenta [redacted] una nuova e bella edizione, l'importante «Storia del movimento cattolico in Italia» di Gabriele De Rosa: [redacted]*alla Restaurazione all'età giolittiana* e *Il partito popolare italiano* (2 volumi per 1250 pagine, 13.000 lire). E' un'opera essenziale per la comprensione della nostra storia dal primo Risorgimento al fascismo; [redacted] recente risveglio di interesse per i problemi politico-religiosi dovrebbe assicurarle una larga — e meritata — fortuna. Il panorama del mondo cattolico italiano appare, dall'inchiesta di De Rosa, assai più vivo [redacted] drammatico ed il «dialogo» [redacted] m[redacted] laico assai più complesso, di quanto molti credano tuttora.

Ancora di Laterza, molto stimolante, anche per la [redacted] precisa intonazione polemica, l'antologia di Franco Fortini, *Profezie e realtà del nostro secolo* (bel volume rilegato di 625 pagg., 5000 lire). In tre sezioni — «La condizione sociologica», «Ideologia [redacted] rivoluzione», «L'uomo e gli uomini» — sono raccolti saggi di specialisti, da Teilhard de Chardin e Sartre all'estremista negro Malcolm X, sui problemi più vivi della [redacted]cietà contemporanea: razzi[redacted] e rapporti cino-russi, [redacted] capitalismo e neocolonialismo, la condizione operaia e la posizione della donna...

Di largo interesse (forse [redacted] un ostacolo il prezzo, 28.000 lire) i due volumi riccamente illustrati, che la Utet dedica alla vita quotidiana, pubblica e privata. [redacted] *L'Italia nel Rinascimento* (1752 pagine). Inserita nella collezione «Società e costume», dove già so[redacted] usciti i volumi sulla Grecia e su Roma antiche, e sull'Italia nell'800, l'opera di Francesco Cognasso offre un quadro completo della realtà rinascimentale, [redacted] correnti religiose all'esistenza familiare, dallo spettacolo [redacted] l'arte militare. Anche per il lettore colto, abbondano le scoperte: quanti [redacted], per esempio, l'esistenza [redacted] un commercio degli schiavi nell'Italia di Leonardo?

Letteratura

Fra le molte edizioni dantesche del centenario, assai utile il volume Tutte le Opere *di Dante pubblicato da Sansoni, con due saggi introduttivi (la vita, l'arte del Poeta), largo apparato di note,* [redacted] *glossario che rende più agevole la lettura, ed il tutto ad un prezzo davvero economico: 3000 lire per 948 pagine.*

*Destinata ad un pubblico più ristretto, ma di rilevante importanza la traduzione dell'*Amadigi di Gaula *dello spagnolo Garcia Rodriguez de Montalvo, edita da Einaudi (2480 pagg., 10.000 lire). Uno dei più celebri romanzi cavallereschi, caro al Cervantes, pilastro della narrativa europea, è così avvicinato al lettore moderno.*

Un'opportuna iniziativa dell'editore Garzanti ha portato [redacted] *disposizione del largo pubblico italiano uno dei maggiori documenti sulla vita culturale, artistica* [redacted] *mondana della Francia ottocentesca:* Il Diario dei Goncourt. *E' una larga antologia del* Journal *dei celebri fratelli scrittori (440 pagg., 4500 lire): valida come testo letterario, ed affascinante quadro dell'età d'oro di Parigi, «capitale letteraria» dell'Europa.*

A prezzo popolare (3000 lire) la Casa editrice Adelphi, [redacted] *tra le più aristocratiche d'Italia, ha pubblicato in un bel volume di oltre mille pagine, con gustose illustrazioni ottocentesche, uno tra i più popolari dei grandi romanzi dell'altro secolo:* [redacted] Circolo Pickwick *di Charles Dickens.*

Varietà

La guida all'occultismo, scritta [redacted] specialista belga di civiltà orientali, Julien Tondriau, e tradotta per l'editore Sugar (380 pagine, 2500 lire) è indubbiamente un libro curioso, e fuori del comune. Magia bianca e nera, alchimia e astrologia, yoga e parapsicologia [redacted] chiarite [redacted] saggi di notevole erudizio[redacted] e facile lettura; un'ampia appendice-dizionario chiarisce storia e significato dei termini più ardui del «mondo occulto»: dalla simbologia dei tarocchi ai vampiri, dai principi della teosofia ai nomi dei demoni ed [redacted] significato della svastica.

Piacevole libro, e non privo [redacted] serietà nella sua apparente frivolezza, è l'opera postuma del giornalista Michele Serra, *L'allegro borghese*, edita da Cappelli (5000 lire). Esso racconta la storia della *Belle Epoque* attraverso la caricatura: politica, costume, sport, divertimenti, vizi sono rievocati attraverso centinaia di saggi dell'umorismo mondiale. E' divertente vedere come vivevano [redacted] ridevano i nostri padri o nonni; ma [redacted] impressionante constatare come su quel mondo «felice» pesasse l'ombra di due guerre [redacted]diali e tante tragedie.

Sempre numerosi i libri «di viaggio». L'Istituto Geografico De Agostini ne pubblica due [redacted]ai diversi, ed entrambi buoni. Un «classico»: *Una vela intorno al mondo*, dove Joshua Slocum, il primo grande navigatore solitario, racconta come [redacted] 1895 al [redacted], su una barchetta e [redacted] denaro, percorse 80 mila chilometri su tutti gli Oceani (265 pagg., 2200 lire). In *Una jeep nel deserto* la giornalista Barbara Toy narra il [redacted] viaggio solitario in automobile da Algeri al Senegal e ritorno, attraverso il Sahara (183 pagg., 2000 lire).

La grande avventura di Cooper's Creek di Alan Moorehead, il bravissimo giornalista australiano che già aveva rievocato l'esplorazione del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro, ci porta in un continente poco familiare al lettore italiano: l'interno dell'Australia. Il libro ricostruisce la prima, tragica traversata del continente, compiuta cent'anni fa con una spedizione tanto avventurosa quanto male organizzata.

Borse economia e finanza

Dopo l'ultima riunione "a cinque,, presieduta dall'on. Colombo

Parigi riprende il suo posto nel Mec
L'annuncio ufficiale atteso per oggi

Il Consiglio dei ministri francese accoglierebbe l'invito [redacted] partecipare alla conferenza della Comunità, indetta per [redacted] 13 gennaio a Lussemburgo - Si chiuderebbe così la crisi iniziata il 30 giugno - Previsti compromessi per i problemi più grossi: decisioni a maggioranza, anziché all'unanimità; poteri della Commissione di Bruxelles; agricoltura

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 dicembre.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri del Mec di ieri, e dopo la relazione fatta dal presidente di turno Colombo sui colloqui che ha avuto con il ministro francese degli Affari Esteri Couve de Murville, tutto lascia ormai pensare che il 13 e il 14 gennaio i rappresentanti di Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, [redacted] ritroveranno a Lussemburgo con i rappresentanti della Francia, per la prima volta dopo l'inizio della crisi del Mec, scoppiata nella notte del 30 giugno scorso. Domani stesso, si ritiene a Bruxelles, il Consiglio dei ministri fran[redacted] dovrebbe annunciare che Parigi accetta l'invito dei cinque paesi per tornare a lavorare nel quadro del Mercato Comune, dopo sei mesi di lontananza, che ha provocato ritardi e rinvii nelle attività, praticamente una paralisi della vita comunitaria.

Sinteticamente, i problemi che tornano sul tappeto possono essere raggruppati in tre punti:

1) *Maggioranza qualificata* — Il trattato di Roma stabilisce che [redacted] partire dal primo gennaio 1966 il Consiglio dei ministri del Mec può prendere decisioni non più all'unanimità (come avveniva finora), ma in base alla maggioranza qualificata. Ciò significa che sarà sufficiente il voto favorevole di cinque paesi per approvare una decisione. La Francia non vuole che questa disposizione venga messa in vigore: teme in primo luogo che gli altri cinque paesi possano modificare le regole agricole che si sono rivelate molto favorevoli ai contadini francesi, ma soprattutto teme — sembra — che da questa regola possa derivare uno stimolo alla sovrannazionalità del Mec, contraria alle idee di De Gaulle sull'Europa. Un [redacted]ordo potrà forse essere raggiunto con un impegno tacito fra i Sei a [redacted] abusare della maggioranza qualificata e a non utilizzarla in particolare per rivedere decisioni già prese all'unanimità.

2) *Poteri della Commis[redacted] di Bruxelles* — Il peso dell'esecutivo comunitario sulla vita del Mec è aumentato a dismisura, ritengono i francesi, che [redacted]gi[redacted]mente vedono in Hallstein e negli altri commissari l'embrione di un futuro governo europeo con poteri sovrannazionali. Parigi vuole quindi limitare il ruolo della Commissione a una funzione quasi unicamente esecutiva delle disposizioni prese dal Consiglio dei ministri. Il [redacted] gennaio prossimo il mandato di tutti i nove membri della Commissione scadrà; ma nel 1966 si dovrebbe anche procedere alla «fusione» degli esecutivi, a fondere cioè in [redacted] solo organismo la Commissione del Mec, quella dell'Euratom e quella della Ceca, la Comunità che [redacted] interessa dei problemi del carbone e dell'acciaio e che ha sede a Lussemburgo. E' possibile quindi che i Sei decidano [redacted] di qualche [redacted] la scadenza della Commissione Hallstein, per farne coincidere la fine del mandato con la fusione dei tre esecutivi, [redacted] che permetterebbe una revisione del ruolo, [redacted] rimpasto maggiore. Tra i problemi in sospeso, anche per le questioni [redacted] persone che sono connesse, questo comunque è quello di più difficile soluzione.

3) *Mercato comune agricolo* — E' questo [redacted] problema che dovrebbe suscitare meno discussioni; i Cinque, nei mesi di crisi, hanno concordato una linea comune di azione che potrebbe essere accettata facilmente dalla Francia. I punti di attrito riguardano la divisione delle spese agricole della Comunità fra i sei paesi [redacted] l'adozione di prezzi unici [redacted] l'instaurazione di politiche comuni per certi prodotti dell'agricoltura.

I commenti giunti oggi a Bruxelles da tutte le capitali europee sulla seduta di ieri del Consiglio, sottolineano il contributo positivo e determinante [redacted] da Colombo e dai rappresentanti italiani al ritorno — che viene giudicato sicuro — della Francia in seno al Mec.

Sandro Doglio

[redacted] Francia [redacted] per sicura una risposta positiva al Mec

Parigi, 21 dicembre.
(l. m.) [redacted] Consiglio dei ministri che si riunirà domani mattina, sotto la presidenza del generale De Gaulle, dovrà tra l'altro fissare i termini della risposta francese ai cinque soci del Mec per il ritorno della Francia ai lavori della Comunità. Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi [redacted] ministro Couve de Murville e si ritiene ormai sicura una risposta positiva anche perché la prossima riunione [redacted] fissata a Lussemburgo e non a Bruxelles, dove c'è la Commissione Hallstein, di cui De Gaulle non vuol sentir parlare.

Forniture militari ordinate a Londra dall'Arabia Saudita

Londra, 21 dicembre.
(Ansa) — Il governo dell'Arabia Saudita [redacted] ordinato alle industrie britanniche un sistema di difesa aerea basato su apparecchi radar per un valore di 75 milioni di sterline (oltre 131 miliardi di lire). L'annuncio è stato dato ai Comuni dal segretario parlamentare per il ministero dell'Aeronautica, il quale ha precisato che un consorzio di industrie inglesi s'è assicurato [redacted] maggior parte del contratto.

Con un aumento di 4,5 miliardi in novembre

Il reddito privato negli Stati Uniti pari a 545 miliardi di dollari annui

La cifra corrisponde a 341.000 miliardi di lire - Le vendite al consumo registrano un incremento dell'11% sul novembre 1964

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 dicembre.

(a.) *Nel mese di novembre il totale dei redditi privati negli Stati Uniti è cresciuto di 4 miliardi e 500 milioni di dollari, raggiungendo [redacted] l'equivalente di 545 miliardi e 500 milioni di dollari in ragione di anno (341.000 miliardi di lire). Due terzi dell'aumento [redacted] da attribuirsi ad aumenti di salari e di retribuzioni in genere, che, tuttavia, ha[redacted] rispettato in sostanza quel rapporto con l'incremento della produttività raccomandato dalle autorità centrali, per evitare eccessive spinte sui costi di produzione e sui prezzi di vendita.*

Per i primi undici mesi dell'anno il totale dei redditi individuali è calcolato in ragione annua a 529 miliardi e 100 milioni di dollari, contro 493 miliardi [redacted] 400 milioni, calcolati per i primi undici mesi del 1964.

Le vendite al dettaglio nel mese di novembre hanno totalizzato [redacted] miliardi di lire, con una flessione dell'1,5% sul mese di ottobre ed un aumento dell'11,3% sul novembre 1964.

La congiuntura in Italia secondo la Confindustria

[redacted] vice-presidente Dubini afferma che «è presto per parlare di ripresa. Però le prospettive sono migliori»

Monza, [redacted] dicembre.

Il vice presidente della Confindustria, dott. Emanuele Dubini, in [redacted] discorso pronunciato in [redacted] dell'assemblea dell'Associa[redacted] Industriali [redacted] Monza, ha osservato [redacted] «*anche se il clima [redacted] meno pesante di qualche tempo fa, è presto per parlare di ripresa a breve termine nell'industria italiana. Migliori sono però le prospettive a l[redacted]go termine, se si considera che [redacted] paese dispone ancora [redacted] larghe possibilità di incremento dei consumi e della produzi[redacted]e. Anche queste prospettive di sviluppo sono però condizionate dal ristabilimento di rapporti di equilibrio tra alcuni fattori fondamentali del processo economico: si tratta dei rapporti tra consumi e risparmio (investimenti), tra spesa pubblica e reddito nazionale, tra costi e ricavi aziendali, [redacted] costi del lavoro e produttività*».

Il dott. Dubini ha conclu[redacted] affermando che l'azione per eliminare gli squilibri recentemente prodottisi tra questi elementi avrà successo solo se sarà condotta concordemente da governo, imprenditori, sindacati [redacted] da tutte le altre forze che intervengono nella vita economica.

Bilancio del presidente della Finsider

Aumenta la concorrenza nel settore siderurgico

«Il futuro — dichiara Manuelli — è condizionato dalla capacità di sostenere [redacted] concorrenza internazionale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

Nel [redacted] le esportazioni italiane di [redacted] hanno toccato il volume senza precedenti di 1,9 milioni di tonnellate; il consumo interno è invece rimasto fermo sui livelli del 1964 (11,5 milioni di tonnellate), cioè notevolmente al di sotto del primato del 1963 (13,6 milioni di tonnellate).

I dati citati sono contenuti nel messaggio natalizio che il presidente della Finsider Manuelli invia ogni anno ai dipendenti del gruppo. In tale consuntivo figurano altre interessanti cifre sull'attività del settore siderurgico dell'Iri: le aziende facenti capo alla Finsider hanno prodotto nel 1965 circa 7,5 milioni di tonnellate [redacted] acciaio (contro 4,9 nel 1964) e circ[redacted] 6,2 milioni di tonnellate di ghisa (contro 3,8 nel 1964).

Se il bilancio appare molto soddisfacente sotto l'aspetto produttivo, non si può dire altrettanto dal punto di vista economico. A causa dell'accesa concorrenza internazionale, provocata da eccesso di capacità produttiva valutabile fra gli 80 e 100 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, i prodotti siderurgici hanno registrato nel 1965 prezzi cedenti, con conseguente riduzione del margine di remunerazione.

Poiché il mercato mondiale non potrà ritrovare tanto presto l'equilibrio fra domanda ed offerta, Manuelli ha espresso l'augurio che l'economia italiana, come «molteplici indici inducono a sperare», possa presto tornare alla normalità ed assorbire quantitativi crescenti di acciaio. Il messaggio del presidente della Finsider si chiude con l'invito alla consapevolezza «che il nostro futuro è condizionato dalla nostra capacità competitiva, misurabile con il doppio parametro dei prezzi e della qualità: a parità di prezzo qualità migliore a parità di qualità prezzo inferiore».

[redacted] ba.

Nuovo permesso all'Agip per ricerche in Tunisia

Tunisi, 21 dicembre.
[redacted]ggi a Tunisi il ministro del Piano e della Economia tunisino, Ben Salah, ed il presidente dell'Eni, professor Marcello Boldrini [redacted] firmato [redacted] accordo per la concessione di un nuovo permesso di ricerca all'Agip, società del gruppo Eni.

Il permesso riguarda la zona di Bir Aouine, che si trova al nord del giacimento [redacted] Borma, dove la società mista tra lo Stato tunisino e l'[redacted] ha recentemente individuato una riserva di 35-40 milioni di tonnellate di greggio.

Dopo la firma dell'accordo, il prof. Boldrini [redacted] stato ricevuto dal presidente della Tunisia, Bourghiba. (Ansa)

L'indice generale è salito da 70,05 a 71,77 (+ 2,50%)

Riunione molto attiva e in rialzo nel dopoborsa tendenza più calma

Forte afflusso di acquisti all'inizio del [redacted] ciclo operativo «a fine gennaio» - Superati realizzi di beneficio, il mercato chiude vivacissimo [redacted] sostenuto - Azioni per oltre 10 miliardi di lire scambiate [redacted] Milano - Moderate variazioni nel reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	—
» cont.	103 80	—
Redimibile 3½	99 60	—
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 3½	88 15	— 0 05
» cont.	88 05	— 0 05
Ricostruz. 5%	99 50	— 0 10
» cont.	99 40	— 0 10
Bil. Fond. 5%	99 —	—
Pr. R. 5% Tr.	99 05	—
» 54	96 80	—
B.T.N. 5% '66	100 40	—
» » '68	100 95	—
» » '69	100 75	— 0 10
» » '70	101 —	—
» » '71	101 20	—
» » '73	100 97	+ 0 07
» » '74	100 92	+ 0 07
B.T.I. 5% '68	100 32	— 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 40	+ 0 125
» Est 6%	97 40	+ 0 25
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	99 30	—
» sent. 6%	98 65	—
» ('56) 6%	98 80	—
» '57 5,5%	98 80	+ 0 40
» ('58) 6%	98 30	— 0 25
» ('74) 6%	98 45	—
» '59 5½%	92 50	—
» '60 5½%	92 10	—
» '61 5½%	92 25	—
» '63 5½%	91 95	—
» ('64) 6%	99 50	+ 0 60
» 5½ 6% sel.	99 35	— 0 15
» Elettr 5½%	112 —	—
» » 5½% sel	94 20	+ 0 20
» Sider 5½	97 10	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '33	95 30	—
» » '35	93 80	—
» » '38	93 50	—
» 5% '60	88 20	+ 0 20
» 5% '61	88 10	+ 0 20
» 6% '65	97 20	—
P.S.Agr. 5% I	87 75	— 0 25
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	89 20	—
» » » 6%54 I	96 30	+ 0 30
» » » 6%56 II	96 10	— 0 25
» » » 6%65 III	95 95	+ 0 25
BB. PP. 5%	88 35	+ 0 05
» » 5½%	91 30	— 0 20
» » 6%	96 50	+ 0 075
» » » Sp.64	96 25	+ 0 15
» » » '65	96 60	+ 0 50
EniPetrolio 6%	98 25	—
» » 6% '61	97 60	—
» » 6% '58	97 30	—
» Sp. 6% '58	96 20	—
» Sad 6%	96 60	—
» » 5½%	90 90	—
» » 5½% '61	91 30	—
» 5½ '61	90 30	— 0 20
» 5½ '62	90 80	—
» 5½ '62	91 20	—
» 5½ '63	91 30	—
» 5½ '63	92 70	—

Titoli	21	Variaz.
E.P. 6% '64	96 20	+ 0 05
» Gela 5½%	91 60	— 0 075
S. Paolo [redacted]	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» O.P. 4%	94 —	—
» O.P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	85 40	— 0 30
» 5% '63	88 25	—
» Bfi. 5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. [redacted]	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 40	—
C.F.S. Rap. 5%	87 75	—
Imi 5½	100 —	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	90 95	—
» 5½ 62 I	90 75	—
» 5½ 62 II	91 25	—
» 5½ 62 III	90 75	—
» 5½ 63 I	91 70	—
» 5½ 63 II	[redacted]	—
» 6% 64 I	95 10	—
» 6% 64 II	95 50	— 0 15
» 6% 65 II	95 10	— 0 25
Cassa RFI 6%	94 60	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Telpo sent. 6%	94 10	+ 0 10
» » 5½	90 80	— 0 30
» Edison 5%'61	94 60	—
» » 6% '63	98 —	—
» » 5% '58	98 —	—
» Catini 6%	96 —	—
» Al.Marz.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 30	+ 0 10
» XV 1/2	100 —	+ 0 20
» XVIII 6%	97 60	—
» XIX 6%	96 80	—
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	92 —	—
» XXII 5%	89 30	—
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	90 10	—
» Spec. '64	98 60	—
» Ct.N.6%	98 40	—
Torino '37 5%	99 —	—
» '57 5%	98 50	—
» AEM5½%60	90 80	+ 0 40
» AEM5½%62	90 80	+ 0 60
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	88 50	—
Fiat 6% '48	98 50	—
Fiat 6% '58	98 60	+ 0 30
Fiat 6% '57	98 60	— 0 20
Fiat 5½% '59	92 30	—
RIV 5½%	88 15	— 0 15
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	90 10	—
Oliv. '48-49 7%	[redacted]	—
» '53 7%	103 50	—
» '53-75 7%	103 50	—
» '58 7%	105 —	—
» '59 6½%	100 —	—
» '62 6½ 1	89 —	—
» '63 6½ 2	88 40	+ 0 20
» Bell 6½%	88 60	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 58 7%	103 50	+ 2

Titoli	21	Variaz.
Eternit 7%	104	—
» 6% '60	96 30	—
» [redacted] '63	88 80	—
Viberti 7% '56	101 60	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '59	101 50	—
» 7% '60 I	101 30	—
Cast.-Gom. 7%	105 —	—
[redacted] 7%	103 50	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara [redacted]	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '48	101 —	+ 0 50
» 5½ '62	85 20	— 0 30
Catini 6%	100 80	—
» 6% '58	98 80	+ 0 60
» 5½% '60	90 20	—
» 5½% '61	90 —	—
» 5½% '62	90 20	+ 0 20
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6% '67	97 20	—
» 6% '64	96 10	— 0 40
Stipel 6%	100 50	—
Timo 6%	97 —	—
Teleo 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	96 50	—
Caso 6%	99 70	—
SIP 6%	97 75	—
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediofin 7%	101 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 3,15 58	87 —	+ 0 75
» 5,50 62	84 —	— 1
Rumianca 5½	87 70	—
» 5,00 62	86 30	—
Lancia 5½%60	85 60	—
» 5½%62	85 50	+ 0 40
Liquigas 6%59	94 95	+ 0 10
Cons-Sav. 5½	89 20	+ 0 40
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	90 20	—
Tr.C.S.Bar. 5½	89 50	—
Autostrade 5½	90 70	+ 0 20
» 6% 63	94 10	—
Motta 6%	94 50	—
Finsider C. 5½	98 50	— 0 20
Ag. P. 5,50% C.	161 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6900	+ 150
Ass. Tora priv.	4825	+ 5
Ass. Generali	98100	+ 1600
Fina. Finanz.	1200	+ 100
STET	2825	+ 25
Invest	3650	+ 250
Finsider	883	+ 37
Finelettrica	1320	+ 40
Mediobanca	72100	+ 2400
La Centrale	9995	+ 345
Merid. Finanz.	[redacted]	+ 25
Ferr. Merid.	[redacted]	+ 80
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1780	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	16	—
SIP	2500	+ 25

Titoli	21	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2229	+ 44
FIAT privil.	1885	+ [redacted]
Nebiolo	623	+ 15
Moncenisio	1350	—
Italsider	1100	+ 61
Westinghouse	980	—
Fornara	410	—
Dalmine	1515	+ 75
Olivetti priv.	1880	+ 50
Terni	612	+ 28
E. Marelli	790	+ 30
M. Marelli	1000	+ 62
TESSILI		
Bergamasca	7550	— 100
Viscosa	4315	+ 117
Viscosa privil.	3500	+ 130
Chatillon	5800	—
Fisac	278	+ 3
CHIMICI		
Italgas	1280	+ 26
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5020	—
Mira Lanza	37900	+ 100
SAFFA	5430	+ 150
ANIC	1416	+ 65
Rumianca	1795	+ 24
Montecatini	1820	+ 22
Liquigas	222	+ 0 50
Pibigas	88	—
S.A.R.O.M.	1000	—
Cir	3400	— 250
MINERARI		
Montiponi	800	+ 10
Talco-Grafite	10000	—
M. Amiata	12500	+ 100
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	172	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	202	+ 1
Eridania	3025	+ 175
Motta	13700	+ 420
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3110	+ 140
Siles	3030	—
Risan. (Napoli)	6200	+ 200
Imm. Roma	553	+ 34
Gerlardino	1700	—
Ferco	116	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	895	—
C. Acqua Roma	488	—
Acq.DeFerr.-O.	1120	—
Cartiera Ital.	1300	— 25
Cartiera Burgo	15500	+ 350
Farmaci Riun.	13000	+ 250
Eternit	4440	—
Pirelli	3750	+ 460
Ceram. Pozzi	200	+ 1
Rinascente	307	+ 9
Rinascente pr.	237	+ 14
Ind. Stura	1660	—

Il mercato a fine gennaio [redacted] è iniziato, ieri a Torino, con forti indicazioni positive, sullo slancio della tendenza sostenuta assunta nei giorni scorsi.

Notevole in apertura il progresso di Pirelli, Mediobanca, Centrale, Liquigas. A metà seduta l'apporto del gruppo Finsider e soprattutto degli immobiliari, è stato determinante per l'espressione di [redacted] nuova fase di miglioramento. Sollecitato da tutti questi elementi, il mercato ha concluso in netto e diffuso vantaggio dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Le azioni Fiat (sia ordinarie che privilegiate) sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 40 lorde.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.500.000 c.n., obbligazioni per lire 29.500.000 c.n., azioni n. 600.625.*

Milano, [redacted] dicembre.

L'inizio [redacted] nuovo ciclo operativo a fine gennaio ha sviluppato il ritmo delle iniziative con [redacted] afflusso di ordini piuttosto massicci e l'impostazione di nuovi programmi di lavoro. Stamane Montecatini [redacted] Edison, pur registrando un buon ritmo di ordini, hanno lasciato il passo ad altri titoli che si sono portati al centro dell'i[redacted] generale: Fiat e Pirelli in prima linea, seguite da Mediobanca, Bastogi, Ras, Assicuratrice, Motta; a questi valori si affiancavano a metà seduta, con un sensibile sbalzo, i valori del gruppo Finsider, sinora trascurati, e quasi tutti gli Immobiliari.

Dopo qualche battuta leggermente contrastata dovuta ai realizzi di beneficio, il denaro riprendeva vigore, prolungando sensibilmente la [redacted] pilazione del listino, in una atmosfera sempre tesa e vivacissima. L'indice generale azionario del «Sole - 24 Ore» passa da 70,05 della vigilia a 71,77, con un rialzo [redacted] 2,50%. Moderata attività nel settore del reddito fisso con limitate fluttuazioni; molto ferme [redacted] obbligazioni convertibili, quotate da oggi ufficialmente.

Titoli trattati: valori [redacted] Sta[redacted] per 124 milioni di lire, obbligazioni per 660 milioni di lire, azioni n. 4.832.725, per un valore di 10.043 milioni.

Dopoborsa ancora attivo, con intonazione leggermente più calma. Corsi informativi della serata: Fiat 2215-2220, Catini 1775-1790, Edison 2775-2780, Viscosa 4250-4260, Generali 97.500-97.800, Terni 609-610, Finsider 880-882, Pirellone 3630-3650.

Genova, 21 dicembre.

Industria Agricola 3730; Navigazione Alta Italia 8925; Eridania 3075; Romana Zuccheri 872; Industria Zucchero 4425; Distillerie Italiane 2700; Zuccheri Sermide 870; Esercizi Molini 1270; Mira Lanza 37.675; Italsider 1088; Aedes [redacted].

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.400	Pirelli C.	3953
Cim	4275	Sifir	1260,50
Centrale	10.080	[redacted]	[redacted]
Invest	3550	Italpi	[redacted]
Bastogi	2200	Generali	98.480
Sviluppo	2050	Ras	40.000
Finmare	422	Incendio	94[redacted]
Finelettr.	1320	Assicur.	73.010
Finsider	882	Ass. Tor.	4950
Strade	3740	Ass.Tor.pr.	4850
Selap	116	Ass. Mil.	26.000
Sme	2420	Ass.Mil.pr.	16.200
Generalfin	999	Fond. Vita	20.010
COMUNICAZIONI			
N. Milano	660	Ausiliare	2400
Mittal	1800	Sip	2505
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.450	Lanerossi	2850
Val Ticino	16,125	Tiface	158
Dicone	770	Fisac	283
De Angeli	2450	Cascami	4660
Cucirini	6700	Bemasa.	1125
Linificio	695	Chatillon	5840
Rossari	18.400	Snia Visc.	4299
Rel[redacted]	20.990	Viscosa pr.	3415
Tosi	2399	Facchetti	445
Valsesse M.	[redacted]	Scotti	123
Gavardo	1635	Marz. pr.	1952
MINERARI E METALLURGICI			
It[redacted]	[redacted]	Breda	6720
Magona	1059	Breggi-Iz.	1120
Metallurg.	3915	Falck	3750
Amiata	12.700	Falck pr.	3750
Montecat.	1803	Trafilerie	690
Montiponi	615	Ilva-Viola	750
Dalmine	1500	Terni	612
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	[redacted]	Fr. Tosi	880
Fiat priv.	1890	Westingh.	901
Nebiolo	615	Olivetti	2905
ELETTRICI E [redacted]			
Cieli	2850	Magneti	978
Emiliana	2370	Technom.	1520
Orobia	2502	Alto Val.	1615
Marelli	791		
ALIMENTARI			
Distillati	2650	Certosa	[redacted]
Eridania	2998	Motta	12.900
Es. Molini	1350	R. Zucch.	179
CHIMICI			
Anic	1410	Rumianca	1755
Saffa	5603	Sarom	1033
Italgas	1210	C. Erba	6952
Liquigas	[redacted]	Erba priv.	[redacted]
Nap. Bro	805	Brioschi	14.000
Pibigas	89	Caffaro	214,75
Larderello	2790	Ledoga	3150
Mira L.	37.400	Ledoga priv	3410
Ossigeno	1380	Cogo	6950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2300	Milano C.	29.000
Iniziativa	2360	Siles	[redacted]
Sagi	1395	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	3198	Risan. N.	4202
Gen. Imm.	540		
DIVERSI			
Edison	2792	Smeriglio	117,50
Bareni	8,25	Pir. SpA	3499
Bieda	42.510	T. Acqui	7200
Burgo	16.100	Rinasc.	[redacted]
Ginori	545	Rinasc. pr.	231,25
Ciga	5908	Mondadori	2890
Italcem.	15.800	C. Acqua	[redacted]
Cementir	5160	De Ferrari	1105
Cer. Pozzi	199,75	[redacted]	4035
Eternit	4400	Sges	1750
Bajna A.	1020	Onazelli	5600

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in netto progresso

La media Dow Jones degli industriali passa da 952,22 a 959,46

New York, 21 dicembre.

Chiusura nettamente in rialzo a Wall Street, dopo una giornata caratterizzata da contrattazioni attive. Molti titoli guida si [redacted] ripresi dall'ondata [redacted] realizzi dei giorni scorsi. Gli acciai hanno dato tono alla ascesa [redacted]nerale, stimolati dal forte aumento della produzione settimanale. Anche gli aerospaziali si [redacted] ripresi bene. L'American Telephone è stata molto attiva ed è aumentata di circa un punto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 959,46 (952,22); Ferroviari 247,43 (247,38); Obbligazioni interne 87,23 (87,31); Pubbliche util. 151,03 (149,84).

Zurigo: [redacted] 194,9 a 194,2

Zurigo, 21 dicembre.

Mercato debole, con scarsa stabilità nel comparto ban[redacted]

Indice 194,2 (ieri 194,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 49,50 (48,50); Rumianca 12,45 (12,30); Italcementi 112 (103); Snia Viscosa 30,50 (30); Bastogi 15,70 (15,30); Condotte 3,40 (3,30); Fiat 16,05 (15,75); Invest 24,90 (24,80); Ledoga priv. 24,25 (24,25); Magneti Marelli 6,85 (6,70); Pirelli 26,50 (24).

Unione Banche Svizzere 2660 (2710); Società [redacted] Banca Svizzera 2090 (2100); Credito Svizzero 2300 (2310); Electrowatt 1580 (1610); Interhandel 4560 (4585); Italo-Suisse 208 (208); Aare-Tessin [redacted] (1000); Adolph Saurer 1360 (1375); Brown Boveri 1780 (1790); Bally 1375 (1390); Ciba 5170 (5160); Fischer 1370 (1385); Lonza 920 (925); Nestlé 2590 (2600); Sulzer 3000 (2970).

Londra: da 426,8 a 426,4

Londra, 21 dicembre.

Intonazione di fondo relativamente stabile

Indice 426,4 (ieri 426,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 50 (51 1/2); Snia Viscosa priv. 47 (43); Montecatini 24 1/2 (23 1/2).

Parigi: da 90,2 a 89,6

Parigi, 21 dicembre.

Il mercato si è indebolito leggermente, in vista dell'approssimarsi della liquidazione mensile.

Indice 89,6 (ieri 90,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 22,30 (21,50); Finsider 6,80 (6,70); Pirelli 26 (25,50); Snia Viscosa 33 (32,90); Fiat 16,50 ex (15,90); Montecatini 14,20 (14,20).

Francoforte 113,58 (113,82)

Francoforte, 21 dicembre.

Tendenza irregolare.

Indice 113,58 (ieri 113,82).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 17,85 (18,05); Fiat priv. 12,15 ex (11,30); Magneti Marelli 6,35 (6,05); Montecatini 11,55 (11,50); Olivetti [redacted] (17,50); Snia Viscosa 27,30 (26,60); Fiat 14,45 ex (14,06).

Oro [redacted] valute estere

Milano, 21 dicembre

Banconote: sterlina 1745-1765; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire [redacted] grammo; monete: sterlina oro vecchio [redacted] nuovo conio 6100-6400, marengo svizzero 6100-6300, id. francese 5700-5900, id. belga 5300-5500, id. italiano 5400-5600.

FALLIMENTI

TORINO

Fanciullacci Alma in Polidori, «ditta Bamby», confezioni bambini, c. Brescia 43; sent. 7 dic.; cur. rag. Aghemio; ver. 13 gennaio; giud. Fenoglio.

Soc. fatto Benedicenti [redacted]**chiorre e Domenica**, «ditta Sildiemme», stampaggio materie plastiche, v. Gaudino 60; sent. 7 dic.; cur. avv. Grassi; ver. 11 genn.; giud. Fenoglio.

Emena. [redacted] **Maini Maria Letizia al marito Falacchini Guerino**, «ditta Polmas», ricambi auto, v. Germonio 15; sent. 7 dic.; cur. dr. Aricò; ver. 20 genn.; giud. Fenoglio.

[redacted] **Grosso Michelina in Mochetto**, elettrodomestici, via Montenero 5; sent. 10 dic.; cur. dr. Roccetti; ver. 26 genn.; giud. Pregno.

Fabiano Giuseppe, già pasticceria, v. Oroppo 1; sent. 10 dic.; cur. avv. Arnaudo; ver. 26 gennaio; giud. P[redacted].

S. limit. Iep (Industria edile piemontese), in liquidazione, via Mad. Cristina 5; sent. 10 dic.; cur. proc. Boccalatte; ver. 27 genn.; cur. Fornelli.

Riccomagno Sergio, impresa edile, Castiglione Tor.; sent. 10 dic.; cur. avv. Castellari; ver. 27 genn.; giud. Fornelli.

Estensione fall. Valleri Mirto a Trapani Adalgisa, deceduta «Ditta Edilcommercio», c. Francia 329; sent. 10 dic.; cur. dr. Gilodi; ver. 20 gennaio; giud. Fornelli.

Morasso Margherita in Caracciolo, già elettrodom.; c. Un. Sovietica 233; sen. 11 dic.; cur. rag. Vernetti; ver. 20 genn.; giud. Fornelli.

Ercole Adele, già drogheria, c. Un. Sov. 583; sent. 11 dic.; cur. rag. Aghemio; ver. 12 gennaio; giud. Fenoglio.

Quaglino Giuseppe, offic. meccanica Candiolo; sent. [redacted] dic.; cur. dr. Aricò; [redacted] genn.; giud. Pregno.

Soc. fatto coniugi Fiorerosso Paolo - Sticca Felicita, già alimentari, v. Mad. Cristina 28; sent. 15 dic.; cur. proc. Girosi; ver. 24 genn.; giud. Fenoglio.

Belletti Luigi, conceria, Nole Canavese; sent. 16 dic.; cur. proc. Franco; ver. 26 genn.; giu[redacted] Vercellone.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 gennaio 1966 alle ore 11,45 avanti al Giudice dr. Dornelli [redacted] procederà alla vendita con incanto in cinque lotti [redacted] seguenti beni immobili del fallimento I.C.C.E.I. Soc. acc. semplice, n. 162/64:

Lotto I - Quota pari ad una metà di terreno con entrostante fabbricato in Chivasso reg. San Rocco. Superficie mq. 2500. Prezzo base L. 2 milioni 400.000; deposito cauzione e spese L. 528.000.

Lotto II - N. 10 box in Brandizzo via Volpiano angolo via Lehnl. Prezzo base L. 4.800.000; deposito cauzione e spese Lire 1.056.000.

Lotto III - Stesso luogo n. 9 box. Prezzo base L. 4 milioni 320.000; deposito cauzione e spese L. 950.400.

Lotto IV - Stesso luogo n. 4 box non finiti. L. 1.760.000 di prezzo base; cauzione e spe[redacted] L. 387.200.

Lotto V - Terreno per [redacted] costruzione di n. 10 box, nello stesso luogo. Prezzo base Lire 2.200.000; deposito cauzione e spese L. 484.000.

Aumenti minimi: L. 100.000 p[redacted] i lotti II e III; L. 50.000 per i lotti I, IV, V. Versamento [redacted] prezzo entro [redacted] giorni dalla aggiudicazione.

P[redacted] informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, 17 dicembre 1965.

Il Cancelliere Capo Sezione
[redacted]ELLI

I casi più dolorosi di «Specchio dei tempi»

Per rendere meno triste il Natale degli sventurati

Continuiamo la pubblicazione delle offerte che ci sono giunte dai lettori - La consegna degli aiuti sarà completata in questi giorni

Ieri abbiamo pubblicato gli elenchi delle ultime offerte pervenute a «Specchio dei tempi» per alcuni casi pietosi. Nello stesso periodo, la solidarietà dei lettori si era manifestata — con eguale sollecitudine e generosità — verso le vittime di altri drammi. Parte delle sottoscrizioni sono già chiuse, l'importo era stato consegnato alle famiglie (i relativi elenchi che pubblichiamo oggi riguardano le somme che per mancanza di spazio non avevamo finora segnalato). Per i casi più recenti, la distribuzione delle offerte agli interessati sarà completata prima di Natale.

«Vi preghiamo, aiutateci a non tornare nella giungla»

Due piccoli indiani, Elias e Bijoy, nell'ottobre scorso avevano descritto la triste situazione del «Centro missionario» fondato dal salesiano don Curto a Damra-Goalpara, nell'Assam. «Se qualcuno non ci aiuterà, non potremo continuare le scuole e dovremo tornare nella giungla, dove si muore di fame». *Anche l'appello dei due ragazzi indiani è stato raccolto da cuori generosi, abbiamo spedito a don Curto le seguenti offerte dei lettori:*

In memoria di Papa Giovanni - una pensionata L. 1000; G. B. in onore a Papa Giovanni 1000; Torrese al Rhum 2000; A. A. 1000; In memoria della mia cara mamma 2000; Mario, Gallo - Fossano 1000; F. A. 3000; Enrico e Mamma 2000; Classe II F. femminile Scuola Media Angelo Gatti - Asti 14.500; C. A. Genova-Quinto 10.000; Paola 1000; N. N. in memoria di Franco 10.000; N. N. Genova 10.000; M. F. P. 1000; La piccola Maria Grazia 1000; Fassio Gina 5000.

Marina Guantini a nome delle compagne e della maestra della classe 3ª scuola «Dante» - Asti 4000; Dott. Mariù Rizzatti Camusso 10.000; Ezio Coccia a nome del figlio Stefano (anni 3) Conegliano Veneto (TV) 5000; N. N. Novara 5000; Maria in memoria dei suoi morti 1000; Con molta riconoscenza a Papa Giovanni - Tere e Gianluigi 1000; R. R. 1000; N. N. - Asti 50.000; M. G. C. 1000; N. N. 1000; Classe 3ª A ragioneria diurna Istituto «Offidani» e classe 1ª E serale Istituto «Sommelier» 18.500; I. F. 5000; Pelrolo 20 mila; Riccardo con nonnina 5000; Bosco Matilde, Ospedaletti 10.000.

Totale L. 255.000.

La ragazza mutilata

Nel luglio scorso, un raccapricciante episodio ha commosso i lettori. Una bambina di 12 anni, Pieretta Bauchiero, era stata travolta da una automobile a Ceres dove trascorreva le vacanze. All'ospedale di Lanzo, il chirurgo dovette amputarle una gamba e riuscì per miracolo a salvarle l'altra. Ora Pieretta è tornata a casa, stanno preparandole un arto artificiale. Per la sua famiglia, in disagiate condizioni economiche, avevamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

N.N. lire 1000; Paola 10.000; In memoria di Walter Festa nel settimo mese della sua morte tutti i dipendenti della ditta Silvercar 10.000; Una mamma 3000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 3000; E.Z. 10.000; Piloti d'aliante dell'Aero Club - Torino 3000; Neirotti Laura 30.000; Manola - Giorgio Delpero 5000; Rossana e mamma in memoria del caro papà 5000; N.N. 1000; N.N 3000; Orietta in memoria del nonno 20.000; N.N. Genova 1000.

Totale L. 84.500. Totale precedente L. 4.087.120. Totale generale L. 4.171.620.

Crudele destino di una studentessa

Valentina Ferrari, una graziosa studentessa quindicenne, per aiutare i genitori aveva cominciato a lavorare in uno scatolificio. Un compagno azionò inavvertitamente la macchina tagliatrice, che stroncò il braccio di Valentina. L'aiuto di «Specchio dei tempi» le ha consentito di procurarsi una protesi elettronica e di continuare gli studi. Per la sfortunata giovane ci erano ancora pervenute le seguenti offerte:

Paola L. 10.000; Bianca e Fausto 5000; Sardo Laura 5000; G.A.G. 5000; N.N 1000; N.N. 5000; F.G. 5000; G.P. Alessandria 1000; Paola Genova 1000; In memoria della fraterna amica Rita Jachia A.D. 1000; Nino L. 2200; In memoria di Papa Giovanni Una mamma 10.000; Una mamma 1000; R.V. 2000; B.S. 1000; Pierantonio Agnino 2500; B.G in memoria dei defunti 2000; Gabriella 3000; In memoria di Papa Giovanni 2500; Davalli Marco 2000; F.V 1000; G e V. in memoria dei loro defunti 1000; Bruna 1000; In ricordo di Papa Giovanni 5000; N.N 2000; N.N. 3000; Orietta in memoria del nonno 2000; N.N 5000

Totale L. 83.700. Totale precedente L. 1.190.000. Totale generale L. 1.273.700.

«Venga, l'aiuteremo»

Domenico Valpondi, un uomo colpito da una grave affezione alla lingua, privo di domicilio e alla mercé della provvidenza, aveva rivolto un angoscioso appello a «Specchio dei tempi». Gli abbiamo subito portato un aiuto, ieri gli abbiamo consegnato queste ultime offerte giunte per lui:

G. M., lire 2000; M. C. nel secondo triste anniversario 10.000; C. e T. in memoria di Lia e nonno Vittorio 5000; G. L. 1000; N. N. 5000; Maria e Domenico 1000; N. N. 5000; Maria Teresa Ruta 1000; A. M. 1000; Silvio 2000; Palma 2000; T. R. 5000; Mr. Dupont 5000; In memoria di mio papà, S. B. M. 10.000; In memoria di Papa Giovanni sperando che il signor Valpondi sia esaudito nel suo desiderio, U. B., Torino 1000; N. N. 20.000; N. N. 5000; N. N. 5000.

In memoria di Andrea Z. 1000; Margherita 2000; N. N. 6000; Un pensionato 5000; Gemma in memoria dei suoi cari 2000; Wanda e Luigi 2000; E. B. 10.000; Fantino Giuseppe, Spinetta Marengo 1000; Gianni e Gabriella in memoria dei nonni 3000; N. N. 5000; N. N. 1000; Per i cari defunti 5000; C. C., Pinerolo 3000; In memoria del marito 10.000; Dadino e Manuela 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni 2000; Gina ricordando i nostri morti 1000; N. N. in memoria dei miei cari 2000; R. H. M. C. 2500; A. T. 1500; R. e G. M., Casale M. 5000; Ornella e Paola Garlo 20.000.

F. C. 1000; G. B. F., Monte Carlo 10.000; C. B. 1000; A. R. ed E. P., Torino 5000; Gariglio Luigia 1000; In memoria di Juccina 2000; N. N. 1000; N. N. 4000; S. A. 1000; G. T. coi migliori auguri 2000; N. N. 500; C. A., Genova Quinto 10.000; Un lettore 1000; R. A., Imperia 1000; G. P. A. 5000; Bianchi Irene, Treviso 2000.

Un milanese a Torino 5000; N. N., Galliate 100.000; In memoria della mamma 500; P. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Per la felicità di una sposa, la mamma, parenti ed amici offrono 7000; Golzio Gabriele 1000; In memoria di Canone Primo C. I. 2000; P. P. Predosa, Alessandria 1500; Cristina e Isabella 1000; F. P. 1000; W. F. 2000; D. B. 3500; In ricordo di mio padre e di mia madre 3000; R. e D., Cuneo 1500; Nonna e nipote ricordando il S. Padre Giovanni 5000; Rossina Ippolita, Camino Monferrato 1000; F. A., Milano 2000.

Margherita Belfiore in memoria del suo Paolo nel VI anniversario 5000; In memoria della [illegible] Stoppa Corinna ved. Capello, le amiche di Lina 10.000; Carla e Giorgio 500; Mario Ettore 1000; N. N. 1000; Da parte di B. C. 1000; Monti Maria 2000; M. Z. 1000; In memoria dei cari Mea e Silvio, 100 franchi fr. 12.675; Harchika Hartanai 40.000; A. M. B., 20.000; M. F. 1000; M. B., Torre Pellice 2000; D. T., Padova 10.000; Fam. Togni-Nutti, Zurigo 2000; Elvira e Giusta, Cuneo 3000; Maria Monapace 2000; Perchè i Santi mi proteggano 1500; G. L. in memoria di mia moglie Maria 2000; Elda e Ferruccio in ricordo di Jado e Janco 2000.

Totale L. 492.175. Totale precedente L. 184.500. Totale generale L. 676.675.

La Fiat ha raggiunto il traguardo di un milione di veicoli costruiti in un anno

Per la prima volta nella storia della Casa - L'avvenimento è stato festeggiato con l'uscita dalle linee di montaggio di una berlina «850»

Operai e tecnici della Fiat attorno alla «850» che si avvia a compiere un giro d'onore sulla pista di Mirafiori

Ieri, allo stabilimento Fiat di Mirafiori è uscito dalle linee di montaggio il milionesimo autoveicolo costruito nel 1965 dalla Casa torinese: una berlina 850. E' questo un importante traguardo conseguito dalla Fiat, essendo la prima volta nella lunga storia della fabbrica che nel giro di dodici mesi la produzione globale supera il milione di unità.

L'avvenimento era già stato preannunciato al principio di novembre dall'ing. Enrico Minola, direttore della Divisione Commerciale Fiat, nel corso della conferenza stampa indetta alla vigilia di apertura del Salone dell'automobile. «Il milione di automezzi all'anno raggiunto dalla Fiat — *aveva detto l'ing. Minola* — dimostra che il 1965 è stato un anno di consolidamento per la nostra produzione; e il dato assume ancora maggior importanza se si tien conto di due elementi: 1) che dal conteggio sono escluse le 150 mila vetture Fiat che durante l'anno sono state costruite, su licenza o direttamente, in vari stabilimenti esteri, in Spagna, in Argentina, in Jugoslavia, in India, ecc.; 2) che la produzione nell'ambito del Mercato Comune, negli ultimi tre anni è rimasta ferma sulla medesima quota di 5 milioni e 600 mila unità. L'incremento Fiat — *aveva precisato l'ing. Minola* — risulterà invece a fine anno del 9 per cento sulla produzione raggiunta nel 1964, che era stata di 920 mila vetture e veicoli industriali».

Il contributo della Fiat al grande sforzo compiuto dall'industria automobilistica nazionale per sostenere la produzione in un anno che si può considerare di assestamento, è stato dunque più che mai decisivo, considerando che, secondo le ultime stime, al 31 dicembre saranno usciti dalle fabbriche italiane circa un milione e 165 mila autoveicoli, cioè con un progresso del 6,40% sul 1964, e con una assai lieve diminuzione rispetto al 1963, durante il quale era stata raggiunta la produzione primato di 1.180.000 unità.

Nella fotografia, la «milionaria» 850 viene festosamente salutata, alla fine della linea di montaggio, dagli operai e dai due più giovani allievi della Scuola «Giovanni Agnelli», prima di compiere un giro d'onore sulla pista dello stabilimento, seguita da uno stuolo di auto di ogni modello.

f. b.

Adenauer (90 anni) vuole dimettersi da capo dei democristiani tedeschi

Ha dato l'annuncio in un'intervista - «Si può essere in buone condizioni di freschezza — ha detto — ma bisogna cominciare a pensare che prima o poi si deve smetterla» - Rimarrà deputato - Polemiche sull'invito a Parigi che gli ha rivolto De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre

L'ex cancelliere tedesco Konrad Adenauer, che tra due settimane (il 5 gennaio) compirà 90 anni, ha annunciato in una intervista al settimanale *Christ und Welt* di domani che intende dimettersi dalla carica di presidente del partito democristiano. «*Ora compirò novant'anni* — ha detto l'ex cancelliere —. *Con novant'anni si può essere in buone condizioni di freschezza fisica e psichica, tuttavia bisogna cominciare a pensare che prima o poi bisogna smetterla. A nessuno la sorte ha fissato un termine. Io non voglio più rimanere presidente del mio partito. E' bene che qualcun altro prenda il mio posto*».

Adenauer, eletto presidente della democrazia cristiana tedesca nel febbraio del 1946, all'atto della fondazione, ha tenuto l'incarico ininterrottamente per quasi vent'anni. Due anni fa, dopo che fu costretto a rinunciare alla carica di cancelliere, rimase tenacemente attaccato alla presidenza, che gli permetteva di controllare la vita del partito e di influenzare l'attività del governo.

E' Adenauer stesso, alla vigilia dei festeggiamenti che la Germania gli farà per il suo novantesimo compleanno, ad annunciare che abbandona la presidenza del partito, di propria volontà. Terrà il mandato parlamentare e continuerà a partecipare alle sedute del «Bundestag», in prima fila, dinanzi alla tribuna del presidente della Camera.

Proprio oggi, mentre Adenauer annunciava il ritiro dalle responsabilità di partito, intorno al suo nome è scoppiata una nuova polemica. Il presidente De Gaulle, appena rieletto, lo ha invitato a Parigi per la metà di gennaio, cioè pochi giorni prima della prevista visita che il cancelliere Erhard farà all'Eliseo. Secondo i socialdemocratici, l'invito di De Gaulle ad Adenauer equivale a una dimostrazione ostile verso Washington e Bonn. De Gaulle e Adenauer — scrive il bollettino della Spd — non hanno per nulla rinunciato all'idea, condivisa dall'ex ministro della difesa Strauss, di costituire una forza atomica europea. «*Proprio in questi giorni, mentre Erhard sta compiendo la sua delicata missione a Washington* — scrive il bollettino — *la fronda antierhardiana nell'unione democristiano-cristiano sociali sta affilando le armi e tendendo una trappola di politica estera*».

In ambienti vicini ad Adenauer, l'importanza della visita che l'ex cancelliere farà a De Gaulle è stata ridimensionata. Si tratta, è stato detto, di una visita privata. Adenauer è stato invitato a Parigi dall'editore Hachette, che pubblicherà in Francia le sue memorie e che, per l'occasione, darà un ricevimento in suo onore. Il vecchio amico De Gaulle, informato che Adenauer sarà a Parigi, non ha potuto fare a meno di invitarlo a colazione. Nessuno dubita, tuttavia, che Adenauer e De Gaulle coglieranno l'occasione per intrattenersi sul futuro delle relazioni franco-tedesche.

t. s.

Muore sull'auto che si schianta contro un pilastro a Orbassano

La vittima, di Pinerolo, aveva 32 anni - Feriti due suoi amici - L'incidente provocato dalla nebbia

Franco Marchisio, 32 anni

Orbassano, 21 dicembre

Una sciagura è accaduta stamane alle 5,30 nel centro di Orbassano: un operaio è morto e due suoi compagni sono rimasti feriti su una macchina che si è schiantata contro un pilastro.

Circa mezz'ora prima Pierfranco Orbecchi, di 27 anni, Franco Marchisio, di 32 anni, da Pinerolo, ed altri due amici, Roberto Lenzi, di 50 anni e Franco Passat, di 26, erano partiti dalle rispettive abitazioni a bordo di una «500» guidata dall'Orbecchi per raggiungere la Fiat Mirafiori, dove lavorano come operai.

Da diversi anni compivano questo tragitto in pullman, ma soltanto da due giorni avevano deciso di servirsi della macchina, come di un mezzo più comodo. Sulle esatte circostanze della sciagura è in corso un'inchiesta. Sembra comunque che l'Orbecchi, giunto nel centro di Orbassano, a causa della nebbia non abbia scorto il gradino di un marciapiede: avendo urtato con una ruota anteriore, ha sbandato e la macchina si è schiantata contro un pilastro.

Franco Marchisio, che sedeva a fianco del guidatore, ha battuto il capo contro il piantone metallico del parabrezza riportando una gravissima lesione cranica, mentre l'Orbecchi e il Passat restavano lievemente feriti.

Soltanto dopo mezz'ora era possibile trasportare i feriti all'ospedale, dove il Marchisio è deceduto quasi subito per sfondamento della base cranica.

Un italiano a Berlino Est condannato a 2 anni di carcere per disturbo della quiete pubblica

Pene minori a sei suoi amici

Berlino, 21 dicembre

Un italiano, identificato solo con il nome di Ruggero Sassoli, è stato condannato a due anni di reclusione per *disturbo della quiete pubblica*. Lo riferisce oggi il giornale «Neues Deutschland», organo del partito comunista della Germania Orientale.

Il giornale dice che il Sassoli, insieme con altri sei giovani, era entrato a Berlino Est il 26 settembre scorso, commettendo atti di violenza e provocando i cittadini del settore orientale. Gli altri sei giovani sono stati condannati a pene varianti tra otto mesi ed un anno. *(Ass. Press)*

Mutui a province piemontesi della Cassa depositi prestiti

Per Torino, Novara e Vercelli: riguardano edilizia scolastica, strade, ospedali e fognature

Roma, 21 dicembre.

(g. fr.) Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti si è riunito oggi sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo. Sono stati approvati 940 mutui; per l'esecuzione di opere immediatamente appaltabili, sono stati concessi 52 miliardi e 277 milioni.

Per le province di Torino, Novara e Vercelli, i mutui sono i seguenti, suddivisi per settori:

Edilizia scolastica: Novara 44.400.000 e 37.948.551; Boca (Novara) 7.600.000; Mazzomerico (Novara) 25.000.000; San Pietro Val Lemina (Torino) 21.600.000; Volpiano (Torino) 107.000.000; Cavaglià (Vercelli) 5.220.084; Crescentino (Vercelli) 18.000.000.

Acquedotti: [illegible] (Torino) 50.000.000.

Fognature: Premosello (Novara) 14.000.000; Vacono 6 milioni; Oleggio (Novara) 70 milioni; Carmagnola (Torino) 40.000.000; Usseaux (Torino) 22.700.000.

Ospedali: Rivarolo Canavese (Torino) 40.000.000.

Acquisti ed urbanizzazione aree: Vercelli 499.941.200.

Strade: amministrazione provinciale Novara 74.880.260; Premeno (Novara) [illegible]; Collegno (Torino) 117.000.000; Lanzo Torinese (Torino) 47 milioni; Camandona (Vercelli) 6.500.000.

Il bollo per le auto si può pagare da oggi

C'è tempo fino al 10 gennaio - Appello dell'Aci perché gli automobilisti non attendano gli ultimi giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre

(s. r.) Da domani, gli automobilisti potranno pagare, nelle sedi dell'Automobile Club, la tassa di circolazione per il 1966. C'è tempo fino al 10 gennaio: poi, chi è sprovvisto del nuovo «bollo» non potrà circolare. La tassa può essere pagata per due, quattro, sei, otto, dieci o dodici mesi. Le rispettive scadenze sono: febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre.

L'Aci ha rivolto un appello a tutti gli automobilisti affinché provvedano per tempo a rinnovare il «bollo», senza attendere gli ultimi giorni, quando davanti agli sportelli si sono lunghe code. L'Automobile Club ha anche stabilito, fin dal 1963, che il pagamento possa avvenire, per un anno o frazione non inferiore ai quattro mesi, anche «a cavallo» tra un anno e l'altro. Per esempio, si può pagare per dodici mesi da un febbraio all'altro, oppure per quattro mesi da un ottobre al febbraio successivo.

Ai Comuni una percentuale della tassa di circolazione?

La proposta alla Camera

Roma, 21 dicembre.

L'on. Federaro (dc) ha presentato alla Camera una proposta di legge che prevede l'assegnazione ai Comuni di una quota della tassa di circolazione sulle auto e dell'imposta di fabbricazione dei carburanti. L'aliquota dovrebbe servire per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con nevicate in montagna e brevi piogge in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvoloso con isolate piogge. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

	min	max		min	max
Torino	5	7	Pescara	2	12
Bolzano	1	6	L'Aquila	2	11
Trento	3	6	Roma	9	13
Verona	4	7	Campob.	6	10
Trieste	9	11	Bari	8	14
Venezia	6	9	Napoli	8	14
Milano	5	8	Potenza	6	7
Genova	6	11	Catanzaro	9	13
Bologna	4	7	Reggio C.	9	17
Firenze	7	12	Messina	12	15
Pisa	9	14	Palermo	10	14
Ancona	7	11	Catania	6	17
Perugia	8	10	Cagliari	11	15

La radio dei terroristi tirolesi contesa in Austria fra bande rivali

Sei estremisti travestiti da gendarmi occupano la stazione segreta

Vienna, 21 dicembre.

Fazioni rivali di estremisti tirolesi si stanno disputando il controllo dell'emittente clandestina «Radio Tirolo libero» le cui trasmissioni sono risultate talmente deboli da non raggiungere neppure il territorio al quale erano destinate: l'Alto Adige.

Particolari sul retroscena dell'attività della stazione radio, sono stati rivelati stamane da un influente settimanale viennese, il «Wochenpresse». Sotto il titolo «La guerra dei gendarmi», il giornale scrive che la stazione fu occupata da un gruppo rivale nel corso della prima trasmissione, effettuata lo scorso 12 dicembre. Sei estremisti, travestiti da gendarmi, irruppero nei locali dove era alloggiato il trasmettitore, situato nei pressi di Oberperfuss, un piccolo villaggio a sud-ovest di Innsbruck, impossessandosi della stazione radio e catturando quanti vi si trovavano in quel momento.

L'azione, a quanto afferma il settimanale, sarebbe stata provocata dal risentimento degli «estremisti anziani» nei confronti dei loro colleghi più giovani, accusati di «*dilettantismo e superficialità*». «*Gli anziani intendevano dare una lezione ai giovani*», aggiunge il giornale, «*dimostrare loro che una campagna del genere andava condotta con polso più fermo e senza fante chiacchiere*».

L'occupazione sembra sia durata alcuni giorni al termine dei quali, completato l'«indottrinamento» dei «giovani», la stazione fu restituita ai titolari assieme ad una lista di «consigli e suggerimenti utili». Questi però non pare abbiano dato l'effetto sperato dato che la seconda trasmissione dell'emittente, eseguita l'altro ieri, non brillava certo per bravura tecnica. «*Il buffo dell'intera faccenda*», scrive ancora «Wochenpresse», «*consiste nel fatto che il movimento di occupazione sfuggì completamente alla vigile attenzione della polizia federale*».

Il prossimo programma di «Radio Tirolo libero» è già stato annunciato per il 2 gennaio alle 20,30. *(Ass. Press)*

ULTIME NOTIZIE

Breve messaggio del generale al Paese

De Gaulle ringrazia i francesi di averlo confermato Presidente

Il Capo dello Stato dichiara che la sua rielezione «non è più dovuta al sentimento, ma è una scelta deliberata» - Promette di «sviluppare con rinnovato ardore, al servizio di tutti, l'opera di progresso, indipendenza e pace» - Certo un ampio rimpasto nel governo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 21 dicembre.**

Nel pomeriggio il generale De Gaulle è rientrato da Colombey-les-deux-Eglises e, dopo aver ricevuto il Primo ministro e il ministro degli Esteri, ha rivolto un breve messaggio ai francesi per ringraziarli di averlo rieletto alla presidenza della Repubblica. Nel documento, ha tenuto in modo particolare a mettere in rilievo che, col sistema dell'elezione a suffragio universale diretto, entrato in vigore per la prima volta, il Capo dello Stato è ormai «il *mandatario diretto dell'insieme del popolo francese*». Attraverso questa formula, sembra che abbia voluto ricollegarsi al vecchio principio di «*arbitro al di sopra dei partiti*», principio che gli sarebbe stato difficile riesumare dopo che, nella campagna elettorale per il ballottaggio di domenica, egli è stato il candidato di un partito, l'Unione per la Nuova Repubblica.

Il generale ha anche affermato che questa volta la sua elezione non è più dovuta «*agli avvenimenti o ai sentimenti*», ma è «*una scelta deliberata dei francesi*», ed ha concluso esprimendo il proposito di «*sviluppare con ardore rinnovato, al servizio di tutti i francesi, l'opera di progresso, indipendenza e pace*».

Si tratta di dichiarazioni generiche e non avrebbe potuto essere altrimenti a così breve distanza dalla proclamazione dei risultati del ballottaggio. Qualche indicazione più precisa si avrà forse domani, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, nel corso della quale è annunziato che il Capo dello Stato esaminerà la situazione come si presenta dopo la consultazione popolare.

Bisogna d'altra parte tener conto che il potere si trova attualmente in un periodo di transizione. Il nuovo settennio presidenziale ha infatti inizio ufficiale l'8 gennaio e, benché De Gaulle sia il successore di se stesso, soltanto a quella data egli riceverà formalmente la nuova investitura. In tale attesa, subito dopo il Consiglio dei ministri di domani, il Presidente della Repubblica ritornerà a Colombey-les-deux-Eglises per trascorrervi le vacanze di Natale e Capodanno.

Che cosa accadrà dopo l'8 gennaio? Secondo la ministeriale *Paris-presse* «*una sola cosa è sicura: il 9 gennaio Georges Pompidou rimetterà al generale le dimissioni da Primo ministro, come è previsto dalla Costituzione e come vuole la tradizione. Che Pompidou sia riconfermato nelle sue funzioni o no, il Capo dello Stato si contenterà di annunziarlo in una dichiarazione. E' lui che designa il Primo ministro senza dover sollecitare il parere dell'Assemblea Nazionale*».

Non sembra, comunque, che la sostituzione di Pompidou possa essere ritenuta immediata, anche se molti la considerano inevitabile a più o meno breve scadenza. La vicenda elettorale, che ha costretto il generale al ballottaggio, ha lasciato infatti uno strascico di risentimenti nei parlamentari gollisti, risentimenti ai quali difficilmente potrà tener testa l'attuale governo.

Al piano di stabilizzazione economica, che ha paralizzato lo sviluppo della produzione e reso necessarie misure antisociali, viene attribuito il malumore diffuso in vasti settori dell'opinione pubblica, che ha favorito le fortune elettorali dell'opposizione. I cosiddetti gollisti di sinistra, che sono stati tenuti finora estranei alle decisioni ministeriali, sono in agitazione e reclamano un cambiamento radicale della politica economica e sociale del governo.

Tutti i ministri sono più o meno presi di mira ed è molto probabile che, prima dell'inizio della campagna elettorale per le elezioni legislative del marzo 1967, l'intera compagine governativa debba essere cambiata. Il più avversato è il ministro delle Finanze, tanto che la stessa ufficiosa *Paris-presse* scrive: «*Dei deputati della maggioranza sono molto tentati di imputare a Giscard d'Estaing la messa in ballottaggio del generale De Gaulle*».

La levata di scudi riguarda però soltanto la politica interna del regime. Nel campo internazionale, invece, i gollisti sembrano compatti nel sostenere gli immutati punti di vista del generale. I giornali trattano oggi con un certo ottimismo l'eventualità che i Sei si ritrovino a Lussemburgo verso la metà di gennaio per riprendere le trattative sul Mercato Comune agricolo.

«*Il generale De Gaulle* — scrive stasera *Le Monde* — *si è sempre fatto una certa idea dell'Europa e non la cambierà verosimilmente perché ha avuto il 55% dei voti invece del sessanta. In piena campagna, dopo essere stato messo in ballottaggio, ha ricordato che aveva due obiettivi precisi: legare i Sei in maniera irreversibile nel campo dell'agricoltura e assicurarsi che l'Europa sarà "ciò che essa è" e non una entità sopranazionale*».

Sandro Volta

Domani si decide per gli elettrici

Fissato l'ultimo incontro tra sindacati e Delle Fave

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 dicembre.**

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha proseguito oggi il suo tentativo di mediazione nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori elettrici. In un incontro con i rappresentanti dell'Enel e dei sindacati di categoria aderenti alle quattro confederazioni (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal) sono state approfondite le due richieste di carattere economico avanzate a suo tempo: il ripristino del potere contrattuale delle retribuzioni al livello del 1° gennaio 1963 e la rivalutazione del valore del «punto» di scala mobile.

Per la parte economica, il ministro ha prospettato una «ipotesi di lavoro» basata sulla durata triennale del nuovo contratto e sul differimento all'ultimo anno degli oneri derivanti dal parziale accoglimento delle due rivendicazioni economiche. Un'altra riunione è stata fissata per giovedì, 23 dicembre, al fine di vagliare attentamente le posizioni dei sindacati.

Mentre la Cisl e la Uil, pur contrarie, sono apparse più caute, la Federazione elettrici della Cgil non ha esitato, successivamente, ad emanare un comunicato in cui si afferma che essa «*non ha accettato le ipotesi suggerite dal ministro del Lavoro*» ed ha rilevato che «*qualora nel corso del nuovo incontro fissato per il 23 dicembre non emergano fatti nuovi, non si potrà che giungere alla definitiva rottura delle trattative*». In quest'ultimo caso, le organizzazioni ricorreranno ad un nuovo sciopero, per la durata di almeno tre giorni, da attuarsi in tutta Italia dopo le feste di fine d'anno. **g. f.**

Oggi il Consiglio dei ministri decide il piano per la scuola

Il governo esaminerà anche il piano di sviluppo dell'agricoltura - Moro ha presieduto ieri una riunione per il reperimento dei fondi necessari all'edilizia scolastica

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 dicembre.**

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domattina alle 11,30 per l'esame del piano della scuola e per quello di sviluppo dell'agricoltura per il quinquennio 1966-70.

Gli incontri tra i partiti della maggioranza governativa per il reperimento dei fondi destinati al finanziamento del piano della scuola si sono conclusi oggi con una riunione presieduta dal presidente del Consiglio Moro e alla quale hanno partecipato i ministri finanziari e il ministro Gui.

Contemporaneamente a Palazzo Chigi si sono riuniti i rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa per proseguire l'esame dei problemi riguardanti l'edilizia scolastica. Si è discusso sulle modalità della spesa in riferimento soprattutto agli intralci di natura burocratica che finora hanno ritardato l'attuazione dei programmi di costruzione degli edifici scolastici ed universitari. E' allo studio l'istituzione di un apposito ente che dovrebbe occuparsi di questo settore sia per quanto riguarda l'erogazione dei fondi sia per la sorveglianza sulle opere da eseguire e per tutte le operazioni inerenti all'edilizia scolastica.

L'urgenza che l'espansione scolastica ha posto per la costruzione di aule scolastiche, è stato rilevato, richiede misure tali da rendere possibile una azione sollecita che deve essere coordinata per evitare dispersione di mezzi.

Per la copertura del fabbisogno finanziario dei due piani è escluso, come ha più volte dichiarato il ministro Tremelloni, il ricorso a nuove tasse. Per fronteggiare le maggiori spese i ministri finanziari, si sarebbero orientati all'emissione di obbligazioni per il Piano verde e all'emissione di Buoni del Tesoro per il piano della scuola. **f. f.**

Morta a Biella una signora malata da oltre vent'anni

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 21 dicembre.**

(m.) E' deceduta oggi nella sua abitazione di via Pietro Micca 13, la signora Aminta Giuseppina Einaudi, di 65 anni, moglie e madre dei colleghi cav. Germano e Carlo Caselli, direttori rispettivamente dell'*Eco dell'Industria* e dell'*Eco di Biella*. Inferma da oltre vent'anni la signora Caselli Einaudi ha sopportato gravi sofferenze morali e materiali con grande forza d'animo. Ai due colleghi le condoglienze de «*La Stampa*».

ULTIME DI CRONACA

Madre ferisce col coltello il figlio perché fa rumore

Per zittire i figli che con i loro strepiti l'infastidivano mentre sbucciava delle patate, una massaia ha ferito involontariamente con una coltellata alla schiena uno dei bambini. L'episodio è accaduto ieri mattina alle 8 in una soffitta di via Carlo Alberto 41. Ne sono stati protagonisti Rosa Costantini in Silvio, di 28 anni, e il figlio Saverio, di 9 anni, originari di Lucca Sicula (Agrigento).

Uscito il marito, Calogero, per recarsi al lavoro, la donna ha cominciato a sbucciare delle patate per preparare il pranzo. Saverio e i fratellini Vincenzo e Salvatore, di 8 e 10 anni, sono andati accanto a lei vociando e strepitando. Per qualche minuto la donna ha sopportato il chiasso, poi li ha richiamati, ma i bambini non le hanno dato retta. Allora si è girata di scatto per invitarli di nuovo a stare zitti e il caso ha voluto che proprio in quell'istante il piccolo Saverio si fosse portato accanto a lei, volgendole le spalle.

La Silvio teneva nella mano destra il coltello. Nel volgersi fulminea ha conficcato la lama nel dorso del bambino. La ferita, per fortuna, non è grave: i medici del San Giovanni l'hanno giudicata guaribile in una settimana, ma hanno ritenuto opportuno ricoverare il bimbo per seguire meglio il decorso delle cure. L'episodio è stato segnalato dal commissariato Castello alla Procura della Repubblica, che probabilmente denuncerà la Silvio per lesioni colpose.

Impiegato ha rubato 7 milioni e li ha giocati all'ippodromo

Scoperto è fuggito - Arrestato dopo cinque giorni

I dirigenti della società Fercarbo, carbone, refrattari e siderurgia, con sede in via Bizzozero 28, da qualche tempo avevano l'impressione che si verificassero degli ammanchi. Cinque giorni fa hanno incaricato un contabile di effettuare dei controlli. Il provvedimento ha fatto sì che il responsabile dei prelievi illeciti prendesse una decisione drastica. Costui è l'impiegato Livio Ambrogio, di 23 anni, abitante con la moglie in via Genova 200. Quando si è visto scoperto, è uscito dall'ufficio, è salito su una «600» della società che era parcheggiata nel cortile ed è partito. Invano lo hanno atteso sia in ufficio sia a casa.

Due giorni dopo, quando i dirigenti, accertato che gli ammanchi ammontavano a circa sette milioni, si erano recati a denunciare il furto, anche la moglie dell'Ambrogio si è rivolta alla polizia per denunciare il marito di abbandono del tetto coniugale. Il dott. Isaia, commissario della Barriera di Nizza, era convinto che l'impiegato prima o poi avrebbe fatto una scappata a casa, perciò ha predisposto un servizio di vigilanza nei pressi della sua abitazione.

La scorsa notte, alle 2, la «600» della Società Fercarbo si è arrestata in via Bizzozero e ne è sceso l'impiegato. Un sottufficiale e due agenti si sono fatti avanti e lo hanno dichiarato in arresto. L'Ambrogio ha confessato le sottrazioni dicendo che sono avvenute nel giro di un anno a causa della sua passione per le scommesse alle corse dei cavalli.

Battuta di caccia a tre lepri in fuga sui Murazzi del Po

Importate dalla Romania, si era sfasciata una cassa

Caccia alla lepre, ieri sera, lungo i Murazzi del Po. Un camion proveniente da Bucarest si era fermato sullo spiazzo per scaricare 25 casse che contenevano ciascuna tre lepri, un maschio e due femmine. Le avevano acquistate in Romania i soci dell'«Unione segugisti piemontesi», che ha la sede in un bar di corso XI Febbraio angolo via Fiochetto. Oggi le bestiole saranno liberate sulle colline torinesi e su quelle di Asti, affinché i cacciatori si divertano a sterminarle (il camion trasportava altre 300 lepri destinate al ripopolamento della Valle di Lanzo).

Una delle cassette è caduta, sfasciandosi. Le lepri, terrorizzate, hanno preso la fuga. Due sono finite contro il muro, uccidendosi. La terza è stata catturata.

— Lucia Aula in Gurlino, 59 anni, via Sarti 73, ieri sera verso le 18,45 rincasava dalla spesa. All'improvviso si è accasciata sul marciapiede, colta da malore. Con un'autopubblica è stata portata alle Molinette, ma vi è giunta cadavere.

Incendio a Santena — Il surriscaldamento di una stufa ha provocato ieri un incendio nell'alloggio di Amalia Codognotto che abita a Santena in via Alfieri 3. Gran parte dell'arredamento è andato distrutto; il danno supera il milione.

Muore nella sua auto precipitata in un torrente

Altre quattro persone ferite: due in modo grave - La vettura era carica di doni natalizi

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 21 dicembre.**

(g. r.) Incidente mortale alle prime ore di stamani, ad Arona. Un'utilitaria carica di doni natalizi, con cinque persone a bordo, proveniente da Milano, ha urtato contro la spalletta metallica del ponte sul torrente Arlasco; quindi, con un volo di dieci metri, è precipitata sul greto.

L'auto targata Novara 54015, guidata dal proprietario Luigi Fantini di 45 anni nativo di Briga Novarese e residente ad Orta ove gestiva il Bar del Ponte nella «piazza-salotto» di Orta, giunta alle porte di Arona ha sbandato sulla sinistra — pare per una distrazione del guidatore che, parlando con i compagni di viaggio, avrebbe perso per pochi attimi il controllo del volante — e, sfondata la spalletta metallica del ponte sul torrente, è precipitata.

Accorrevano gli agenti della polizia stradale che soccorrevano gli occupanti dell'auto facendoli trasportare all'ospedale SS. Trinità di Arona. Luigi Fantini giungeva al nosocomio ormai morto per aver riportato la frattura della base cranica; sua moglie Graziella Arrigoni di 30 anni è stata ricoverata in condizioni disperate per fratture craniche; il quarantatreenne Angelo Lamberti, da Orta, proprietario del ristorante sito sul Sacro Monte, è stato ricoverato con prognosi di quindici giorni, la moglie di questo, Jolanda Salvi di 43 anni, ha riportato fratture craniche e al bacino: la sua prognosi è riservata, la signorina Maria Sartirani di 42 anni guarirà in trenta giorni.

Sospeso a Milano lo sciopero dei tram

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 21 dicembre.**

(g. m.) Lo sciopero di quarantotto ore dei mezzi pubblici di Milano, indetto ieri sera dalle tre organizzazioni del lavoro, e che avrebbe dovuto iniziare domattina alle sei, è stato sospeso al termine di una lunga giornata di trattative tra i rappresentanti sindacali, i dirigenti l'azienda tranviaria e i funzionari dell'ufficio regionale del lavoro.

La vertenza tra l'azienda tranviaria milanese e le maestranze non è comunque conclusa e dopo mesi di inutili trattative si ha ragione di credere che assumerà, nel prossimo anno, toni ancor più violenti: lo sciopero proclamato ieri è stato infatti sospeso soltanto per non mettere a disagio la popolazione impegnata nelle vendite e negli acquisti natalizi. La discussione riprenderà martedì prossimo.

Tre giovani arrestati per furti in ristoranti

A Pralormo - I «colpi» compiuti pochi giorni fa - Tutta la refurtiva (soldi, dischi, gioielli, sigarette) recuperata

Domenico Lora, il giovane arrestato a Pralormo

(Nostro servizio particolare) **Poirino, 21 dicembre.**

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri per furto. Sono Franco Pavan, 20 anni e Domenico Lora, 20 anni, entrambi domiciliati nella frazione Cavallo di Pralormo e Lino Rigobello, 23 anni, abitante a Pralormo. Sono stati arrestati ieri sera nelle loro abitazioni dal brig. Romanelli a conclusione delle indagini su alcuni furti avvenuti negli ultimi tempi ai danni di locali pubblici della zona.

Hanno confessato di essere gli autori di due furti: la notte del 13 dicembre alla trattoria Rosa Bianca di Pralormo, dove si sono impadroniti di 70 dischi del «juke-box», radio, gioielli e 50 mila lire in contanti; il 20 dicembre al ristorante Lagostina, dove hanno rubato 30 pacchetti di sigarette e 60 mila lire custodite nella cassa. L'intera refurtiva, soldi compresi, è stata ritrovata nascosta in un pagliaio.

La tecnica seguita nei due colpi è stata la stessa. I giovani hanno frequentato il locale per un certo periodo di tempo per conoscere le abitudini dei proprietari. La sera scelta per compiere il furto, mentre uno di loro forzava la serratura di una finestra dall'interno, gli altri due intrattenevano il padrone perché non disturbasse il lavoro del compagno. A notte fonda si introducevano poi nel locale attraverso la finestra.

I carabinieri ricercano altri eventuali complici. Oggi, nel primo pomeriggio, i tre sono stati trasferiti al carcere di Moncalieri. **c. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 dicembre 1965

NATI — Papperini Marco; Currarini Sergio; Calvivecchi Orietta; Bertolotti Carlo; Rigotti Cristina; Guerci Marzia; Biene Giorgio; Centrone Mariangela; Fiore Marco; Beccaria Barbara; Nesenzo Andrea; Bifaretta Valeria; Bracchi Cristina; De Faveri Franco; Tiepolo Orietta; Colella Maria; Chiaberge Bruna; Panavello Cristina; Merabito Giuseppina; Crivellari Sandro; Castagnoli Simona; Lodi Stefano; De Angelis Fabio; Coraglia Fabrizio; De Nicola Bruna; Pronello Roberta; Novello Marco; Lusc...i Massimiliano; Panaro Maria Grazia; Benasia Rosanna; Zorio Massimo; Precopio Maria; Alessio Claudio; Bessone Gian Franco; Iannace Patrizia; Giai Monier Roberto; De Battisti Diego; Fia Carlo; Campo Anna; Fornero Elisa; Lassandro Stefano; Grisoli Marianna; Murru Sergio; Maragnia Fulvio; Logozzo Rocco; Suriano Roberto; Benavita Ornella; Pacchiana Paolo; Feiri Irene; Menti Sonia; Vitrotto Guido; Bruno Alessandra; Jouve Davide; Coraglia Paolo; Vadalà Graziella; Zanusso Luca; Bazzano Claudio; Demarte Francesca; Daidone Valter; Candido Anna; D'Arasse Lucrezia; Tecce Immacolata; Bruschellini Laura; Acciarri Annamaria; Vetrò Giuseppe; Pavese Alberto; Arena Barbara; Melen Federica; Acchiardi Massimiliano; Andreoli Elisabetta; Liesi Marco; Cicciotti Ripalta; Marello Paola; Bracchino Elisa; Burrini Maria; Pivato Maria; Giacomini Laura; Venier Mara; Sammartino Paola; Pattanaro Riccardo; Camorio Paola; Garreffa Antonella; Lena Laura; Breggio Patrizia; Perinetti Silvano; Ruffino Ferruccio; Gallarino Livio.

MORTI — De Mattia Rosa in Rizzo, anni 59, nata a Genova, commerciante, abitante in via Priocca 5 int. 5; Cavalieri D'Oro Dante, a. 49, Comacchio, autista, v. Casella 54; Gonfalonieri Bianca ved. Guarra, a. 92, Padova, casalinga, v. S. Donato 48; Pignatari Eugenio, a. 55, Cerignola, operaio, v. Bologna 91; Bessone Felicita ved. Bracco, a. 78, Torino, casalinga, v. S. Ottavio 57; Versace Pietro, a. 64, Bagnara, pensionato, v. Isseglio 54; Natta Maria, a. 72, Buttigliera, pensionata, v. Domodossola 23; Ramella Anna ved. Piacenza, a. 87, Pollone, casalinga, c. Marconi 34; Perdomo Aleramo, a. 72, Torino, ingegnere, v. Vico 2; Fassi Caterina, a. 91, Piadena, religiosa, v. Giulio 8; Rota Filomena ved. Verri, a. 66, Lu Monferrato, pensionata, v. Cassini 14; Violino Cesare, a. 59, Torino, impiegato, v. Mario Leoni 13; Cigliero Giorgio, a. 81, Monastero Vasco, pensionato, c. Ferrucci 40; Canavesi Enrico, a. 80, Locate Varesino, pensionato, v. Mombarcaro 6; Messinese Francesca ved. Malaponte, a. 72, Bronte, casalinga, c. Orbassano 254; Gamba Rosa ved. Bussone, a. 78, Civiasco, casalinga, c. G. Ferraris 166.

Deceduti in ospedale: Camburzano Maria ved. Costa, a. 74, Torino, pensionata; Ellena Carlo, a. 80, Torino, pensionato; Scalari Olga, giorni 15, Torino; Valsecchi Carlo, a. 69, Casalbottano, pensionato; Bergamin Ferdinando, a. 66, S. Martino di Lupari, contadino; Cometto Lucia ved. Ramondetti, a. 77, Cuneo, casalinga; Bosco Pietro, a. 47, Mombercelli, pensionato; Gassino Luigi, a. 65, Mazzè, operaio; Lega Luigi, a. 74, Leinì, pensionato; Rolfino Maurizio, giorni 16, Torino; Faso Ivana, mesi 5, Torino; Quarrà Flavia, a. 81, Revigliasco, pensionata; Pavan Antonio, a. 81, Cittadella, pensionato; Masuero Arcangela, a. 75, Balocco, pensionata; Mentaldi Maria ved. Pozzi, a. 70, Castelnuovo Don Bosco, casalinga; Boggio Oscar, a. 86, Chiavazza, avvocato; Avataneo Angelo, a. 67, Poirino, pensionato; Boglietti Maria ved. Perucca, a. 83, Aramengo d'Asti, pensionata; Garofalo Francesca in Giordano, a. 73, Bari, casalinga; Rossi Armando, a. 56, Torino.

Nati 55 - Matrimoni 20 - Morti 37

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Robasto
Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con la moglie Augusta e figli, la figlia Lucia col marito Francesco Mussetti, il fratello Costanzo e figli, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corrente ore 14,30 da via Nizza 82.
— Torino, 21 dicembre 1965.

La Ditta Borello & Maffiotto, Principali e Dipendenti, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del compianto
Giovanni Battista Robasto
fratello e zio dei consoci Costanzo, Franco, Sebastiano, Paolo e Francesco Robasto.
— Torino, 21 dicembre 1965.

La famiglia Fornero partecipa al dolore di Paolo e Lucia Mussetti per la scomparsa del padre Signor
Giovanni Battista Robasto
— Torino, 21 dicembre 1965.

A soli tredici mesi dalla dipartita della sua amatissima Jeanne, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il
COMM. ING.
Alberto C. Trinca
Pioniere dell'Aeronautica
Ufficiale della Legion d'Onore
Molto addolorati ne danno il tristissimo annuncio il fratello Felice Trinca-Febrizi con la moglie Eugenia, i nipoti Fanny e Filippo con la moglie e figli, le nipoti Carla e Wanda e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Predieves mercoledì 22 dicembre alle ore 10. La cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Besozzo.
— Predieves, 20 dicembre 1965.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Giovanna Chilin
n. Cerrato
Ne danno il doloroso annuncio il marito Livio, gli adorati bimbi Amanda e Gabriele, la mamma e il papà, la zia Marietta, suocere, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 14,30 partendo da via Genova 239.
— Torino, 20 dicembre 1965.

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Bori
ved. Tarditi
Ne danno il triste annuncio figli, sorella e nipoti. I funerali oggi 22 dicembre, ore 10, partendo dalla abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rivalta di La Morra, 20-12-1965.

E' andata a raggiungere i suoi cari Ariosto ed Emma
Giovanna Sibilla
ved. Brero
Lo annunciano i nipoti Volontà, Costa, Gandiglio e Piergiorgio, cognata, parenti. Funerali oggi 22 ore 15,30 in Selve Marcone.
— Selve Marcone, 22-12-1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Vincenzo Miglietta
Parenti ed amici lo annunciano desolati. I funerali giovedì 23 ore 9 da via S. Massimo 24.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata
Ottavia Montaldi
ved. Pozzi
Lo annunciano a funerali avvenuti figlie e parenti tutti.
— Torino, 21 dicembre 1965.

22-12-1964 22-12-1965
L'Amministrazione ed il Personale del Consorzio Piemontese Ligure Utilizzazione Acque Bacino Montano del Tanaro ricordano, ad un anno dalla scomparsa, e quanti ne hanno apprezzato l'operosa e benemerita attività, l'ex Presidente dell'Ente
COMM. DOTT.
Pier Luigi Audisio
— Cuneo, 22 dicembre 1965.

ANNIVERSARIO
1964 1965
Col dolore di allora, coll'affetto di sempre
Luigi Lusso
Maestro armaiolo
vivo indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa giovedì 23 corrente ore 7, Chiesa S. Carlo.
— Torino, 23 dicembre 1965.

1960 1965
Quinto anniversario della scomparsa di
Giuseppe Canaparo
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messa giovedì 23 alle ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 22 dicembre 1965.

1961 1965
Con immutato rimpianto i famigliari ricordano affettuosamente
Francesco Emilio Bianco
Messa in suffragio ore 10, giovedì 23 dicembre, nella Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Stefano Motta
Moglie e figlie sentitamente ringraziano.
— Issiglio, 21 dicembre 1965.

Da ieri riposa nel cimitero di Casalborgone, accanto al suo adorato figlio il
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
T. Col. di complemento Art. Alp. reduce dalla guerra 15-18, di Russia e d'Albania
lasciando disperatamente sola la moglie Carla Calcagno. A tanto dolore si uniscono le sorelle, il fratello, cognate, nipoti, cugini e la buona Angiolina. Un sentito grazie al dr. Diotti per le cure fraterne ed alle sue famiglie per l'affettuoso aiuto.
Torino, via Vico 2.
— 22 dicembre 1965.

Gino e Giacinta Diotti e famiglie prendono affettuosa parte al dolore di Jucci per la scomparsa del cugino
Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Franco, Angela, Giangi, Laura e Giorgio piangono con Jucci la perdita del carissimo ALERAMO.

Azionisti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Soc. BITUX annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro Presidente
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Azionisti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Soc. SICOS prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Presidente
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Prendono parte all'immenso dolore della Consorte per la scomparsa del
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
gli amici e collaboratori:
Giuseppe Allioni
Angelo Arata
Domenico Canonico
Franco Diotti
Gino Diotti
Enrico Fantini
Giuseppe Fantini
Luigi Ferrari-Ardicini
Leone Figliomeni
Pier Carlo Gabba
Cesare Genovese
Roberto Godone
Carlo Alberto Gola
Lina Gola Masini
Angela Gola
Pia Gola
Emilia Manzone Sobrero
Giovanna Manzone Sobrero
Giorgio Margary
Felice Migliasso
Adolfo Meisio
Fausta Monti Ferrari Ardicini
Beatrice Pozzo
Leopoldo Ravaschietto
Mario Ricono
Fiorenzo Sigot
— Torino, 22 dicembre 1965.

Diego Camerano e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

La famiglia Silvestro partecipa al dolore per la scomparsa del
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Le Amministrazioni: Comunale, Asilo Carlo Bruna, Ricovero Peracca e Soci dell'Associazione Artiglieria di Casalborgone prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
Dr. Ing. Aleramo Perdomo
Famiglia geom. Giovanni Cappello
Famiglia Eugenio Chiapino
Famiglia Andrea Galeis
Famiglia dr. Angelo Robe
Famiglia rag. Piero Vicario.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Le famiglie Borovetti-Guglielminetti, Borovetti-Gici e figlia Carla, Cassola, Lutz, Elisa Masera, Ognibene, Porzio, Samuelli, Ullmann prendono parte al dolore della Signora Carla Perdomo per la morte del marito
Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 22 dicembre 1965.

Il Condominio Mezzomonte, via Goethe 295, Sanremo, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del Presidente
DOTT. ING. COMM.
Aleramo Perdomo
— Torino, 21 dicembre 1965.

Adolfo e Magda Meisio piangono la perdita del caro fraterno amico
DOTT. ING. COMM.
Aleramo Perdomo
— Torino, 21 dicembre 1965.

Giacomo e Domenico Pia partecipano al lutto per la scomparsa del collega e amico
Ing. Aleramo Perdomo
— Torino, 21 dicembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carlotta Buttiè in Vecco
Lo annunciano il marito Piero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 corr. ore 16 da via Giotto 1. La presente è ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Prendono parte con profondo cordoglio al lutto del caro amico Piero Vecco le famiglie Bertinara e Bonetti.

Bruno, Luigi, Enrico e Mario Sterzi commossi per l'immatura scomparsa di
Antonio Agliaudi
partecipano al lutto della famiglia in lacrime.
— Crevacuore, 21 dicembre 1965.

Si associano le Cartiere A. Sterzi con tutte le Maestranze che Lo ebbero a stimato amico e collega.

Prendono parte al cordoglio della famiglia Agliaudi i Dirigenti delle Cartiere Sterzi:
Ing. Maurizio Cantini
Sig. Edoardo Bonjour
Ing. Francesco Rolle
Dott. Renzo Rabbi.

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Muggetti
n. Pagliaccino
Addolorati lo annunciano: marito, figlie, genero, nipote, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Giovanni Barbero per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle 14,30 da via Broglio 25.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Si è ricongiunta in Cielo alla figlia Giovanna
Eleonora Ferrero
vedova Ciavalli
Ne danno il triste annuncio il genero Giacomo Mattè-Trucco con la figlia Franca, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 dicembre alle ore 15 partendo dal Caffè della Stazione.
— Ozegna, 21 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Natale Lazzero
Lo annunciano, la moglie Carmela Miglio, figli Alberto con la moglie Mariuccia, Luciana col marito Gianni ed il piccolo Sergio parenti tutti. Funerali in Torino giovedì ore 10,30 nella cappella del Cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Mocca
ved. Pistocchi
Lo annunciano, la mamma, fratello, cognata, nipote. Funerali oggi ore 14,30, via Baiardi 12.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Agata, Camillo, Mariassunta, Renata, Antonio, Franco, Federico partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa del papà
Rag. Dino Larghi
— Como, 21 dicembre 1965.

1964 1965
Santina Alciati Boltri
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 23 dicembre ore 9 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 21 dicembre 1965.

1961 1965
Francesco Vaula
Vive sempre nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Serenamente si è spento
Pino Bardelli
Con immenso dolore lo piangono la moglie Nuccia Berruti, le figlie Anna col marito Sergio Candeletti e la piccola Erica, Titti col marito Sandro Streffa, la sorella Gegia Gionetti e famiglia, i cognati Nico e Micaela Cappa Bava, i nipoti Paola, Gianna, Roberta Merlitzka, la zia Marielina Avataneo. Un particolare ringraziamento al Dottor Strada per le lunghe ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del Defunto, corso Einaudi 39 bis.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Giandomenico con la figlia Patrizia Streffa partecipano con affettuoso cordoglio al dolore di Nuccia, Anna e Titti per la morte del caro
Pino Bardelli
— Torino, 21 dicembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Bardelli, gli amici:
Pietro e Jana Astore
Pier Luigi e Tina Baule
Marcello e Gina Chezzalettes
Nando De Caspari
Sergio e Gina Maffei
Mario e Virginia Rigat
Mario e Mariela Unia.

La sorella Gegia con Marialin, Giovanni Gandellio addolorati ricordano il caro scomparso.

I Cugini Simeondi, Gino, Roberto, Nando, Paolo, Cinzia e famiglie, partecipano al dolore di Nuccia e figlie per la perdita del caro PINO.

Partecipano al dolore di Anna, per la scomparsa del caro PAPA' gli amici:
Beppe, Nellina Allodi
Giancarlo, Laura Bertone
Lalle Bettini e mamma
Nanni, Sandro Bruna
Giorgio, Micio Garbaccio
Piercarlo, Ada Giretto
Angelo, Matilde Granero
Franca Miletto Petrazzini
Ambrogio, Giuliana Pedrini
Giorgio, Giovanni, Adriana Pedrini
Mauro, Cicci Rendone
Carla, Maria Vallero.

Il Maglificio Calzificio Torinese S.p.A. partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Pino Bardelli
Amico carissimo, affezionatissimo e fedelissimo.
— Torino, 21 dicembre 1965.

La Saves S.p.A. si associa profondamente commossa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Pino Bardelli
— Torino, 21 dicembre 1965.

Franco e Tina Levis, Peppino e Anna Maria Pistone prendono viva ed affettuosa parte al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di
Pino Bardelli
al quale erano legati da vincoli ultratrentennali e sincera e fraterna amicizia.
— Vercelli, 21 dicembre 1965.

I Titolari ed i Collaboratori tutti della Ditta Rag. Francesco Levis di Vercelli si associano con accorato rimpianto al dolore dei familiari per la repentina scomparsa dell'amico carissimo signor
Pino Bardelli
— Vercelli, 21 dicembre 1965.

Le Famiglie Piergiovanni, Leopoldo, Mario Roggero si uniscono al dolore di Sergio e Anne.

Piero Roz, commosso per la scomparsa del caro amico
Pino Bardelli
prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Maria, Ettore e Roberto Sobrero prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Pino Bardelli
— Torino, 21 dicembre 1965.

Sono affettuosamente vicini a Titti e Sandro gli amici: Gian Maria Brevo, Augusto Brivio, Franca Caligaris, Eva Cerales, Mariangela Ferdinando Cortese, Enrico Grasiani, Beppe Picchetto, Oreste Riccio, Simonetta Rubino, Piera Valerio Schembri, Franca Manlio Torchio.

Nora, Nico Cesabianchi partecipano al dolore di Anne.

Giuseppe e Virginia Candeletti partecipano al dolore della cara Anna.

Le famiglie Bosetti e Ardoino partecipano fraternamente al dolore della famiglia Bardelli.

Marisa Mierin e famiglia partecipano addolorati al lutto.

Giustina e Luciana Fournier profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Teresa Miletto nata Baller
Annunciano dolorosamente i figli geom. Vincenzo e Riccardo, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali avverranno giovedì 23 ore 9 corso Savona 45.
— Moncalieri, 22 dicembre 1965.

Le famiglie Bauducco e Sorisio partecipano commosse al dolore della famiglia Miletto per la scomparsa della MAMMA.

Stamane munito dei conforti religiosi lasciava i suoi cari
Edoardo Novarotti
di anni 54
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Lea Morino, le figlie Maria Luisa col marito Silvio Guilloe, Claudia col fidanzato Francesco Enria, Adriana, le sorelle Rina ved. Daniele e famiglia, Luisa col marito Francesco Faramia e figli, il fratello Luigi con la moglie Cora Primo e figli, la suocera Luisa Pessione ved. Morino, cognati, cognate, zii, nipoti, pronipoti e cugini. Il funerale giovedì 23 dicembre alle ore 10 partendo da corso Vittorio Veneto 7.
— Savigliano, 21 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata
Orsola Poma
in Benedicenti
Ne danno addolorati l'annuncio il marito Francesco, le figlie Anna e Dina con i mariti Bruno e Nino, i nipoti Mariangela col marito Aldo e Roberto. I fratelli Gaspare con figlia Giacinta e famiglia, Antonio con moglie Teresa Martilla e figli, Maria col marito Domenico Bellosio e figlie, Dott. Francesco con moglie Nuccia, Tuccio e bimbi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 partendo da via G. Febri 1.
— Caselle Torinese, 21 dicembre '65

Dopo lunghe sofferenze è spirata
Aminta Giuseppina Caselli
nata Einaudi
La piangono: il marito, i figli con le rispettive famiglie; le sorelle con il marito; il Patrigno, l'affezionata Lina Casale, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Pietro Micca 13.
— Biella, 21 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato a Baldichieri
Delfino Bassano
Magnaio
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Baldichieri giovedì 23 corrente alle ore 10,30.
— Baldichieri d'Asti, 22-12-1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Ramella
ved. Piacenza
Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti i nipoti Pizza, Piacenza, Scioldo rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di
Tina Tavola Gamba
il marito e figli con dolorosissimo rimpianto ne rievocano la profonda bontà. Messa giovedì 23 c. m. ore 7,30 in Bruzolo di Susa.
— Bruzolo, 21 dicembre 1965.

1957 1965
Piero Miglio
Moglie e figlio lo ricordano e parenti e amici.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Magistrato della Corte dei Conti, il Direttore Generale ed il Personale dell'ENAL, partecipano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del
Comm. Giuseppe Parisi
Direttore Centrale Enalotto
— Roma, 21 dicembre 1965.

Il Presidente ed i Componenti del Comitato Direttivo Enalotto partecipano commossi l'immatura scomparsa del
Comm. Giuseppe Parisi
Direttore della Gestione Enalotto
— Roma, 21 dicembre 1965.

Il Personale della Gestione Enalotto partecipa con profonda commozione alla repentina scomparsa del loro caro Direttore
Comm. Giuseppe Parisi
— Roma, 21 dicembre 1965.

La Segreteria Nazionale, il Comitato Centrale e gli Aderenti alla Unione Italiana Lavoratori Concorsi Enalotto (UILCE) partecipano al cordoglio per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Parisi
Direttore della Gestione Enalotto
— Roma, 21 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Cellino
nata Argenta
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco, il figlio Ettore con la moglie Lina Paletto e figlio Guido, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16 da via Rimini 9 bis indi la cara salma verrà trasportata a S. Mauro Torinese.
— Torino, 20 dicembre 1965.

La cognata Lucia Cellino unitamente ai figli Giovanni, Mario, Cesare, e famiglie partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Famiglie Zangelmi, Brussa, Gubernati, Pagani e Cantore partecipano al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa della cara MAMMA.

I coniugi Peggio Curci prendono viva parte al dolore per la perdita della Signora
Maria Cellino
— Torino, 20 dicembre 1965.

Aldo, Remo, Anna, Beppe, Carla e Vanni, Carla e Remo, Elio, Mario partecipano al lutto dell'amico Guido per la scomparsa della NONNA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ersilia Bertinotti
ved. Piatti
La piangono le figlie: Margherita, Maria, Iliana, nipoti, sorelle, fratello e parenti. Funerali giovedì ore 14,30 da corso Rosselli 93. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Vincenzo Ramella, Mario Rebello e i compagni della Federazione Provinciale di Torino del P.S.D.I. prendono parte al lutto della compagna Iliana Piatti per la scomparsa immatura della Mamma signora
Ersilia Bertinotti
— Torino, 21 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Salvetti
Artigiano tipografo
Addolorati l'annunciano: la moglie; il papà; le sorelle; cognati; cognata, parenti tutti. I funerali giovedì 23 ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni Vecchia Sede, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Piero Bergamasco profondamente addolorato partecipa al cordoglio della Famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Amalia Vercelli
Addolorati lo annunciano: fratello e sorelle con le rispettive famiglie, zia Cristina, Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 8,45 da via Pacinotti 4, indi la cara salma proseguirà per Caselle. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Il Laboratorio Antiplai prende viva parte al lutto della Signora Cristina Vercelli Gabri per la morte della sorella AMALIA.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Andrea Merzario S.p.A. - Casa di Spedizione, anche a nome della Società Estere affiliate, hanno il grande dolore di annunciare la scomparsa del
Dott. Eugenio Belloni
da un quarantennio Amministratore Delegato della Società, nella quale svolse intelligente, feconda opera e profuse con generosa appassionata dedizione i suoi doni di saggezza, probità e bontà.
— Milano, 21 dicembre 1965.

Dirigenti Impiegati e Operai della Andrea Merzario S.p.A. - Casa di Spedizione, Sedi e Filiali, e delle sue Affiliate all'estero, partecipano con accorato dolore la grave perdita del loro Amministratore Delegato
Dott. Eugenio Belloni
e rievocano commossi la sua nobiltà di cuore, il saggio illuminato intelletto, la generosa comprensione verso tutti.
— Milano, 21 dicembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Julia Cino ved. Garbarino
ved. Bertuetti
A funerali avvenuti ne danno partecipazione i figli Ettore e Pinuccia Garbarino e familiari, la sorella Catarina, i nipoti e parenti tutti, la fedele Anna col marito Bruno Beghi, gli affezionati Enrico Bresciani e famiglia, Cesare e Adelaide Franceschini. Un particolare ringraziamento al Medico curante Dott. Marco Marzollo per le lunghe assidue cure prestate.
— Sopraponte di Gavardo, 17 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Scarzella
anni 48
Affranti lo partecipano la moglie, l'adorata figlia Maria Pia, mamma, sorella, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 23 corr. ore 9 da via Caraglio 130, indi la cara Salma proseguirà per Castello Annone. Servizio autobus.
— Torino, 22 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata
Enrica Costa ved. Gamba
Ne danno il triste annuncio le cognate Giuseppina De Luca, le zie, cugini e parenti, l'affezionata Felicina Fassino e famiglia e il Dottor Giovanni Donati e famiglia. I funerali mercoledì 22 corr. ore 15 da via Montevecchio 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Munito dei conforti Religiosi è mancato
Giovanni Calcagno
anni 61
Medaglia oro FIAT
Ne danno l'annuncio i figli, sorella e parenti. La sepoltura avrà luogo in Gassino oggi 22 ore 15, via Bussolino 45.
— Gassino, 22 dicembre 1965.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Giuseppa Chigliona
ved. Matta
La piangono: le figlie Angela e Maria, generi e nipoti. Funerali giovedì 23 ore 10,30 da via Sentino 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1965.

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa del
GEOM.
Costantino Pollastro
la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.
— Novara, 22 dicembre 1965.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di
Natalia Bonino in Busa
venerdì 24 dicembre ore 9 sarà officiata nella chiesa Madonna degli Angeli la S. Messa di suffragio.
— Torino, 22 dicembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

SOCIETA' internazionale cerca signore signorine, facile parola contatto pubblico e cui affidare redditizie rappresentanze. 150.000 mensili. Telefonare 58-921 Alessandria.

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

ABILE lavorante pettinatrice offresi. Telefonare 367-126.

AGGIUSTATORE carpentiere prima categoria conoscenza disegno montaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino».

APPRENDISTA sedicenne, radiotecnico o impianti elettrici offresi. Telefonare 734-813. A132855

ATTENZIONE, bella 23enne allatterebbe casa propria neonato. Telefonare 011-6582 ore 12,30-20 Valperga Canavese. A132226

AUTISTA B referenziato offresi. Telefonare 513-347. A132582

AUTISTA D E con giardiniera Volkswagen 10 q. offresi con o senza ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

AUTISTA D-E pratico estero Francia Belgio Olanda patente francese offresi. Tel. 586-785.

BABY sitter giovane signorile colta referenziata perfetto francese offresi. Telefonare ore pasti 733-760.

BABY SITTER referenziata offresi serali. Telefonare 888-171.

CAMERIERE referenziato occupasi presso famiglia signorile anche subito. Tel. 652-234. A132648

CAMERIERE ventenne, bella presenza, buona conoscenza francese inglese, offresi. Telefonare Cuneo 60-482. A126616

CARROZZIERE verniciatore finito offresi. Tel. 896-254.

CONIUGI cinquantenni con bambina (moglie tuttofare referenziati offronsi custodia villa. Botta via Amari 0.

CONIUGI offronsi tuttofare fissi, referenziatissimi. Telefonare 522-521.

COPPIA piemontese 26enne referenziata marito domestico autista moglie tuttofare offronsi a famiglia signorile. Tel. 759-913. O578

CUOCA offresi ristorante o trattoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A132756

CUOCO libero offresi per stagione e provvisorio. Tel. 540-426 Torino.

DOMESTICO serio, distinto, offrirebbesi mezzo servizio oppure fisso piccola famiglia. Tel. 525-945.

DOMESTICO 22enne militesente referenziato pratico lavori domestici offresi. Telefonare 80-642.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali e manutenzione offresi ditte. Tel. 285-959.

EX carabiniere ammogliato referenziato pratico cerca subito portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino». A132751

FUOCHISTA patente 2° generale referenziato offresi. Leolla, piazza Statuto 20. A132771

GIOVANE pratico magazzino offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino». A132806

GIOVANE 22enne militesente offresi autista qualsiasi lavoro. Telefonare 81-661. A132737

IMPIEGATA o commessa offresi subito. Telefonare 798-355.

MURATORE trentaquattrenne piemontese referenziato veramente pratico qualsiasi lavoro cantiere, tracciamenti, posa marmo ecc. offresi. Telefonare 755-576 serali. A132040

OFFRESI a ditta con Ape propria solo pomeriggio. Tel. 697-195.

OFFRESI aiuto cuoco. Telefonare 513-325. A132868

OFFRESI custode notturno trentenne libero subito ottime garanzie. Telefonare 587-157 ore 12.

OFFRESI sommelier II categoria. Telefonare 764-742.

OFFRESI 31enne come manovale qualsiasi lavoro. Telefonare 211-535.

OPERAIO offresi 4 ore mattino lavori vari e pulizia. Tel. 212-433.

OPERAIO panettiere 30enne referenziato occuperebbesi. Di Benedetto, Scarlatti 30. A132882

PADRE e figlio, volenterosi ortolani pratici trattori offronsi azienda agricola. Rivolgersi Salerno, via Berge 12, Torino. A132831

PIEMONTESE quarantenne ex guardia finanza, patente, cerca impiego fiducia o esattore. Telefonare ore pasti 273-455. A132013

PIEMONTESE 51enne offresi fattorino uomo fiducia cauzionando. Referenziato. Telefonare 687-542.

RADIATORISTA meccanico saldatore patente auto 35enne occuperebbesi. Calvi, Chiusella 8.

SIGNORA 35enne presenza occuperebbesi aiuto commessa abbigliamento o altro lavoro decoroso. Telefonare 287-579. A132757

SIGNORINA 18enne piemontese referenziata occuperebbesi fissa dama compagnia signora sola e coniugi soli ore preserali libere. Telefonare ore ufficio 772-805. A132659

STAMPISTA 36enne I categoria scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». [illegible]

TORNITORE meccanico qualificato, pluriennale esperienza, buona preparazione teorica pratica esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

TRENTADUENNE veneto offresi radiatorista auto specializzato, buone referenze. Telefonare 887-453.

TRENTENNE offresi qualsiasi lavoro con mezzo proprio Ape ditta o privato. Telefonare 634-686.

TUTTOFARE offresi mezza giornata alla settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

VENTIDUENNE sguattero aiuto albergo ristorante offresi. Tel. 694-254.

VENTITREENNE, volenteroso referenziato patente B offresi qualunque lavoro. Telefonare 581-590.

VENTOTTENNE offresi autorimessa lavaggio auto. Telefonare 756-355.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AIUTO bar giovane oltre per tavola calda una cameriera sala. Fiaschetteria XX Settembre 1.

AUTORIMESSA cerca apprendista lavaggio. Via Don Bosco 53.

BOUTIQUE assumerebbe abile sarta se proveniente da laboratorio. Telefonare 772-551. A131755

CERCANSI gennaio coniugi, marito autista domestico, moglie tuttofare, capaci, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

CERCANSI giovani tappezzieri pratichissimi. Telefonare 757-252.

CERCASI cameriere pratico. Rivolgersi Ristorante Statuto, P. Statuto 17. A131677

CERCASI ragazza 15enne per aiuto lavori facili magazzino ufficio. Telefonare 630-655 A131979

CERCASI rettificatore provetto interni esterni, indicare referenze zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino».

CERCO pantografista per stampi. Telef. 251-017. A131685

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare giornata referenziata compreso mezza domenica. Telefonare 339-952.

LEGATORIA cerca apprendiste 15-16 anni. Telefonare 651-474.

NEGOZIO cerca abili esecutori riproduzioni quadri e miniature. Via Mazzini 7. Jennart. A130910

PANETTIERE 17enne pratico urge. Telefonare 850-401. A130940

PERSONA sola cerca domestica anziana tuttofare fissa referenziata. Telefonare 521-263. A131779

TUTTOFARE abile referenziata fissa cercasi, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 334-933.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A giovani veramente introdotti attivi referenziati auto propria importante pastificio offre provvigione rimborso spese minimo garantito 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A131531

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 112/5, Biella.

DITTA introdotta maglifici e maglierie zone Puglie e Campania cerca rappresentanza filati lana cotone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente a chi darà notizie di cane Scotch Terrier nero smarrito venerdì 17 in corso Giovanni Lanza. Telefonare 882-815.

SMARRITO barbone nero magro vecchio. Telef. 760-076.

SPILLA antica pietra verde smarrita sera 17 dicembre corso Sella o via Mazzini. Mancia competente. Telefono 686-155. A132885

INFORMAZIONI L. 180 per parola

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206: investigazioni, informazioni prematrimoniali, private, infedeltà.

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trotter controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pottenati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro Natale. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i vostri. Aperto mattinate festive, Aiauto, via Berletta 133 (S. Rita). O822

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-892, corso Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, assortimento 1100, 600, 500, multipla, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '63. Furgoni: Romeo '61, 615 lungo, 600. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O987

A.A. PRIVATO vende Fiat 600 anni 1. Telefonare 581-694.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-626.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire [illegible], Fiat 1100-103 '56 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647. Aperto anche giorni festivi.

APPIA 1962 unico proprietario km. 29.000 originali, facilitazioni. Telefonare 772-335. O767

ASSICURIAMO rateàlmente: 500, 20.000; 600, 23.000; 1100, 30.000. Telefonare 685-087. A129179

AUTO grandi marche, via Cibrario 87, vende 1100 1964 facilitazioni.

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzie anni 1. Via Ventimiglia 166. Telef. 670-100.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km, compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquiste-permute-vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

CITROEN ID 19, Giugno 64, perfetta, vera occasione vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182. O917

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 53, TEL. 594-794. O905

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, interpellateci. Autodestefani, Grosseto 55, telefono 293-892, Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. O524

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

CONFRONTATE prima di acquistare, nostri prezzi et condizioni: 500, 600, 1100 qualsiasi tipo 1300 540.000, 1500 490.000, Giulietta 360.000, A 40 combinata semestrale 800.000, Innocenti spider 500.000, 1100 familiare 630.000, 850 coupé semestrale 830.000. Interpellateci anche festivi [illegible] permutare vendere convenientemente privata non costa nulla. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

GARANTIAMO rateizziamo permutiamo Fiat 1300, Appia II-III, Giuliette, 500 panoramica, giardiniera, belvedere, diverse 500, 850, 1100. Corso Moncalieri 19. O567

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16, Telefonare 888-990. 26159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 650-853. O679

LANCIA 2500 spider tipo America con cupolette bellissima privato vende. Via Monti 30. O768

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B e 190 D 1964, BMW 1800 TI recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo. 27440

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche, prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendite senza cambiali.

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, 600 multipla, 500 giardiniera, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

OPEL Opel Opel Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza ricambi.

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni. Telefonare 240-439.

PRIVATO vende 850 coupé nuova semestrale. Telefonare 524-504.

SIGNORA cede 500 D (1963) e 600 (1961) unico proprietario. Telefonare 483-579. A131048

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

SUPERMERCATO piccole cilindrate acquistiamo vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi 500 600. Corso Moncalieri 19. O567

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO rateizzo 500, 600, 1100, Giulietta, Flavia. Garanzia. Corso Rosselli 11. O892

VENDO 850 coupé blu interno rosso mesi 6. Telefon. ore pasti 279-372.

VISITATECI anche festivi vasto assortimento autosalone Siracusa 158. Telefonare 351-496.

VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA. SIRACUSA 158 ANGOLO ORBASSANO 244. O568

VISITATECI diverremo amici. Gli autosaloni c. Francia 341 tel. 796-410 e via Sagorgio 37 telefono 293-533 sono a vostra disposizione per qualsiasi acquisto e vendita di autovetture

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

500, 600, 500, 600 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal e rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

850 (OTI Abarth 1000) 4 mesi nuovissima privato vende. Via Monti 30.

850 semestrale bianca privatamente vende permuto 600 facilitazioni. Telefonare 725-000. O942

1500 L un anno, 16.000 km., vendo a privato. Telef. ore pasti 541-277.

2300 coupé fine 1962 pochissimi chilometri privato vende. Via Monti 30.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. [illegible]

A. AUTOSALONE, Castiglione 4, telefono 380-800: 850 coupé, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 special, 1100 D, 600, 500, BMW 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider, Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere, Rateiziamo. Vigone 44. O546

ABARTH 1000 1964 perfetta pluriaccessoriata privato vende. Telefonare ufficio 535-377. O729

ABBIAMO Triumph Spitfire anche rateàlmente. Corso Turati 37. Telefono 587-651.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Telef. 687-514.

ACQUISTIAMO AUTOVETTURE PAGAMENTO MASSIMO IMMEDIATO. SIRACUSA 158 ANGOLO ORBASSANO 244. O568

AFFARE vendesi Giulia 1600 1963 causa partenza estero. Torricelli 4.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, [illegible] 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permuta, rateizza. Visitateci!

AUTOSALONE Nizza vende Giulia '64 IM 3 '64, 2600 spider '63, Giulietta T.I., 2600 berlina cambio cloche '63, Flaminia spider 3 C '63, 1500 spider, 1500 spider S, 1300 '62, BMW '62. Nizza 133, tel. 633-765.

AUTOSALONI corso Francia 341, telefono 796-410, e via Sagorgio 37 ang. Chiesa della Salute, tel. 293-533 con minimo anticipo auto per tutti assistenza serietà permute vantaggiose. Visitateci, diverremo amici.

AUTOTORINO vende permute rateizza A 40 S 1964 unico proprietario. Siracusa 40. O261

AUTOTORINO vende permute IM 3 1963 bleu unico proprietario. Telefonare 396-851.

AUTOTORINO vende rateàlmente IM 3 1964 perfetta garanzia. Siracusa 40. O261

BMW 700 berlina 1962 bellissima motore garanzia vendo. Tel. 324-547.

CAMBIO cloche Giulietta ottimo stato privato [illegible] L. 300.000. Telefonare 580-715. A132008

CAMPAGNOLA, jeep carro attrezzi, 1100 TN Diesel, Alfa 455 ribaltabile vende Coppa. Strada Melzino 91, telefono 890-709. O731

CITROEN DS - ID controllo 1965 fagilandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPRO autovetture pagamento immediato. Corso Rosselli 11, telefono 500-692. O892

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare autovetture, anche festivi. Corso Moncalieri 19. O567

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. [illegible]

CORSO Racconigi 5, supermercato usato [illegible], 600, 1100, Austin A 40.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falevigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI 2 + 2 1963 come nuova vendo, cambio. Via Susa 25.

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vende rateàlmente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FLAVIA coupé 1500 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

FLAVIA fine 62, come nuova unico proprietario vende 700.000. Corso Francia 262. O801

FORD Corsair 1964 seminuova vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547. O537

FURGONI camioncini Volkswagen '64, vetture di ogni tipo e marca vendonsi con garanzia. Autogaravini, corso Regina 158. O525

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500-600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100-1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint, Visitateci Vigone 44. O546

OPEL Autorimessa 3000, corso Trajano 14, presenta la prestigiosa Caravan Kadett e gamma completa nuove Opel, officina assistenza, ottime occasioni. O491

PRIVATI! Autosalone corso Francia 341 oppure via Sagorgio 37 angolo via Chiesa della Salute, occasioni 500, 600, 1100, 1300, Appia, Fulvia, Flavia, Giulietta, Dauphine, R 4, familiare, minimi anticipi (servizio assistenza annuale). Visitateci anche festivi. O595

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende bellissima 850 130.000. Tel. 521-626.

PRIVATO vende cambio bellissima Alfa 2600 spider. Telef. 500-271.

PRIVATO vende Fiat 1500 sei mesi. Telefonare 369-925 ore pasti.

PRIVATO vende IM 3 1964 seminuova occasionissima. Visibile Madama Cristina 93. O790

PRIVATO vende N. 500 1964 fine, bellissima, 340.000 trattabile. Telefonare 310-192. A132723

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

OCCASIONI 40 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Maserati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Berneg, 200 Ducati Cros 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni. Bonafous 2. O707

SCIATORI, Moroni sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni, [illegible] Sovietico [illegible], tel. 393-554.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. SGOMBRANDO alloggio avendo finalle nuovissimo qualsiasi offerta. Telefonare 398-895. A132894

A sposi cedonsi testiere, comò, trumeau, lampadario, antichi. Telefonare 593-152. A132777

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL [illegible] Unevol, via Garibaldi [illegible] (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLISSIMI armadioni, prezzi imbattibili vende falegnameria Gozzellino. S. Anselmo 38. O612

CHITARRA elettrica [illegible], amplificatore 25.000, batterie, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

DUE eccezionali tappeti [illegible] Ottocento, campo giallo tabacco e grigio tortora, misure 3,75 per 2,75 e 2,60 per 1,90 privato vende. Telefonare 891-692. O636

FRANCOBOLLI nuovi privato acquista Vaticano, Repubblica. Telefonare pomeriggio 885-731.

MACCHINE maglieria? Weber [illegible] matica, le tuoni serie. Rimagliatrici e piatte. Guarnero, Monte Pietà 16.

GABBIE conigli ultrarazionali solidissime, minima manutenzione nessun spreco alimenti. Fazz, Sant'Anselmo 13, Torino. O007

GARIBALDI 13 (reparto liquidazioni) soprammobili Capodimonte, orologi, colonne, vasi, consolli salotto impero, specchiere soggiorno, tavoli, poltrone, sedieme, lampadari, arazzi, cornici. O486

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Grap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE giovedì 23 grande svendita pellicce americane ocelot leopardo 600.000, baby 200.000, [illegible] 180.000, rat-mousqué cavallino pitigré lingie 100.000, boleri 200.000, zampe 50.000. Telefonare Turin Palace Hotel 513-381, 543-651.

OCCASIONISSIMA bellissimo salotto cassettiera, mobile bar intarsiato vendesi. Telefonare 720-723.

OMAGGI natalizi vasto assortimento per industrie. Dora, piazza Crimea 1, telef. 689-808/9. A132869

PELLICCIA visone persiano grigio 150.000, agnello marron 50.000, visoni 12.000, colli 2500. Telefonare 464-136. A132863

PRIVATO vende occasione antica credenzina, angoliera, tavolino, salotino, quadri, soprammobili. Telefonare 588-057. A132838

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-216.

SALOTTI tutti gli stili, prezzi fabbrica, grande assortimento. Visitateci. Telefonare 572-218.

SCONTI natalizi macchine scrivere nuove d'occasione Olivetti, Antares, Olimpia. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A131933

SIGNORA causa urgente trasferimento vende televisore nuovo imballato. Telefonare 378-317. A132742

STUDIO Rinascimento, libreria, tavolo, buone condizioni, acquisto contanti. Telefonare [illegible].

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli '66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TENDE verticali, divisori [illegible] per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis. Tel. 688-979. A109252

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via [illegible] 60, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790.12[illegible]
ROMA Largo N. Spinelli 8, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 186 r, tel. 595.632
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO [illegible] 60 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2, Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma [illegible]
ROMA Via del Tritone [illegible]
NAPOLI Via Posillipo, [illegible]